VENERDÌ 9 LUGLIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°160 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

Mega terminal per le navi a Miami targato Fincantieri e Msc



FIUMANÒ / A PAG. 16

La Legacoop in assemblea «Noi essenziali nella pandemia»



D'AMELIO / A PAG. 17

L'ABOLIZIONE DEI CONTROLLI AI CONFINI CON LA SLOVENIA

Croazia verso Schengen L'Europarlamento vota sì

Il premier Plenković: pronti già entro la fine dell'anno. Von der Leyen a Zagabria: ok a 6,3 miliardi

Diventa eccellente il rating socio-politico che Bruxelles assegna alla Croazia con due importanti decisioni. La prima riguarda l'Europarlamento che ha approvato l'ingresso di Zagabria nell'Area Schengen pur con qualche raccomandazione relativa al comportamento nei confronti dei migranti; la seconda è che la Commissione Ue ha approvato il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) presentato dalla Croazia nell'ambito del Recovery Fund, un piano da 6,3 miliardi di euro.La Croazia, secondo una risoluzione del Parlamento europeo adottata ieri, ha soddisfatto tutte le condizioni per aderire a Schengen, ma si esorta la Croazia stessa ad affrontare le carenze nella formazione del personale alla frontiera e «insistere su una valutazione approfondita del rispetto dei diritti fondamentali». **MANZIN** / A PAG. 13

IL CASO

I VERTICI NAZIONALI DEI MEDICI

«Incompatibile con la professione il vaccino cinese di De Monte»

Il comportamento è «incompatibile» con il mestiere di medico. Così Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, sul caso De Monte. Non è il solo: il medico a capo della Sores, che si è vaccinato con il Sinopharm, viene criticato da colleghi e politici. **BALLICO** / ALLE PAG. 2 E 3

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

PADRI O PADRONI LA RISPOSTA A UN DILEMMA

Le recenti polemiche attorno al ruolo "politico" impersonato da Beppe Grillo riportano in primo piano due parole. / A PAG. 19



TOPOLINI

Alessandro e la sua tribù. Quelli dell'ultimo chiosco

Da oltre 25 anni la famiglia Pasini gestisce l'ultimo chiosco dei Topolini, vicino alla decima terrazza. Un'attività che vede impegnati papà Alessandro, titolare, mamma Francesca, i figli Erik e Valentina e il nipote Micheal, oltre ad alcuni dipendenti. È una lunga storia nata a Barcola nel 1995 con una prima postazione in legno. **BRUSAFERRO** / A PAG. 27

CRONACA

Svolta all'oratorio La società del Montuzza chiede aiuto al Papa

SALVINI / ALLE PAG. 20 E 21



Il campo dell'oratorio San Giuseppe

Il primo confronto tra Dipiazza e Russo sul turismo

GORIUP / A PAG. 22

Gli scienziati del gusto che inventano in Area i nuovi cibi gluten free

COLONI / ALLE PAG. 24 E 25



Farine nella bakery della Dr. Schär

Mazzette in Comune un anno al funzionario del Servizio edilizia

SARTI / A PAG. 23

SPORT

Italia-Inghilterra la radiografia dei team finalisti

GIGI GARANZINI

Giochino che vince non si cambia, e allora sotto con il raffronto statistico tra Italia e Inghilterra come già alla vigilia di Italia-Spagna. I numeri sono quelli sfornati ufficialmente dall'Uefa, prendere o lasciare. / A PAG. 34 E 35

In campo al Rocco il Milan di Ibra e la Roma di Mou

ANTONELLO RODIO
FRANCESCO CARDELLA

Sarà un precampionato extralusso quello della Triestina: il 21 luglio, al Rocco, sfiderà la Roma di Mourinho. Alla vigilia di Ferragosto, sempre al Rocco, il Milan di Ibrahimovic. / A PAG. 36

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ASSESSORE

La risorsa



Il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi già l'altro ieri ha commentato che «il vaccino di De Monte non è un tema politico e non è compito mio sapere che prodotto abbia usato. Deve vaccinarsi» con i vaccini «usati da tutti gli altri? Io penso di sì, è noto che ho posizioni diametralmente opposte alle sue sul vaccino, ma ciò non significa - aveva aggiunto - non usare una risorsa preziosa. Le regole del decreto mi paiono rispettate».

L'ORDINE

L'istruttoria



Gian Luigi Tiberio, presidente dell'Ordine dei medici udinesi, alla notizia dell'utilizzo di Sinopharm da parte di Amato De Monte parla di «discrepanze sulle possibilità di utilizzare un vaccino non autorizzato». « Sull'intera vicenda, sul fronte deontologico, è stata aperta un'istruttoria in commissione disciplinare e naturalmente sentiremo le ragioni di De Monte», aggiunge Tiberio.

ITALIA VIVA

L'interrogazione



Sul precedente tema della mancata vaccinazione di Amato De Monte giace già da qualche settimana in Parlamento l'interrogazione dell'ex ministra della Salute Beatrice Lorenzin. Ieri Italia Viva ha annunciato con Melania Salina la presentazione, oggi, di un'interrogazione sull'uso del Sinopharm da parte della deputata renziana Lisa Noja, membro della Commissione affari sociali.



Dai sanitari alla politica Critiche a De Monte per il vaccino cinese

Peratoner (Aaroi-Emac): «Scelta incomprensibile, una furbata normativa» Pd e M5S: «Pessimo esempio». Il Patto: «I vertici di Arcs e Sores si dimettano»

Marco Ballico / TRIESTE

L'Ordine dei medici della provincia di Udine conferma che il caso De Monte, con la novità della vaccinazione con il cinese Sinopharm, «è sotto esame da un punto di vista deontologico». Ma dalla sanità e dalla politica arriva, prima ancora di qualsiasi eventuale sanzione disciplinare, una nuova raffica di critiche nei confronti del direttore del Dipartimento di anestesia e rianimazione del Santa Maria della Misericordia di Udine e prossima guida della centrale operativa di Palmanova.

Dopo settimane di polemiche, De Monte aveva comunicato l'avvenuta vaccinazione anti Covid, ma, a quanto emerso in queste ore, la dose utilizzata è stata di un farmaco non autorizzato in Italia. I toni più duri sono quelli di Alberto Peratoner, presidente di Aaroi-Emac Fvg: «Prendiamo una volta ancora netta distanza da scelte personali che stanno fuori da ogni evidenza scientifica e contesto normativo». Quello che preoccupa il responsabile del 118 triestino è «il pessimo messaggio indirizzato ai cittadini, tanto più deleterio in una fase in cui si tratta di insistere sui dubbiosi riguardo alla vaccinazione. Proprio per questo – prosegue Peratoner – ci saremmo aspettati una presa di posizione a livello politico, che al momento non c'è stata». Il non autorizzato Sinopharm è sostanzialmente un non vaccino? «Dal punto di vista scientifico, vista la copertura nettamente inferiore di quel prodotto, la scelta è incomprensibile. Dal punto di vista normativo la ritengo invece una furbata», osserva ancora Peratoner.

Gian Luigi Tiberio, presidente dell'Ordine dei medici udinesi, parla intanto di «discrepanze sulle possibilità di utilizzare un vaccino non autorizzato. Sull'intera vicenda, sul fronte deontologico, è stata aperta un'istruttoria in commissione disciplinare e naturalmente sentiremo le ragioni di De Monte».

La politica intanto interviene da più parti. Cristiano Shaurli, segretario regionale del Pd, ironizza: «Mancava ormai solo il vaccino cinese». Nel merito, la preoccupazione è sul messaggio alle famiglie e ai cittadini, «se le figure apicali della sanità regionale, chi ha diretto in questi mesi drammatici il servizio di anestesia e di rianimazione dell'Ospedale di Udine, si vaccina con un vaccino non riconosciuto dall'Ema». La richiesta dem al presidente Massimiliano Fedriga è a intervenire: «Se si danno questi esempi, mi chiedo come possiamo chiedere alle famiglie di essere responsabili, di vaccinarsi e di arrivare preparati con i propri figli alla riapertura della scuola».

Mentre Italia viva deposita un'interrogazione parlamentare con la deputata Lisa Noja, che chiede conto di comportamenti che «fanno venire meno la fiducia dei cittadini», in Regione il gruppo consiliare M5S punta sugli effetti politici del caso e sul prossimo ruolo in Sores di De Monte. «Non basta essere considerati delle risorse per il nostro sistema sanitario, avere ricevuto un incarico in barba a un concorso già avviato o potersi avvalere di un ruolo non in prima linea per andare oltre le regole. L'esempio che viene dato in piena campagna vaccinale – denunciano i consiglieri M5S –, soprattutto a chi ancora si deve convincere a prendervi parte, rischia di essere devastante». Di «rischio confusione» parla anche Walter Zalukar del gruppo Misto, mentre il Patto per l'Autonomia, con Massimo Moretuzzo, interroga e dichiara: «Le dimissioni dei vertici Arcs e Sores sono il minimo. È ora che la politica si assuma le proprie responsabilità in questa gravissima vicenda, che sta generando più di una perplessità. L'assessore Riccardo Riccardi deve precisare se intenda revocare l'incarico a Tonutti e De Monte». —

L'INCONTRO DOPO GLI ATTACCHI

«Centrale unica e 118 interagire di più per migliorare i servizi»

Andrea Pierini / TRIESTE

Maggiore interazione tra il personale al lavoro nella centrale operativa Sores di Palmanova e il 118 "sul campo". Questo l'obiettivo presentato da Giuseppe Tonutti, direttore di Arcs, agli operatori dell'emergenza di Trieste che avevano firmato in 40 - poco meno della metà - una lettera di protesta dopo la lunga audizione delle scorse settimane in Terza Commissione di Consiglio regionale sul sistema dell'emergenza. «Sono stato accolto in un clima per nulla polemico - dice Tonutti dopo l'incontro - e gli operatori mi hanno rappresentato le loro difficoltà come io ho presentato la situazione complessiva del sistema».

Alla base del caso, un passaggio dell'intervento del direttore in commissione, che imputava alcuni ritardi agli operatori delle ambulanze. «Non ho mai voluto addossare colpe - precisa - era un passaggio estrapolato da un contesto molto più ampio che ho illustrato nell'incontro di ieri. Siamo in un contesto dove la massa dei soccorsi viene effettuata in tempi buoni; ci possono essere problemi sui casi singoli, vanno affrontati insieme».

Alberto Peratoner, direttore del 118 triestino, conferma il clima positivo e disteso «e, soprattutto, di ascolto reciproco sulle criticità del sistema che Tonutti stesso ha riconosciuto. Fallimentare è il modello che in 4 anni non ha mai visto un'evoluzione e non ha risolto i problemi. È passato il messaggio di uno scaricabarile tra centrale e territorio, ma gli stessi



Giuseppe Tonutti

operatori Sores non hanno colpe in quanto vittime di un sistema non adatto e non efficace». Peratoner vede positivamente il confronto: «Serve però cambiare radicalmente il modello organizzativo, altrimenti le criticità non cambieranno». Oltre alla valorizzazione delle realtà territoriali con l'inclusione delle centrali operative nei Dipartimenti di emergenza - lo deciderà il piano dell'emergenza/urgenza in fase di redazione da parte della giunta regionale - la proposta è di coinvolgere intanto gli operatori al lavoro sul territorio e condividere percorsi e processi, cose mai avvenuta finora.

Intanto è polemica dopo che il Nursind ha bollato la lettera come scritta contro gli infermieri Sores. Fabio Pototschnig, segretario Fials Confsal, annota come sia indispensabile «non creare spaccature fra operatori, ma discussioni pacate e orientate a proposte atte a migliorare l'intero sistema dell'emergenza territoriale».

Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici: «Libertà personale fuori discussione ma c'è un ruolo di responsabilità»

«Condotta incompatibile con la funzione apicale di chi dovrebbe essere un punto di riferimento»

L'INTERVISTA

Il comportamento è «incompatibile» con il mestiere. Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri, interviene, da collega, sul caso De Monte. Parla di «incoerenza» rispetto alle regole della professione. E di «decisioni comprensibili sul piano personale, ma non decorose da parte di chi dovrebbe fare da punto di riferimento».

Presidente Anelli, come valuta la scelta del primario udinese De Monte di farsi somministrare il Sinopharm?

Ferma restando la libertà di qualsiasi persona, principio da tenere comunque in debito conto, la prima considerazione è che De Monte ha una attività professionale di livello apicale.

Quindi aumentano le responsabilità?

Aumenta il valore dell'esempio. Dopo di che, chiunque appartenga al servizio sanitario è tenuto al rispetto delle regole e delle procedure.

Vaccinarsi con il Sinopharm non rientra nelle regole, intende questo?

I fatti dicono che quel vaccino non è stato autorizzato né in Italia né in Europa. Usare farmaci non autorizzati rientra in un modello di comportamento non idoneo e non rispettoso del sistema.

Quali le conseguenze?

Non si tratta di difendere i legittimi interessi e diritti privati, ma di dare un messaggio forte alla popolazione su una tematica, quella della campagna vaccinale, che ci sta oggi permettendo di uscire dalla pandemia e di salvare centinaia di migliaia di italiani. Chi ha responsabilità nel settore della salute è chiamato a testimoniare un'adesione convinta a questa campagna, dimostrando coerenza con quanto richiede la professione.

La libertà personale?

È fuori discussione. Ma nell'ambito della professione comportamenti di questo tipo diventano incompatibili con la funzione apicale del collega.

A suo tempo De Monte disse di aver atteso un vaccino meno rischioso per le sue attuali condizioni di salute.

Per tanti milioni di europei il Sinopharm non è efficace. Ma la questione aperta resta quella della compatibilità tra ruolo e scelte dei professionisti.

Ma secondo lei è come se De Monte non si fosse vaccinato?

Non sono un giurista. Sono valutazioni in capo alle Aziende sanitarie.

Un'altra vicenda si incrocia, l'indicazione di De Monte alla direzione della Sores. Che ne pensa?

Buon per lui. Evidentemente si è deciso di premiare le sue evidentemente indiscutibili capacità professionali. Ma, per esercitare la professione medica, non è sufficiente avere le competenze.

Che cosa serve di altro?

Bisogna finalizzare le competenze al rispetto dei diritti e del bene comune. Chi non lo fa si mette fuori dalla professione.

Che diritto non ha rispettato De Monte?

Non ha avuto fiducia nelle istituzioni sanitarie, impegnate nella tutela delle persone. Non si può manifestare fiducia solo quando si viene nominati, tanto più senza essere passati attraverso un concorso.

Uscendo dal singolo caso, che valutazioni si sente di fare in una fase in cui si cerca faticosamente di arrivare all'immunità di gregge?

Chi rappresenta un punto di riferimento deve fare da modello.

In assenza di modelli le persone hanno più timore?

Posizioni di perplessità da parte di chi, invece, non ne dovrebbe avere incidono in maniera significativa sulla campagna. È sempre accaduto. Sappiamo che ogni tipo di farmaco può avere effetti collaterali. Se dovessimo distribuire l'aspirina a tutti, di fronte ai dati di quel farmaco, avremmo una popolazione no-aspirina. Ma quello che conta è il beneficio generale. E non ci possono essere dubbi sui vantaggi su larga scala della vaccinazione. È quello che è successo, tra l'altro, per il vaiolo, malattia che ha fatto 300 milioni di morti, ma è stata eradicata.

L'adesione del servizio sanitario alla campagna la soddisfa?

I medici che non si sono vaccinati sono in numero trascurabile. Ma anche un solo medico che si sia tirato indietro rappresenta un esempio non edificante. Per un medico il vaccino, più che è un obbligo, è un requisito. — M.B.



FILIPPO ANELLI
PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI

«Bisogna finalizzare le competenze al rispetto dei diritti e del bene comune. Chi non lo fa si mette fuori dalla professione»

«Usare farmaci non autorizzati rientra in un modello di comportamento non idoneo, non rispettoso del sistema»



IL CONSIGLIERE

Gli incarichi



Prese di posizione sul vaccino cinese di De Monte in Consiglio regionale. Il capogruppo del Patto per l'autonomia Massimo Moretuzzo chiede che «la politica si assuma le proprie responsabilità in una gravissima vicenda che sta generando confusione e perplessità». E l'assessore alla salute Riccardi - così Moretuzzo - «deve chiarire diversi elementi, ma deve anche precisare se intenda revocare l'incarico a Tonutti e De Monte».

IL BOLLETTINO

I 19 nuovi casi



Ieri in Fvg 19 contagi (18 su 3.259 tamponi molecolari e uno su 753 test rapidi antigenici), di cui 12 di migranti (11 in provincia di Trieste). Il 62% dei nuovi casi riguarda persone di meno di 29 anni. Nessun decesso ieri, una persoa resta ricoverata in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti scendono a 5. Tra i rientrati dall'estero un positivo dalla Spagna. 3.789 i decessi da inizio pandemia.

IL PRESIDENTE

I parametri



«Al momento, in Fvg, il contagio è stabile ma l'incognita legata all'elevata diffusione della variante Delta potrebbe condizionare il futuro a breve termine». Così il presidente Massimiliano Fedriga, che si appella al governo «affinché superi il paradigma dell'incidenza ogni 100mila abitanti come parametro guida per determinare lo scenario di rischio, a vantaggio del tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva e area medica».

LE PROPOSTE DEL SINDACATO SMI FVG

«Medici di famiglia Tra pubblico e privato rapporto da migliorare»

TRIESTE

Senza prendere posizione contro il privato accreditato, ma premettendo di stare dalla parte del servizio pubblico, il sindacato Medici italiani del Fvg denuncia le questioni aperte del sistema. «Criticità di base – osserva il segretario regionale Domenico Montalbano – che finiscono col pesare sui medici di medicina generale e sul paziente». L'intervento dello Smi Fvg arriva dopo che il privato ha ricevuto una ventina di milioni aggiuntivi a sostegno delle convenzioni con la Regione. L'obiettivo, scrive Montalbano in una lettera indirizzata al vicepresidente Riccardi, alla direttrice centrale Gianna Zamaro e ai vertici di Asugi, è appunto «migliorare il rapporto tra pubblico e privato, rendendo più efficiente la sinergia. A costo zero, se non addirittura con qualche risparmio».

Lo Smi spiega che cosa non funziona. A partire dal paziente, costretto a recarsi dopo la visita nelle strutture private convenzionate dal medico di medicina generale «per mere incombenze amministrative e burocratiche» con la conseguenza di «sottrarre tempo al mmg per l'attività clinica, la medicina d'iniziativa e altri suoi numerosi compiti». Una doppia fila che si potrebbe eliminare «fornendo ai convenzionati il ricettario per prescrivere tutti gli accertamenti reputati necessari. Lo stesso dovrebbe avvenire in caso di intervento chirurgico, rimanendo a carico del privato la prescrizione dell'intervento stesso, degli esami e di tutti gli accertamenti preoperatori e infine del ricovero e controlli successivi». Altro problema, i laboratori privati in cui, eccezion fatta per Asugi, «alcuni esami non vengono eseguiti in convenzione, ma, seppur costosi, rimangono a carico del cittadino. Lo sono pure esami importanti per alcune patologie croniche». Anche qui, per Montalbano, ci sarebbe la soluzione: «Andrebbe fornito ai mmg un elenco di questi esami non convenzionati così da poter indirizzare il cittadino nel pubblico, anche se in questo caso i tempi di attesa sono lunghi e non esiste una priorità, ad esempio per il quantiferon, esame fondamentale di salute. Oppure andrebbero uniformate le prestazioni convenzionate». C'è poi il tema della fisiatria convenzionata: «Il suggerimento è di ripristinare un accesso ad alcune prestazioni fisioterapiche senza l'ulteriore intermediazione del fisiatra privato, qualora sia stato un mmg a prescrivere la terapia». — M.B.



Gianna Zamaro

L'emergenza coronavirus

La variante Delta innesca i contagi

Dossier Gimbe: solo il 10% protetto con una dose. Il ministro Bianchi boccia l'obbligo di vaccini ai prof

Paolo Russo / ROMA

Da settimane si aggirava per l'Italia senza farsi vedere. Ora prolifera e si vede eccome. È l'effetto Delta che, come previsto dagli scienziati ma minimizzato troppe volte dalla politica, anche da noi si sta tramutando in aumento dei contagi. Ieri 1.394, un buon 30% in più rispetto al giorno prima, ma la risalita è ancora maggiore rispetto agli 882 del giovedì della scorsa settimana, rispetto al quale è più corretto fare il confronto. E anche il tasso di positività, ossia il numero dei contagi rilevati sul totale dei tamponi, mano a mano sale. Era lo 0,5 una settimana fa, ha toccato ora lo 0,8%.

Questo non si ripercuote sui nostri ospedali, dove reparti Covid e terapie intensive continuano a svuotarsi, anche se ieri in queste ultime dopo molti giorni non si è liberato alcun letto. Il rapporto settimanale della fondazione Gimbe dal 30 giugno al 6 luglio rileva un calo del 24,2% dei ricoveri nei raparti di medicina, del 30,7% in terapia intensiva e del 26,4% delle morti. Ma questo non può illudere più di tanto, perché dall'emersione dei contagi all'aumento dei ricoveri passano circa tre settimane, insegnano gli epidemiologi.

Si dirà che la campagna vaccinale avanza, ma lascia ancora scoperti troppi soggetti fragili rispetto alla Gran Bretagna, che viaggia oltre i 30 mila contagi giornalieri, conta pochi ricoveri e solo una trentina di morti al giorno perché la popolazione più avanti con gli anni è già in sicurezza. Da noi invece oltre 8 milioni di italiani dai 50 anni in su non ha completato il ciclo vaccinale. Perché solo le due dosi ci proteggono dall'ex indiana. A fornire dati poco rassicuranti è uno studio dell'Istituto Pasteur pubblicato da *Nature*. Una sola dose, tanto di Pfizer che di AstraZeneca, è risultata poco o per niente efficace contro la variante Delta: solo il 10% delle persone immunizzate con una dose è riuscito a neutralizzarla. Con la seconda dose di vaccino invece si genera una risposta neutralizzante nel 95% delle persone, anche se gli anticorpi sono risultati essere dalle 3 alle 5 volte meno potenti contro la variante Delta rispetto alla Alfa. Per questo con le vaccinazioni bisogna riprendere a correre. La media giornaliera dell'ultima settimana comunicata dal Commissario è di 543 mila somministrazioni e la paura che le ferie rallentino la campagna c'è.

Ma se gli scienziati si dividono tra chi giudica prioritario immunizzare gli over 50 e chi invece ritiene siano da mettere in sicurezza i ragazzi, primi diffusori del virus, governo, e regioni sembrano voler tirare la coperta un po' qui e un po' là, vaccinando il più possibile studenti e docenti per evitare di ricominciare l'anno con dad e mascherine. A favore dell'obbligo vaccinale per il personale scolastico si è espresso ieri il presidente della Società italiana malattie infettive, Massimo Andreoni. Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi invece frena: «Non abbiamo in mente di farlo», dice, ma chiede al Cts di rivedere le ancora rigide prescrizioni per la scuola se da qui a settembre farà progressi la campagna vaccinale. Che tra insegnanti e bidelli marcia però al ritmo lento di 20 mila immunizzati in 15 giorni. Pochi per raggiungere in tempo quel 90% di immunizzati indicato dal Cts come soglia per la ripresa in sicurezza delle lezioni in presenza. —



La manifestazione dei familiari delle vittime di Covid a Roma

IL BOLLETTINO

1.394

Contagiati di ieri
Aumento del 30% rispetto al giorno prima, mercoledì, ma un incremento ancora più consistente se paragonato agli 882 di giovedì scorso.

0,8%

Tasso di positività
In aumento anche questo indice, 0,3% in più rispetto allo 0,8% di una settimana fa.

24,6%

Calo dei decessi
Diminuiscono anche i ricoveri nei reparti di medicina e terapia intensiva.

I nodi del governo

Draghi sblocca la riforma del processo penale C'è anche il sì dei grillini

Nessuno dei 5 Stelle in Consiglio dei ministri dice nulla sul testo di Cartabia
La titolare del dicastero: «Un cambiamento in cui tutti possono riconoscersi»

ROMA

Unanimità. La riforma della Giustizia, firmata dalla Guardasigilli Marta Cartabia, in serata esce dal Consiglio dei ministri con il pieno dei voti. Risultato affatto scontato, perché per tutta la giornata e fin dentro il Consiglio dei ministri, rimbalzano minacce di astensione e professioni di contrarietà che ruotano tutte attorno alla prescrizione. Impuntature di fronte alle quali il premier Mario Draghi veste i panni del mediatore, ma quando è sera e il rischio di un rinvio è dietro l'angolo, chiede ai suoi ministri «responsabilità» e «sostegno alle norme presentate», invitandoli a «sostenere il provvedimento con lealtà in Parlamento». E stavolta, nessuna obiezione si solleva.

Improcedibilità allungata, ma solo per i reati contro l'amministrazione

«Lo sforzo della riforma – dice Cartabia – è stato dare un'immagine del processo penale in cui tutti potessero riconoscersi». La sua opera di diplomazia, però, ha vacillato. La bandiera della prescrizione, per il Movimento, era difficile da ammainare, mentre il centrodestra di governo, spalleggiato da Italia Viva e in parte anche dal Pd, spingeva per una modifica sostanziale. La lunga trattativa orchestrata da Cartabia parte dalla legge Bonafede, che imponeva da gennaio 2020 lo stop della prescrizione dopo la sentenza di primo grado. Complicato smontarla e, infatti, l'ostacolo viene aggirato intervenendo sulle fasi processuali.

Nella prima soluzione offerta ai partiti di maggioranza si prevedeva l'improcedibilità del processo se non si fosse arrivati a sentenza in un tempo congruo: 2 anni in appello e 1 anno in Cassazione. Non abbastanza per i Cinque Stelle, che dopo aver minacciato l'astensione ottengono, poco prima dell'inizio del Consiglio dei ministri, un allungamento dei termini di improcedibilità, ma solo per i reati contro la pubblica amministrazione, compresi corruzione e concussione: da 2 a 3 anni per il secondo grado e da 1 anno a 18 messi per l'ultimo grado di giudizio. In caso di sopravvenuta improcedibilità, inoltre, gli effetti di un'eventuale sentenza di primo grado restano validi, ma gli imputati che volessero arrivare a un giudizio definitivo avranno la possibilità di rinunciare alla improcedibilità. La modifica last minute ottenuta dal M5S fa infuriare gli uomini di Fi e Italia viva, tanto che il Cdm viene sospeso.

Armi deposte comunque poco dopo, perché «anche se la riforma Cartabia non è quella che sognavamo – dice Matteo Renzi a "Stasera Italia" – è finita l'era Bonafede. Oggi Cartabia sbianchetta Bonafede». Per far accettare ai grillini la modifica della prescrizione, Cartabia lega alla sua proposta altre due concessioni: la possibilità per i pm di presentare appello e l'impossibilità per il Parlamento di indicare le priorità dell'esercizio dell'azione penale, che resta in capo alle Procure, col vaglio del Csm. Giuseppe Conte, però, non è soddisfatto. E il vicepresidente del Parlamento europeo Fabio Massimo Castaldo, M5S, considerato molto vicino all'ex premier, entra a gamba tesa: «Essere raggirati e umiliati, no – si legge –. Occorre aprire una serie e profonda analisi sulla permanenza del Movimento in questo Governo».

Tra le turbolenze in seno alla maggioranza, si compie comunque il primo passo di una delle «riforme principali» che l'Europa ci chiede per poter accedere al Recovery plan, come ricorda il Commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, ospite della Repubblica delle idee. Il «record negativo» per la lunghezza dei processi, per Gentiloni, è «un handicap economico» e l'obiettivo è dunque quello di «colmare questo ritardo». Per accorciare i tempi dei processi viene previsto un potenziamento dei riti alternativi e un più ampio ricorso alla giustizia riparativa, che riceve il plauso del Pd e anche di Forza Italia, che con Maria Stella Gelmini esulta: «L'Italia fa un significativo passo in

---

I DATI DELL'UE

L'Italia è ultima per i processi civili pendenti

L'Italia risulta terzultima in Ue per i tempi di primo grado dei processi amministrativi del 2019. È quanto figura nel rapporto annuale della Commissione europea sulla Giustizia. Nel dettaglio, ci vogliono in media 821 giorni per il primo grado di giudizio. Risultano più lenti solo Portogallo (846) e Malta (839). E vi è stato un miglioramento rispetto agli anni 2018 e 2017 quando si superano gli 880 giorni per il primo grado. L'Italia risulta, a pari merito con l'Ungheria, ultima in Ue anche per il numero di processi civili pendenti. Nel 2019 ne risultavano 3,7 ogni 100 abitanti. Nel 2018 erano 3,8 e nel 2012 addirittura 5,5. In Italia per il terzo grado di giudizio in un processo civile ci vogliono in media 1.302 giorni, 791 per il secondo e 531 per il primo. Malta ci mette 875 giorni.





Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

Patuanelli lamenta «problemi di metodo». Il capo del governo lo frena

Ma Conte frena e vuol tenere il premier sulla graticola

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Federico Capurso / ROMA

Per avere la controprova della tenuta della maggioranza al lodo Cartabia occorerà aspettare il voto del Parlamento. Ieri Mario Draghi ha faticato non poco per raggiungere un compromesso sul testo poi votato dal Consiglio dei ministri. Un compromesso ancora fragile, a giudicare dal giudizio poco convinto trapelato a tarda sera del leader in pectore dei Cinque Stelle Giuseppe Conte e dell'ex ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. Non è un caso se la prima riunione di Draghi della giornata, alle 8.30, è a Palazzo Chigi con il ministro più fedele all'ex premier, il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli. Con lui la responsabile della Giustizia e la sottosegretaria del Movimento Anna Macina. Patuanelli, di fatto il capo della corrente contiana nel governo, spiega che nei gruppi parlamentari ci sono malumori per il testo scritto dal governo. Lamenta «problemi di metodo», la «mancanza di collegialità» su una riforma troppo delicata per il Movimento. Draghi tiene il punto, a sua volta sottolinea l'importanza di evitare un rinvio che darebbe «una pessima impressione» nei giorni in cui a Bruxelles viene dato il via libera alla prima tranche di aiuti del Recovery Plan.

I Cinque Stelle sono divisi. La gran parte dei senatori e molti deputati sostengono la linea dura imposta dall'ex premier. Non vedono di buon occhio un testo che smentisce la riforma Bonafede. Allo stesso tempo sanno di non potersi assumere la responsabilità di far saltare un testo che metterebbe in crisi il governo e il piano europeo strappato a Bruxelles proprio da Conte. A metà mattina i ministri Cinque Stelle (oltre a Patuanelli, Luigi di Maio, Fabiana Dadone, Federico d'Incà), i capigruppo e l'ex ministro Bonafede organizzano una videochiamata. Lo psicodramma dura quattro ore e si conclude con l'accordo sull'unica strada che evita la spaccatura dei gruppi: l'astensione dei quattro ministri. La notizia arriva a Palazzo Chigi, dove il consiglio dei ministri è convocato alle 17.

Draghi non ha nessuna intenzione di approvare la riforma della giustizia con l'astensione del più importante gruppo parlamentare. Da che è premier, solo una volta gli è capitato di doverla digerire: accadde con la Lega, ma su un tema decisamente meno delicato, ovvero se e quando superare il coprifuoco serale. Per il premier l'astensione dei Cinque Stelle sarebbe persino politicamente più grave di un rinvio. Così, quando ormai sono le 17, Draghi convoca una seconda riunione a Palazzo Chigi per studiare un compromesso. Questa volta, oltre al Guardasigilli ci sono il sottosegretario alla presidenza Roberto Garofoli e gli altri ministri Cinque Stelle. La soluzione è quella di rivedere i tempi dell'improcedibilità sui reati contro la pubblica amministrazione. La discussione è lunga e a tratti tesa. I quattro ministri si incontrano di nuovo separatamente in una stanza. Il compromesso c'è. Gli altri ministri, in attesa da due ore in anticamera, entrano nella sala del Consiglio.

L'ultimo ostacolo è dell'ala garantista del governo: Forza Italia, Lega e Italia Viva. Messi di fronte ad una modifica dell'ultim'ora, chiedono chiarimenti. Parla il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti, ma il più acceso è Renato Brunetta. «Se esiste un problema di metodo per voi, esiste anche per noi». Il responsabile della Pubblica amministrazione vuol capire nel dettaglio cosa prevede il compromesso, per questo chiede la sospensione della riunione.

Si riprende dopo mezz'ora. Giorgetti chiama al telefono l'avvocato Giulia Buongiorno, punto di riferimento del Carroccio sui temi giuridici. Il ministro dello Sviluppo chiede che la norma sull'allungamento dei tempi dell'improcedibilità nella pubblica amministrazione non preveda automatismi. A quel punto Draghi, sfiancato da una giornata di discussioni, si irrita e alza il tono di voce. «Ora dovete avere senso di responsabilità, ne va della credibilità dell'intero governo. Votate questa riforma sì o no?». Nella sala per qualche secondo c'è un silenzio carico di imbarazzo. Patuanelli dice che il testo «va sostanzialmente bene» e che valuterà di

avanti nella modernizzazione della giustizia». Per le indagini preliminari, poi, si prevedono termini stretti e si punta a sfoltire i fascicoli con l'istituto della "messa alla prova", che offre la possibilità all'indagato di chiedere subito al giudice di fare i lavori socialmente utili. Festeggia anche Salvini, che a "Stasera Italia" parla di «rivoluzione democratica». Rivoluzione in attesa, però, del passaggio finale alle Camere. E viste le premesse, si preannuncia tutt'altro che semplice. —

FED.CAP.

proporre a nome del suo gruppo «piccole modifiche tecniche». A sua volta Brunetta dice che lo stesso farà Forza Italia. Cartabia annuisce soddisfatta. A chi le farà le congratulazioni dopo il sì del Consiglio si dirà grata al «polso fermo del condottiero Draghi». Ma la riforma, come ogni riforma, dovrà passare dalle forche caudine del Parlamento, e la resistenza delle truppe contiane non sembra vinta. C'è chi – come il vicepresidente del Parlamento europeo Fabio Massimo Castaldo – chiede «una seria analisi sulla permanenza del Movimento in questo governo». E' molto difficile che ciò avvenga, perché la fine del governo Draghi significherebbe la fine prematura della legislatura e dell'esperienza parlamentare per la gran parte di deputati e senatori del Movimenti. Il voto sulla riforma della giustizia sarà il test supremo. —

La nuova Giustizia ai raggi X

Assunzioni e processi più brevi così l'Italia avrà i fondi dell'Ue

FRANCESCO GRIGNETTI

Premessa indispensabile, su cui tutti i partiti, nessuno escluso, concordano: i tempi della nostra giustizia sono troppo lenti. In Europa siamo uno scandalo. Quindi ecco perché la Commissione europea ha subordinato i miliardi del Recovery Plan a una riforma della giustizia penale che garantisca un taglio del 25% (del 40% per il civile) sui tempi per arrivare a sentenza.

Come fare? Il vero grande investimento della ministra Marta Cartabia è sugli organici (16.800 assunzioni triennali di laureati in materie giuridiche ed economiche). Daranno vita a un Ufficio del processo



che assisterà i magistrati, istruendo i fascicoli, studiando i precedenti, facendo da segreteria. Poi c'è tutto il resto.

Sotto il profilo normativo, la scommessa è scandire meglio i tempi, a cominciare dalle inchieste preliminari e poi le varie fasi del processo. E poi, i riti alternativi e la giustizia riparativa: fuori di gergo, significa che il grosso dei processi dovrebbe essere definito subito, per le vie brevi, con sentenze immediatamente eseguibili.

La speranza è che i dibattimenti siano riservati ai casi importanti. Se così sarà, forse la rapidità è davvero dietro l'angolo. —

Superata la prescrizione
Se si sforano i tempi c'è l'improcedibilità

Non chiamatela prescrizione, quella non esiste più dopo che Alfonso Bonafede l'ha eliminata. Ora la parola magica è «improcedibilità». Il compromesso, che è linguistico, ma anche giuridico, alla fine soddisfa tutti, amici e nemici della prescrizione. Perché è la sostanza quel che conta. E allora: la riforma Cartabia immagina che la vecchia prescrizione, cioè la cancellazione di un reato dopo un determinato periodo, può scattare soltanto se in quel tempo non si riesce ad avere nemmeno una sentenza di primo grado (come era nel ddl Bonafede), poi è sospesa a tempo indefinito. Casi rari. A quel punto, per celebrare il secondo e il terzo grado, si concedono 2 e 1 anno. Altrimenti scatta la tagliola della «improcedibilità» detta altrimenti prescrizione processuale. Di fatto, guai a sforare quei tempi. È una clausola di garanzia contro i processi-lumaca. Ma con le debite eccezioni. Quando si celebrano processi di particolare complessità, i tempi per appello e Cassazione saranno più lunghi: 3 anni e 18 mesi. Andrà così anche per corruzione e concussione. Restano esclusi dalla tagliola del tempo i reati da ergastolo, attualmente imprescrittibili. —

Più spazio alla riconciliazione
Prevista l'archiviazione per i reati di minore entità

Un altro strumento per disboscare la massa dei procedimenti sarà l'archiviazione da parte del pm per particolare tenuità del fatto. Già, perché in Italia si celebrano processi, lenti e costosi, davvero per tutto. Celebre il caso del furto di una melanzana da un campo, arrivato fin in Cassazione. Bene, la riforma ne estende l'ambito di applicabilità. Ad esempio quando la pena detentiva non è superiore nel minimo a due anni, sola o congiunta a pena pecuniaria. Si potrà applicare, ad esempio, al furto in supermercato di generi alimentari di modico valore. Con provvedimento successivo, il ministero rivedrà i casi di esclusione da questo tipo di archiviazione. Si vuol dare più importanza alla condotta susseguente al reato (esempio classico, la riparazione del danno). La ministra tiene molto alla giustizia riparativa. Un percorso di riconciliazione tra vittima e reo – sempre su base volontaria – sarà valorizzato nelle diverse fasi del processo e dell'esecuzione della pena, con il consenso libero e informato della vittima e dell'autore, e la positiva valutazione del giudice. Si prevede la ritrattabilità del consenso, la confidenzialità delle dichiarazioni e la loro inutilizzabilità nel procedimento penale. —

La stretta sui rinvii a giudizio
L'udienza preliminare solo per i crimini gravi

L'udienza preliminare è un incredibile appesantimento dei tempi del processo penale. Ed è un fallimento sotto tutti i punti di vista: trent'anni di dati statistici, hanno spiegato i saggi chiamati dalla ministra Cartabia, sono impietosi. Nei casi in cui l'udienza preliminare si conclude con un rinvio a giudizio, pari al 63% dei casi, essa genera un aumento di durata del processo di primo grado di circa 400 giorni. Di fatto l'udienza preliminare filtra poco più del 10% delle imputazioni per i processi nei quali è prevista e non incide peraltro in modo significativo sul tasso dei proscioglimenti in dibattimento, tanto è vero che c'è una percentuale molto alta di assoluzioni in primo grado, pari a circa il 40%. Ora si intende cambiare prospettiva: il pubblico ministero chiederà il rinvio a giudizio solo quando gli elementi acquisiti consentono una «ragionevole previsione di condanna». Anche il gip dovrà pronunciare sentenza di non luogo a procedere, quando gli elementi acquisiti non consentono una «ragionevole previsione di condanna». Intanto l'udienza preliminare si terrà soltanto per reati di particolare gravità; parallelamente, si estendono le ipotesi di citazione diretta a giudizio. —

Gli accordi tra pm e imputati
Incoraggiata l'estensione dei riti abbreviati

Il ragionamento della ministra Cartabia, sulla scorta della commissione dei saggi che ha lavorato a questa riforma, presieduta dall'ex presidente della Consulta Giorgio Lattanzi, è che non si riuscirà mai a velocizzare la giustizia se resta intatta la massa dei processi che va a dibattimento La macchina è ingolfata irrimediabilmente. L'unica soluzione sono i riti alternativi. Per quanto riguarda il patteggiamento, si prevede che quando la pena detentiva da applicare superi i 2 anni, l'accordo tra imputato e pubblico ministero possa estendersi anche alle pene accessorie e alla loro durata, nonché alla confisca facoltativa e alla determinazione del suo oggetto e ammontare. Attualmente c'era un secondo round che sovente scoraggiava l'accordo. Per il giudizio abbreviato, si prevede che la pena inflitta sia ulteriormente ridotta di un sesto nel caso di rinuncia all'impugnazione da parte dell'imputato, stabilendo inoltre che la riduzione della pena sia applicata già dal giudice dell'esecuzione. Si salta così un ulteriore passaggio, che appesantiva inutilmente la procedura. —

Prima dell'eventuale condanna
Nessuna sanzione per chi è indagato

Porta una cifra garantista, la riforma Cartabia. Quindi non può meravigliare la disapprovazione di un ex presidente della Corte costituzionale nei confronti della cosiddetta «gogna mediatica» che scatta immancabile quando una figura pubblica si trovi al centro di un procedimento penale. A volte basta un avviso di garanzia, che certo non è una sentenza di colpevolezza. I processi sui media e sui social sono tanto più veloci di quelli che si fanno faticosamente nelle aule di giustizia. E se poi sono sommari, chi ci bada? Incalcolabili, però, gli effetti, in termini non di pena, ma di perdita della reputazione. Per raddrizzare la barra, e mandare un segnale culturale controcorrente, la riforma Cartabia introduce una novità coraggiosa: «In linea con il principio costituzionale della presunzione di non colpevolezza», si prevede che la mera iscrizione del nominativo di una persona nel registro delle notizie di reato non possa determinare «effetti pregiudizievoli» sul piano civile e amministrativo. In pratica, non ci potranno essere sospensioni dal lavoro o altri provvedimenti disciplinari per i dipendenti pubblici indagati, fintanto che non ci siano le condanne. Quelle vere. —

Con una legge del Parlamento
L'ordine delle priorità nell'azione penale

Un punto particolarmente delicato è l'ordine di priorità nell'esercizio dell'azione penale. Che occorra, lo dicono tutti. «In un sistema ad azione penale obbligatorio tutti i reati devono essere perseguiti – dice anche il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Santalucia – e quando ci sono molti reati bisogna stabilire delle priorità, ma un principio deve essere sacrosanto: tutti i reati vanno perseguiti, priorità non significa accantonarli in attesa che vadano prescritti». Il punto è chi deve fissare queste priorità. Perché si rischia di coartare l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, che è un valore costituzionale. Con la riforma Cartabia, si prevede che gli uffici del pubblico ministero, «per garantire l'efficace e uniforme esercizio dell'azione penale», individuino priorità trasparenti e predeterminate, da indicare nei progetti organizzativi delle Procure, e da sottoporre al Consiglio superiore della magistratura. Ma il tutto nell'ambito di criteri generali indicati con legge dal Parlamento. Non sarà sufficiente, dunque, un «atto di indirizzo», bensì una legge. E come è noto, il giudice in Italia è soggetto solo alla legge. —

Lo scontro politico

Alla roulette russa del voto sul Ddl Zan Lite Renzi-Letta Salvini è in agguato

Martedì il testo al Senato: nel centrosinistra non c'è accordo
La Lega prepara gli emendamenti. Il rischio sale alla Camera



La manifestazione per la legge Zan a Torino lo scorso 5 giugno

Alessandro Di Matteo / ROMA

La metafora della roulette russa è sicuramente abusata, sul Ddl Zan, ma è anche quella che meglio descrive il clima che si sta creando in Senato sulle norme anti-omofobia e sono soprattutto due i protagonisti che rischiano di rimanere seduti al tavolo con la pistola puntata sulla tempia. Basta leggere le dichiarazioni di ieri per capire che, alla fine, la faccenda sta diventando una questione tra Pd e Italia viva, tra Matteo Renzi ed Enrico Letta. Martedì, a palazzo Madama, inizierà un gioco che nessuno sarà in grado di controllare fino in fondo, la Lega già prepara un diluvio di emendamenti e la richiesta del voto segreto. In queste condizioni è difficile dire persino se si arriverà a un voto prima dell'estate o se tutto slitterà a settembre.

Non a caso tra Pd e Iv è iniziato un rimpallo di responsabilità, per cercare di scaricare sull'avversario la colpa dell'eventuale patatrac. «Se ognuno è coerente con quello che viene detto e fatto, il Ddl Zan verrà approvato», attacca Letta. Il richiamo alla coerenza ha un destinatario ben preciso, ovviamente Renzi, che alla Camera ha fatto votare il provvedimento e che ora chiede di cambiarlo perché - sostiene - bisogna tenere conto dei numeri al Senato. Ma il leader Iv replica alla sua maniera, provocatorio: «Non capisco la testardaggine con cui si dice "non si discute". Non mi ricordo di grandi previsioni di Letta che poi si sono realizzate negli ultimi anni… Il mio amico Enrico non è propriamente attendibile».

Salvini si gode lo scontro, scrive una lettera aperta ai parlamentari - «Concentriamoci su quello che ci unisce» - e assicura che lui è d'accordo a prevedere pene severe per «chi discrimina, offende o aggredisce due ragazzi o due ragazze che si amano». Poi conclude dicendo che «la responsabilità dell'eventuale bocciatura della legge è tutta della sinistra». Stessa linea di Licia Ronzulli, Fi: se tutto salta, «chi ha insistito per una prova muscolare rifiutando ogni mediazione dovrà assumersi la responsabilità».

Anche Renzi usa lo stesso argomento: «Martedì 13 io vado in aula, chiedo la parola e dico che il Parlamento non è fatto per sputarsi addosso. Chi fa saltare la legge ha una responsabilità storica». Peccato che il Pd non creda affatto alla buona fede di Salvini. «Lega e FdI hanno votato contro la risoluzione che condanna la legge ungherese anti-Lgbtq. Davvero qualcuno crede che vogliano approvare una legge contro i crimini d'odio?», dice la capogruppo Simona Malpezzi. L'obiettivo, è la convinzione di Letta, è modificare il Ddl Zan per poi affossarlo alla Camera. Renzi assicura che non chiederà il voto segreto e che, comunque, i suoi voteranno a favore della legge. Ma lui stesso sa che i voti segreti ci saranno perché «basta la richiesta di venti senatori».

Impossibile, a quel punto, prevedere se davvero ci saranno i franchi tiratori dentro M5s e Pd, come dice Renzi, o se quelli di Iv affosseranno il provvedimento nel segreto dell'urna come temono i democratici. Una roulette russa, appunto. —

VIA LIBERA ALLA RIFORMA, PD E 5S ESULTANO, FI SI ASTIENE

I diciottenni potranno votare per il Senato



L'aula ieri durante la riforma costituzionale sul voto ai diciottenni per il Senato

Carlo Bertini / ROMA

Finalmente anche in Italia tutti coloro che hanno compiuto 18 anni potranno votare anche per il Senato della Repubblica. Considerato che il suffragio universale maschile e femminile in America e Regno Unito arrivò nel 1918 e da noi e in Francia solo nel 1946, si capisce come la conquista del diritto di voto sia sempre una battaglia lunga. Anche per battere l'ostacolo dell'età, visto che per scendere dai 21 a 18 anni per votare alla Camera ci son voluti altri 30 anni fino al 1975.

Ora con la riforma costituzionale approvata ieri in quarta e ultima lettura, 4 milioni di ragazzi dai 18 ai 25 anni potranno inserire nell'urna anche la scheda del Senato. «Non ci saranno più cittadini di serie a e b», si compiace Dario Parrini, presidente di commissione del Pd. Non è una cosa da poco, perché si coinvolgono di più i giovani, che entro l'anno potrebbero leggere in Costituzione un'altra norma che li coinvolge: dopo l'estate andrà in aula alla Camera la modifica di due articoli, il 9 e il 41, per «costituzionalizzare la tutela dell'ambiente». Al palo ci sono altre due riforme cruciali: quella dei regolamenti parlamentari, che può sveltire il processo legislativo e frenare i cambi di casacca; e una stabilizzazione del sistema attraverso il principio della «sfiducia costruttiva», ovvero che si può far cadere un governo solo se contestualmente si vota la fiducia ad un altro esecutivo. Intanto, questo primo passo fa giustizia di una lacuna da colmare e contiene in sé una fondamentale riforma di sistema che produce un riflesso politico: al di là dei differenti sistemi di voto, «sarà praticamente impossibile avere maggioranze diverse nelle due Camere», fa notare il costituzionalista Dem, Stefano Ceccanti. Con un effetto stabilizzatore per ogni legislatura, visto quel che è successo negli ultimi 20 anni con il Senato sempre in bilico e i governi che ballano. Per la promulgazione della riforma, bisognerà però attendere tre mesi, per dare tempo a chi lo volesse (cinque regioni, un quinto dei parlamentari o 500mila elettori) di chiedere un referendum, visto che in terza lettura alla Camera non si è raggiunta la maggioranza di due terzi. Ma sarà difficile che qualcuno vada controcorrente: tutti plaudono, coro di giubilo per il sì corale delle forze parlamentari, solo qualche distinguo. Di chi, come Italia Viva, ricorda che «è una riforma monca, perché manca il via libera all'elettorato passivo», ovvero che i diciottenni possano essere eletti, senza dover aspettare di aver compiuto 25 anni. O di chi, come il forzista Lucio Malan, si ribella al fatto che «dopo il taglio dei parlamentari, avremo un senatore ogni 233 mila elettori e ora con il voto ai diciottenni uno ogni 260 mila».

Insomma, sarà diminuita la rappresentanza in base ai votanti. Fi si è astenuta, mentre Fdi e Lega hanno votato la modifica dell'articolo 58 della Costituzione: 178 voti a favore, 15 contrari e 30 astensioni. Positivi i commenti dei 5S: «Si favorisce la partecipazione delle nuove generazioni alla vita politica, obiettivo che da sempre il M5S persegue, e ci si allinea agli altri Paesi europei», plaude il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà. «Un piccolo, ma concreto passo per dare più forza alla voce dei giovani», dice Enrico Letta. «Dopo il voto ai 18enni, ci vuole l'elezione diretta del capo dello Stato», è la richiesta di Fdi. E che in questa fase si metta a segno una riforma condivisa non è cosa di tutti i giorni. «Il Parlamento riafferma il proprio ruolo», nota ancora Ceccanti. «Tutto è nato discutendo in Commissione, tra parlamentari. Niente decreti-legge, niente fiducie». —

LE TAPPE



Articolo 58

La riforma modifica l'articolo 58 della Costituzione: anche i 18enni potranno votare per eleggere i senatori (prima si poteva dai 25 anni in su). Dalle prossime elezioni circa 4 milioni di giovani potranno votare anche per il Senato.



Possibile referendum

Per la promulgazione dovranno passare 3 mesi, durante i quali potrà essere richiesto il referendum confermativo: il 9 giugno infatti, la Camera ha approvato il ddl senza raggiungere il quorum dei due terzi.



L'astensione di F1

La riforma è stata votata da tutti i partiti, a eccezione di Forza Italia che si è astenuta.

La leader di Fratelli d'Italia: io e Salvini non ci odiamo, siamo leali. Chi prende più voti sarà premier per il centrodestra

Meloni: «Sulla Zan solo idee diverse la sinistra usa i gay come scudi umani»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

Giorgia Meloni si è stufata di sentirsi dare dell'omofoba. «Sono contraria alla legge Zan per motivi che nulla hanno a che fare con l'omofobia – dice la leader di Fratelli d'Italia – qua non c'è nessuna fobia, è una questione razionale, si possono avere idee diverse sui contenuti di una legge». Unica leader dell'opposizione al governo Draghi, con cui pure mostra di coltivare un certo feeling, aspirante leader del centrodestra, ma «io e Salvini non ci odiamo, c'è lealtà reciproca», fieramente critica dell'attuale modello europeo: «Chi propone di cambiarlo non è un mostro». Nell'intervista con il direttore de *La Stampa*, Massimo Giannini, per la trasmissione "30 minuti al Massimo" (versione integrale su lastampa.it), Meloni ribalta la prospettiva e accusa la sinistra di «fare battaglia politica sulla pelle di gay e lesbiche, usando i più fragili come scudi umani per fare altro».

Questo vale anche per chi si oppone alla legge Zan, o no?

«No, dovrebbe chiederlo a molti omosessuali orgogliosi che non sono incappati nelle lobby gay e non amano farsi usare ed essere oggetto di propaganda. Nel merito, credo che portare nelle scuole elementari il tema dell'omosessualità non c'entri niente con la discriminazione. Tra l'altro, nelle stesse scuole in cui non facciamo educazione sessuale. Perché siamo sessuofobi? No, perché è un tema complesso e io credo sia meglio venga affidato alle famiglie. Qui non c'è nessuna fobia, solo un punto di vista diverso».

Quindi FdI la legge Zan non la voterà a prescindere? Anche se alla fine Salvini e Renzi riescono a modificarla?



Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia

«Vediamo se e come la modificano. Un conto è prevedere aggravanti in caso di discriminazione, ma la legge Zan fa tutt'altro».

A proposito di leggi, come valuta quella anti lgbt del governo ungherese di Orban?

«Ho letto quella legge e mi pare molto diversa da quello che avete scritto sui giornali. Con toni che io non userei mai e che possono non piacere, dice una cosa semplice: non si fa propaganda gender nelle scuole, soprattutto se a farla sono associazioni che non sono riconosciute dal sistema formativo ungherese. Da qui a dire che è una legge omofoba ce ne passa».

L'ha criticata con forza anche la presidente della Commissione europea Von der Leyen: sta con lei o con Orban?

«Io sto con Giorgia Meloni e con l'Italia, sempre. La cheerleader la faccio fare ad altri. Ma mi faccia dire che, visto che l'Ue è così sensibile su questa materia, credo debba essere coerente. Porteremo in Parlamento una proposta, affinché il governo Draghi si faccia promotore, a livello europeo, dell'iniziativa di sospendere gli accordi commerciali con tutti i Paesi che puniscono l'omosessualità come un reato. E vediamo chi la vota».

Intanto ha fatto discutere la vostra firma del cosiddetto manifesto dei sovranisti: è compatibile con i valori europei?

«È un tentativo di far emergere nel dibattito anche un altro modello di Europa, diverso dall'attuale. La conferenza sul futuro dell'Europa è stata disegnata per confermare una tesi, che è quella federalista, che espropria sempre di più gli Stati nazionali delle loro competenze. Io credo, invece, in un modello confederale: l'Unione si occupa delle grandi materie, come la politica estera, di cui oggi non si occupa, e lascia agli Stati le materie più vicine ai cittadini. Lo sosteneva un padre fondatore come De Gaulle, oggi chi lo dice viene considerato un eretico, un mostro. E questo mi sembra un po' dittatoriale, a lei no?».

Con Mario Draghi come va? Il confronto è positivo?

«Ci ascolta, si rende conto della serietà delle nostre proposte, ad esempio sul cashback, uno strumento che noi avevamo criticato già un anno fa. In alcuni casi condivido le sue mosse, in altri meno, come sul decreto Sostegni, che ho considerato in continuità con il governo Conte. Sul Pnrr non ho apprezzato il metodo, perché il Parlamento non ha potuto leggere prima il documento, al contrario della Commissione europea, mentre alcuni contenuti vanno bene, altri mancano».

Come valuta il compromesso sul blocco dei licenziamenti?

«Secondo me è un tema secondario, la questione principale è impedire che le aziende chiudano, perché la gente sempre in mezzo alla strada si ritrova. Le risorse andavano messe sulla continuità aziendale e per mantenere i livelli occupazionali. Serve, e l'ho detto anche a Draghi, un piano triennale di incentivi fiscali e burocratici per le aziende che oggi fanno il sacrificio di tenere aperto, perché per molti imprenditori può essere più vantaggioso chiudere».

Dica la verità, si sta bene all'opposizione, almeno a giudicare dai sondaggi…

«C'è un lavoro immenso da fare, va sempre considerato che Fratelli d'Italia ha solo il 5% dei parlamentari: ogni deputato e senatore fa il lavoro di quattro persone, ma riusciamo a essere presenti nel dibattito e a promuovere iniziative. Leggo spesso che "Meloni ha fatto la scelta comoda", ma ricordo che a febbraio la vulgata generale era "sono morti, spacciati". È stata una scelta per convinzione e non per convenienza, evidentemente vedere qualcuno che fa quello che dice paga in termini di consenso».

È un caso che, all'opposizione, siete diventati il primo partito o quasi?

«Non dipende dal fatto che siamo all'opposizione, ma dalla concretezza e dalla coerenza della nostra proposta, dall'avere una parola sola e mantenerla. Non stiamo lì a gridare tanto per gridare, quando non siamo d'accordo lo diciamo e, in questo senso, abbiamo meno vincoli rispetto a chi sta in maggioranza. Penso che così facciamo un servizio alla nazione».

Giorgia Meloni leader inizia a diventare un problema a destra?

«Ma pure a sinistra, glielo assicuro! Io sono contenta di come ci stiamo muovendo come centrodestra, su tutte le questioni fondamentali. Facciamo scelte condivise, abbiamo candidati unitari in tutte le città. Noi stiamo insieme per compatibilità di idee, gli altri solo per interesse».

Ma queste elezioni amministrative volete vincerle davvero? Non sembrano candidati di alto profilo…

«Certo che vogliamo vincere, io sono convinta che abbiamo fatto scelte competitive, selezionando sindaci, non candidati. Persone all'altezza del compito, autorevoli e competenti, magari meno note, che ora dobbiamo far conoscere, costruendo la loro candidatura».

Nicola Zingaretti ha detto, proprio qui a *La Stampa*, che vincono loro 5-0. Come replica?

«Ne riparliamo il 12 ottobre, io, lei e Zingaretti. Non faccio pronostici, perché sono troppo intelligente o forse troppo scaramantica. Ma sono molto ottimista sul risultato».

Ottimista anche sulla sua leadership del centrodestra? La spunta lei nella competizione con Salvini?

«Non c'è competizione, solo un sano criterio meritocratico. Tutti i giorni sui giornali c'è scritto che io e Salvini ci odiamo, che ci tiriamo i cartoccetti. Noi, invece, ci mandiamo i messaggini per riderci su, perché sono ricostruzioni totalmente fantasiose. Secondo le regole che ci siamo dati nel centrodestra, chi prende più voti alle elezioni indica il premier».

E nel caso di Fratelli d'Italia sarà lei. Con Salvini vice?

«Ma dai, mi pare che sia messo bene, non mi pare sia in difficoltà. Tra noi c'è un meccanismo di lealtà reciproca. Nel 2018, io più di chiunque altro chiesi a Mattarella di dare l'incarico a Salvini per formare un governo di centrodestra».

Se lei vince le elezioni e diventa premier, chi è il suo ministro dell'Economia?

«Intanto vinciamo, poi si scelgono i ministri. Ma lei non si preoccupi, i nomi ce li ho tutti in testa».

Quindi ne avete già parlato con Salvini e Berlusconi?

«No, è la mia lista personale, che poi ovviamente si discute e si media con gli alleati».

Pensa anche a tecnici?

«Dipende cosa si intende per tecnici, io penso ai migliori, quindi anche figure non politiche».

A proposito, Draghi può essere un buon presidente della Repubblica?

«Non sono in grado di dirglielo adesso, non ho chiara la sua figura a 360 gradi. Sicuramente è una persona di estrema autorevolezza. Dalla sua parte c'è il fatto che, se lui va al Quirinale, ragionevolmente si andrebbe a votare e questo mi fa propendere per questa soluzione».

Ma lei ce l'ha un candidato per il Colle? Berlusconi?

«Ho delle idee in testa. E Berlusconi, se ci fosse la possibilità, avrebbe il mio sostegno».

Chiudiamo sull'Italia di Mancini, in finale agli Europei: vinciamo?

«Anche qui niente pronostici, ma è una bella squadra, che ci sta dando grandi soddisfazioni. Mi hanno emozionato, faccio i complimenti al nostro ct. Ora Italia-Inghilterra a Wembley e mi viene in mente Fantozzi: anche io sarò davanti alla tv con la frittatona di cipolle. Di certo non vedrò "La Corazzata Potemkin"». —

Regione

IL PATTO

Le sinergie



Una complessiva ottimizzazione del rapporto tra giunte e consigli regionali in funzione di un migliore servizio a territori e cittadini è stata concordata ieri a Roma tra i massimi rappresentanti delle rispettive Conferenze nazionali, il governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, da una parte e, dall'altra, i presidenti delle Assemblee di Fvg, Veneto ed Emilia Romagna, rispettivamente Piero Mauro Zanin (foto), Roberto Ciambetti ed Emma Petitti. Si è parlato anche di sinergia per l'attuazione del Pnrr.

RAI FVG

La convenzione



«Solo il rinnovo della Convenzione consente di aggiornare gli spazi della programmazione e i relativi sostegni economici atti a garantire alla sede Rai del Fvg la prevista autonomia finanziaria». Lo scrivono i segretari Fvg dei sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil, con i vertici Usigrai, in una lettera inviata fra gli altri ai presidenti di giunta e consiglio regionale e al sottosegretario Rocco Moles. «Forte» la preoccupazione: si continua «a prorogare, anziché rinnovare, la convenzione che sovrintende alla produzione della Rai regionale».

Case di riposo e sanità “Pacchetto Covid” nella manovra estiva

Inserìti 7,5 milioni per le residenze per anziani e 5 quali premi al personale impegnato sul fronte della pandemia. Fondi ai piccoli ospedali del Friuli

Diego D'Amelio / TRIESTE

La giunta inserisce un “pacchetto Covid” nell’assestamento estivo. Ristori per 7,5 milioni alle case di riposo alle prese con bilanci svuotati dalla pandemia, 5 milioni di premi per il personale della sanità impegnato nell’emergenza e un milione per rinforzare quello della scuola per far ripartire le lezioni in sicurezza e migliorare la didattica a distanza, nella temuta ipotesi che possa tornare a servire: sono queste le principali misure fra gli emendamenti che l’esecutivo ha approvato ieri.

La giunta comincia a delineare il primo gruppo di integrazioni alla manovra, ma le misure che saranno presentate lunedì alla Prima commissione del Consiglio regionale impegnano una minima parte dei 210 milioni da destinare dopo il corposo aumento del volume del disegno di legge. Il presidente Massimiliano Fedriga e gli assessori si sono ritrovati ieri in seduta straordinaria. Il governatore e la responsabile del Bilancio Barbara Zilli tengono ancora le carte coperte e l’opposizione continua la sua protesta, non partecipando alle votazioni durante il lavoro delle commissioni.

Il provvedimento di maggiore impatto contenuto nei nuovi emendamenti riguarda le residenze per anziani, per le quali la Regione introdurrà forme di ristoro come già avvenuto per le attività economiche. L’entità del contributo sarà decisa con successivo regolamento, ma il bonus sarà riconosciuto sulla base dei cali di fatturato delle case di riposo, svuotatesi durante la pandemia a causa dei decessi e del blocco prolungato ai nuovi ingressi. L’aiuto arriva dopo quello deliberato ad aprile: 20 milioni assegnati alle strutture affinché non aumentassero le rette per far quadrare i conti.



GLI ASSESSORI
BARBARA ZILLI CON RICCARDO RICCARDI, ESPONENTI DELLA GIUNTA FEDRIGA

> Stanziato un milione per rinforzare gli organici della scuola al momento del rientro in classe

> Nel riparto anche i soldi per il terminal retroportuale di FreeEste e per la sistemazione di moli

Alle risorse per le residenze convenzionate si aggiungono i 16 milioni già stanziati sull’accordo per aumentare il coinvolgimento del privato accreditato nell’erogazione di prestazioni aggiuntive, necessarie a ridurre le liste d’attesa ingrossatesi a causa del Covid. Tra gli emendamenti di ieri ci sono altri 25 milioni per la sanità pubblica, di cui 5 per premialità da erogare al personale impegnato nella risposta alla pandemia. L’assessore alla Salute Riccardo Riccardi annuncia inoltre «20 milioni in assestamento da investire nei presìdi ospedalieri del Friuli Venezia Giulia». Si tratta dei piccoli ospedali dell’area friulana e pordenonese, a cominciare da quello di Gemona. Un milione viene allocato sul trattamento dei tumori cerebrali e 1,5 sui servizi socioassistenziali e socioeducativi gestiti dai Comuni. Gli interventi si concludono con 500 mila euro finalizzati a incrementare le attività di tracciamento e sequenziamento, davanti al probabile aumento della curva in autunno e alla necessità di intercettare le varianti.

Si parla di Covid anche spostandosi al capitolo scuola, su cui l’assessore Alessia Rosolen inserisce un milione di euro con l’obiettivo di integrare le dotazioni di insegnanti di sostegno e personale tecnico che saranno decise a livello statale. La Regione prevede ogni anno l’assunzione con fondi propri di unità aggiuntive e con l’assestamento si impegna a stipulare un tavolo di concertazione con l’Ufficio scolastico e le parti sociali per definire la necessità di personale ata, insegnanti di sostegno, tecnici dedicati al funzionamento della didattica a distanza e formazione per l’insegnamento digitale. Le risorse permetteranno una cinquantina di assunzioni a tempo.

Fra gli altri emendamenti si ha la conferma dei 4 milioni per il terminal retroportuale di FreeEste e ci sono ancora 1,8 milioni per la sistemazione di moli negli scali regionali. Nutrito il gruppo di misure a favore delle risorse agroalimentari: 300 mila euro per le imprese che producono kiwi; 180 mila per rafforzare la tipicità del Montasio dop; 350 mila per la promozione del Consorzio Doc Fvg; 400 mila per la tutela della fauna dalla caduta nei canali; 150 mila per contrastare la moria delle api e 35 mila per il Parco Agroalimentare Fvg – Agri-Food & Bioeconomy Cluster Agency. Infine da mettere in evidenza i 390 mila euro per la promozione storico-etnografica del Friuli Venezia Giulia, 200 mila per le attrezzature sportive per disabili e 100 mila per la ristrutturazione edilizia degli enti religiosi.

La somma contenuta nel testo è ancora molto lontana dai 362 milioni annunciati e destinati probabilmente a salire sopra i 400 dopo l’approvazione definitiva. «Lunedì porteremo in commissione – spiega Zilli – gli emendamenti approvati, disponibili a tutti gli approfondimenti. È un assestamento straordinario per risorse messe in campo, finalizzato a una ripresa autentica dell’economia regionale».

Il consigliere Pd Sergio Bolzonello ribadisce le ragioni del non voto deciso per protesta dalle opposizioni: «Avevate conoscenza della cifra disponibile da mesi, ma i numeri non ci sono. Questa commissione potrebbe tranquillamente non esserci». —

CHIESTE MODIFICHE LEGISLATIVE, INCONTRO CON ZANNIER

Coldiretti in piazza a Trieste «Cinghiali, è emergenza»

TRIESTE

Il grido d’allarme di Coldiretti Fvg per denunciare i danni che i cinghiali stanno creando all’agricoltura ha raggiunto ieri materialmente piazza dell’Unità. Il delegato confederale Giovanni Benedetti e il direttore regionale Cesare Magalini, con le delegazioni provinciali e diverse decine di agricoltori, hanno manifestato davanti al palazzo della Regione denunciando un’emergenza nazionale che alimenta gravi problemi sociali, economici e ambientali. In un incontro con l’assessore regionale alle Risorse Agroalimentari Stefano Zannier prima, e con alcuni consiglieri regionali e con il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza poi, Coldiretti ha espresso le forti preoccupazioni e denunciato un aumento del 15% di cinghiali - la stima è ora di 2,3 milioni in Italia e di oltre 20mila unità in Fvg - che ha aggravato i pericoli per le persone, con più danni all’agricoltura e aumento di incidenti stradali.

Coldiretti Fvg, chiedendo modifiche legislative in materia, ha rimarcato come, «in un periodo in cui c’è molta attenzione al consumo di prodotti locali, è doveroso il sostegno a un’agricoltura garanzia di sicurezza alimentare. Le istituzioni sono chiamate a mettere gli imprenditori in condizione di tutelare le nostre eccellenze».



La manifestazione in piazza Unità d'Italia a Trieste Foto Andrea Lasorte

Giorni fa, ha riferito Zannier, la Regione ha notificato all’Ispra una precisa richiesta di modifica del Piano di controllo del cinghiale. «Un atto – così l’assessore – conseguente alla sentenza di aprile della Corte costituzionale che, dopo 15 anni, ha innovato la propria linea su questa tematica, consentendo l'uso dei coadiutori in aggiunta all'azione del Corpo forestale regionale». Zannier ha spiegato che «quando questa modifica sarà approvata, in Fvg potremo confidare sull'apporto di soggetti diversi - principalmente i cacciatori - dotati di formazione specifica». Così «amplieremo in modo sostanziale la disponibilità di persone da impiegare sul territorio per il contenimento di questi ungulati». La Regione ha chiesto anche che l'attività svolta già adesso dagli agricoltori con licenza di caccia possa avvenire anche sui terreni limitrofi a quelli di proprietà. —



CUPRA
FORMENTOR

DRIVE ANOTHER WAY

SIAMO NATI PER ISPIRARE IL MONDO DA BARCELLONA.
SEGUENDO UNA STRADA ALTERNATIVA, QUELLA DELLE EMOZIONI.
UN DESIGN CONTEMPORANEO CHE STIMOLI I NOSTRI SENSI.
PERCHÉ OGNI CHILOMETRO È UN'ESPERIENZA DA VIVERE.
ECCO COME NASCE IL NOSTRO SUV COUPÉ.

SCOPRILA IBRIDA PLUG-IN, DIESEL E BENZINA

CUPRA FORMENTOR, **DA 32.000 EURO**.





OSSO*Auto*

VIALE PALMANOVA | UDINE
TEL. 0432 526090
info@ossoauto.com
www.ossoauto.com

CUPRA Formentor 1.5 TSI 150 CV. Prezzo di listino € 32.000 (chiavi in mano comprensivo di 2 anni di garanzia aggiuntiva oppure fino ad un massimo di 40.000 km totali; IPT esclusa). Consumo di carburante in ciclo combinato WLTP min-max (l/100km): 6,3-6,8. Emissioni di CO_2 in ciclo combinato WLTP min-max (g/Km): 141-153. Ai fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo, vi invitiamo a consultare il sito cupraofficial.it o a rivolgervi ai CUPRA Specialist. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO_2 dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO_2 (biossido di carbonio è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai CUPRA Specialist presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO_2, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. L'immagine è puramente indicativa. Offerta valida sino al 31/07/2021, salvo variazione di listino.

L'INCIDENTE

Gommone e motoscafo Collisione nella notte al largo di Spalato Nove i feriti, uno grave

Scontro nelle acque fra Brazza e Lesina, a bordo degli scafi c'erano turisti. Una delle imbarcazioni è affondata poco dopo







Le due imbarcazioni e i primi soccorsi Foto slobodnadalmacija /hrt.hr

Andrea Marsanich / FIUME

L'impatto, avvenuto nell'oscurità della sera, è stato violentissimo. E subito dopo è stato un susseguirsi di urla, imprecazioni, gemiti di dolore, richieste di aiuto. A entrare in collisione intorno alle 22.20 dell'altra sera, nelle acque del canale tra le isole di Brazza e Lesina, in Dalmazia, sono state due imbarcazioni, un gommone per il trasporto passeggeri lungo 11 metri e un motoscafo di 13 metri. Lo scontro, verificatosi in condizioni meteomarine pressoché perfette (ma appunto nell'oscurità) ha causato nove feriti, uno dei quali ha riportato lesioni gravi ed è stato in breve operato al Centro clinico–ospedaliero di Spalato, dove i medici infine lo hanno dichiarato fuori pericolo.

«Le condizioni del ferito, cittadino croato, sono stabili», ha precisato ai media Zdravko Perko, primario della clinica di chirurgia dell'Ospedale maggiore spalatino, aggiungendo che «è ricoverato nel reparto di terapia intensiva ed è attaccato al respiratore artificiale». Il capitano portuale di Spalato, Željko Kustera, ha dichiarato che il drammatico incidente si è verificato a un miglio e mezzo da punta Ražanj (isola di Brazza) in direzione di punta Pellegrin, (isola di Lesina). «A bordo del gommone c'erano 12 turisti, in maggioranza cittadini svizzeri, e due membri dell'equipaggio; il motoscafo trasportava invece due diportisti. Sappiamo che il gommone procedeva da Resnik verso Lesina, mentre il motoscafo era in navigazione con prua puntata in direzione di Spalato». Kustera ha confermato che «dopo lo scontro non vi è stato sversamento di idrocarburi in mare. I componenti dell'equipaggio dei due natanti si sono sottoposti all'alcoltest. Subito dopo la collisione, il Centro nazionale per le operazioni di ricerca e salvataggio in mare, con sede a Fiume, è stato allertato, dopo di che sono immediatamente partite le operazioni di soccorso».

A recarsi sul luogo del sinistro sono state due motovedette della Capitaneria, Pojišan e RH5 ST, e il motoscafo della Polizia marittima, lo Sveti Jure. I feriti - ma anche coloro che non hanno riportato alcuna lesione - sono stati fatti salire a bordo delle imbarcazioni di soccorso e trasportati a Spalato, dove ad attenderli sul molo San Nicola c'erano quattro autolettighe. «Le operazioni sono state condotte in modo tempestivo e coordinato – ha aggiunto Kustera – con i feriti ricoverati in tempi rapidi. Le cause dell'incidente sono ancora in via d'accertamento ed è comunque assodato che i danni materiali sono ingenti». Il gommone - ha aggiunto Kustera - è stato trainato a Milna, sull'isola di Lesina, mentre il motoscafo, che avrebbe dovuto essere trainato a Spalato, è affondato all'entrata orientale della cosiddetta Porta di Spalato. Gli agenti di polizia, in stretta collaborazione con gli ispettori al traffico marittimo della Capitaneria di porto, sono ora impegnati nelle indagini. —

La partita dell'ampliamento a Est

Croazia in Schengen Bruxelles dà il via libera L'ingresso è più vicino

Il Parlamento europeo vota l'ok. Plenković: «Pronti già entro la fine dell'anno»
Dalla Commissione il sì al Piano di ripresa del Paese: progetti per 6,3 miliardi

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Diventa eccellente il rating socio-politico che Bruxelles assegna alla Croazia con due importanti decisioni. La prima riguarda l'Europarlamento che ha approvato l'ingresso di Zagabria nell'Area Schengen pur con qualche raccomandazione relativa al comportamento nei confronti dei migranti; la seconda è che la Commissione Ue ha approvato il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) presentato dalla Croazia nell'ambito del Ricovery Fund, un piano da 6,3 miliardi di euro.

La Croazia, secondo una risoluzione del Parlamento europeo adottata ieri, ha soddisfatto tutte le condizioni per aderire a Schengen, ma si esorta la Croazia stessa ad affrontare le carenze nella formazione del personale alla frontiera e «insistere su una valutazione approfondita del rispetto dei diritti fondamentali». Durante una visita in Croazia nel novembre 2020, si ricorda nel documento votato dal Parlamento europeo, la Commissione «ha ribadito che sono soddisfatte le condizioni necessarie per l'applicazione dell'acquis di Schengen». La risoluzione dell'Europarlamento è stata votata da 505 deputati, con 134 contrari e 54 astenuti. Tutti i parlamentari croati hanno votato a favore, ad eccezione di Ladislav Ilčić dei Conservatori e riformisti europei (Ecr) e dell'indipendente Mislav Kolakušić, che si sono opposti.



URSULA VON DER LEYEN
ASSIEME AL PREMIER CROATO ANDREJ PLENKOVIČ A ZAGABRIA

Nella risoluzione votata a maggioranza si chiede maggiore rispetto del diritto d'asilo dei migranti

L'Europarlamento invita inoltre la Croazia ad «affrontare le carenze individuate, in particolare a «insistere su una valutazione approfondita del rispetto dei diritti fondamentali a seguito delle ripetute segnalazioni delle Ong e dei media su abusi, violenze e sgomberi forzati da parte delle guardie di frontiera». In tale contesto, il Parlamento europeo «si compiace dell'istituzione di un meccanismo indipendente per monitorare le azioni degli agenti di polizia nei confronti dei migranti illegali e dei richiedenti protezione internazionale».

La Croazia si aspetta che la sua adesione all'area Schengen possa avvenire già durante la presidenza slovena dell'Ue nella seconda metà di quest'anno, ha dichiarato il primo ministro croato Andrej Plenković. Un segnale in questa direzione molto concreto giunge proprio dalla Slovenia il cui ministro degli Interni Aleš Hojs in una riunione di ministri dell'Interno dei Ventisette a Brdo pri Kranju il prossimo 15 luglio presenterà una strategia per l'adesione della Croazia a Schengen anche in base ai risultati del recente summit dell'iniziativa Brdo-Brioni.

Nella risoluzione dell'Europarlamento, senza mai fare nomi di Stati, c'è una chiara preoccupazione per quanto sta avvenendo sulla cosiddetta rotta balcanica in tema di migranti. In essa si scrive infatti che continuano a essere segnalate «accuse di violenza contro i migranti, compresi coloro che cercano protezione internazionale, e di allontanamenti forzati alle frontiere esterne dell'Ue». Il Parlamento europeo, si precisa, è «profondamente preoccupato per le continue e gravi segnalazioni di violenze e allontanamenti forzati alle frontiere esterne, anche da uno Stato membro all'altro e poi verso un Paese terzo» e sottolinea che i Paesi sono «obbligati a impedire l'attraversamento non autorizzato delle frontiere», ma che ciò non deve compromettere i diritti delle persone che desiderano richiedere asilo.

Tornando al Pnrr la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ha spiegato che «con 6,3 miliardi di euro, la Croazia sarà il maggior beneficiario dello strumento per il recupero e la resilienza rispetto alle dimensioni della sua economia. Il piano di ripresa della Croazia sosterrà misure cruciali che contribuiranno a costruire un futuro più verde e più digitale per tutti i cittadini croati». —

VIA I CONFINI

Il nemico virus



Sebbene il Parlamento europeo «appoggia pienamente le misure di sanità pubblica introdotte per limitare la diffusione del Covid-19» e poiché il codice che regola le frontiere dei Paesi che aderiscono all'Area Schengen non prevede l'introduzione di barriere alle frontiere per motivi di salute pubblica, i deputati dell'Europarlamento hanno chiesto un cambiamento in modo che vi siano regole chiare sulle «emergenze di salute pubblica».

YLVA JOHANSSON

Sofia e Bucarest



Il commissario Ue per gli Affari interni Ylva Johansson ha affermato che Schengen deve essere ricostruito revocando i controlli alle frontiere interne introdotti durante la pandemia e «completandolo» accettando Croazia, Bulgaria e Romania. «Il virus è un pericolo reale, ma i controlli alle frontiere non hanno e non lo fermeranno».

†

Non avremmo desiderato madre migliore

Si è spenta

Maria Alfarano ved. de Baseggio

di anni 99

Ne danno il triste annuncio i figli ELENA con MARIO, PAOLO con CINZIA, il nipote PIETRO e i parenti tutti.

Ringraziamo per l'assistenza la casa di riposo Cinque Stelle.

La saluteremo sabato 10 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 luglio 2021

Tutti i vecchi amici genovesi avranno sempre nel cuore l'indimenticabile

CAPITANO

Vittorio Vianello

Genova, 9 luglio 2021

L' Alpino

Ugo Italo Cossetto

è andato avanti.
Lo annuncia la famiglia.
Lo saluteremo sabato alle 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 9 luglio 2021

La Sezione G. Corsi dell'ANA di Trieste partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

Alpino Ugo Italo Cossetto

andato avanti.

Trieste, 9 luglio 2021

Nel quarantesimo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Di Domenico

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 9 luglio 2021

XVIII ANNIVERSARIO

Giovanni Fabi

(Franco)

Per sempre nei nostri cuori.

La famiglia

Trieste, 9 luglio 2021

INGRESSO GRATUITO
INGRESSO TIARE SCALINATA ESTERNA

Le favole per bambini a teatro

Tutti gli eventi in programma.

Dal 9 luglio al 27 agosto, ogni venerdì dalle 19.30
Il teatro per bambini all'aperto.

9 LUGLIO
Principessa sul pisello
Teatro Bandus

16 LUGLIO
Mille e una notte
Teatro Bandus

23 LUGLIO
La vera storia di Hansel & Gretel
Francesca d'Este

30 LUGLIO
Raperonzolo
Stivalaccio Teatro

6 AGOSTO
Il brutto anatroccolo
Teatro Bandus

13 AGOSTO
Il pesciolino d'oro
CTA - Gorizia

20 AGOSTO
La bella e la bestia
Stivalaccio Teatro

27 AGOSTO
Il pescatore e la sirena
Diriffa Diraffa

tiareshopping.com





WONDERPLACE

NEI PRIMI DUE GRADI ERA STATO CONDANNATO E RISCHIAVA IL CARCERE

Corruzione, Alemanno assolto «Incubo finito dopo sette anni»

La sentenza della Cassazione nel quadro dell'inchiesta ''Mondo di mezzo''
Ma l'ex sindaco di Roma sarà riprocessato in Appello per traffico di influenze

Grazia Longo / ROMA

Il giorno più lungo per l'ex sindaco di Roma ed ex ministro Gianni Alemanno si è concluso nel migliore dei modi per il politico romano: la Cassazione lo ha prosciolto dall'accusa di corruzione per un filone dell'inchiesta "Mondo di mezzo", mentre dovrà essere riprocessato in appello per traffico di influenze illecite.

Un colpo di scena, considerato che nei primi due gradi di giudizio era stato condannato a 6 anni e se ieri la sentenza fosse stata confermata per lui si sarebbero potute spalancare le porte del carcere. Una vittoria che si aggiunge all'archiviazione dall'accusa di associazione mafiosa, avvenuta anni fa.

E che spinge Alemanno a dichiarare: «È la fine di un incubo durato sette anni, e che obiettivamente poteva essere evitato. Mi sono ritrovato prima mafioso e poi corrotto, adesso rimane un piccolo traffico di influenze che sarà la Corte di appello a giudicare. Questa sentenza ridimensiona questa vicenda: non c'è più corruzione, non c'è più quel fango che mi era stato tirato addosso».



L'ex ministro Gianni Alemanno, assolto ieri in Cassazione dal reato di corruzione

Gianni Alemanno, 63 anni, era stato finora ritenuto colpevole di aver «piegato la sua funzione di sindaco agli interessi dei corruttori Salvatore Buzzi», l'ex "ras" delle cooperative, e «dell'ex Nar Massimo Carminati», ottenendo in cambio, secondo l'accusa, circa 223.500 euro, considerato il prezzo del reato di corruzione, che sarebbe avvenuta tra il 2012 e il 2014. Secondo i giudici di primo e secondo grado i finanziamenti da parte di Buzzi alla Fondazione Nuova Italia erano stati richiesti espressamente dall'allora primo cittadino. E quei soldi costituivano «parte integrante dei patti corruttivi relativi agli interventi volta per volta posti in essere da Alemanno in favore delle Cooperative». In altre parole avrebbe preso quel denaro per agire sull'amministrazione e sulle aziende a questa legate, in particolare Ama ed Eur Spa.

Ma ora la sesta sezione penale della Suprema Corte scombina le carte e stabilisce che non vi fu corruzione per l'ex sindaco con una lunga carriera di destra alle spalle. Ha iniziato giovanissimo, militando nelle organizzazioni giovanili dell'Msi e restando sempre nelle file della cosiddetta "destra sociale": nel 1982 è diventato segretario del Fronte della Gioventù provinciale di Roma, poi fu fra i protagonisti della cosiddetta svolta di Fiuggi, quella che ha portato allo scioglimento del Movimento sociale italiano e alla fondazione di Alleanza nazionale, di cui è diventato vicepresidente.

È stato anche ministro delle Politiche agricole e forestali del secondo e terzo governo Berlusconi.

Nel 2006 ha perso la sua prima sfida per diventare sindaco contro Walter Veltroni, ma si è rifatto nel 2008 vincendo contro l'ex sindaco Francesco Rutelli. In quell'occasione, alla festa organizzata in Campidoglio per celebrare la sua conquista del Comune di Roma, apparvero fumogeni, cori da stadio, applausi, bandiere tricolori e anche vistosi saluti romani. In seguito, durante la campagna elettorale del 2006, mostrò alla trasmissione *Le invasioni barbariche* di Daria Bignardi la croce celtica che porta al collo «come simbolo religioso e in ricordo dei miei amici persi». Da pochi anni si è separato dall'ex moglie Isabella Rauti, figlia dell'ex segretario del Movimento sociale Pino Rauti, senatrice di Fratelli d'Italia.

Con l'inchiesta Mondo di mezzo per Alemanno sono arrivati gli anni dell'onta. Ma ora gli Ermellini hanno stabilito che dovrà essere riprocessato solo per traffico di influenze illecite in merito allo sblocco dei pagamenti Eur Spa. «Non possiamo che dirci soddisfatti dell'esito del ricorso che ha annullato tutte le ipotesi di corruzione - commentano i suoi difensori, gli avvocati Cesare Placanica e Filippo Dinacci - . La sentenza impugnata non prendeva atto di quanto già aveva statuito sulla vicenda la Corte di Cassazione e soprattutto non considerava che il sindaco Alemanno, al di là del coinvolgimento, solo tramite Panzironi, in alcune specifiche e a nostro modo di vedere lecite vicende». E ancora: «Alemanno era stato giudicato completamente estraneo alle contestazioni di associazione ipotizzate dalla procura, peraltro solo in parte riscontrate dalle sentenze che si sono occupate della intera vicenda».

E la difesa di Buzzi già spera che dopo questa sentenza «si arrivi ad un nuovo annullamento per il nostro assistito». —

PRESO A GIACARTA

Arrestato il broker che truffò i vip del calcio

È stato arrestato ieri all'aeroporto di Giacarta, in Indonesia, durante un controllo passaporti, mentre cercava di tornare a Dubai, dove viveva almeno dallo scorso autunno dopo essere sparito dall'Italia dall'estate 2020. Ora per Massimo Bochicchio, broker accusato di aver truffato l'ex allenatore dell'Inter Antonio Conte per oltre 30 milioni e altri vip, tra cui l'ex ct azzurro Marcello Lippi, e destinatario di un'ordinanza cautelare in carcere per riciclaggio internazionale, si aprirà la procedura di estradizione. Non semplice, perché con le autorità indonesiane non ci sono accordi internazionali che la regolano. Tra investimenti illeciti, ossia di fondi da nascondere al Fisco, e somme lecite, ossia a lui affidate da personaggi noti perché prometteva guadagni importanti, Bochicchio, 55 anni di origine campane e fino al 2010 anche manager della banca d'affari Hsbc, avrebbe raccolto quasi 600 milioni di euro. Soldi, a suo dire, già bruciati in operazioni sbagliate e troppo rischiose, ma che gli investigatori stanno cercando. E nelle indagini dell'aggiunto di Milano Maurizio Romanelli e dei pm Paolo Filippini e Giovanni Polizzi, sul fronte del riciclaggio del denaro di sei clienti evasori, la sezione di polizia giudiziaria e il Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf hanno già sequestrato a febbraio quasi 11 milioni di euro, tra cui un immobile a Cortina, un vaso di Picasso e opere di Giacomo Balla e Mario Schifano. —

L'ITER GIUDIZIARIO SI È CHIUSO CON IL CONCORDATO

Studentesse travolte e uccise Cinque anni al figlio di Genovese

ROMA

Si chiude la vicenda giudiziaria che ha visto imputato per omicidio stradale plurimo Pietro Genovese. Con il concordato di cinque anni e quattro mesi, raggiunto ieri in corte d'assise d'appello, il ventiduenne, figlio del noto regista Paolo Genovese, non dovrà essere sottoposto all'esame di un giudizio in Cassazione, ma dovrà scontare la pena che gli è appena stata inflitta, più bassa rispetto agli otto anni del primo grado, lo scorso 19 dicembre.

I fatti contestati risalgono alla notte tra il 21 e il 22 dicembre 2019 quando, in Corso Francia a Roma, Pietro Genovese investì e uccise le due studentesse sedicenni Gaia Von Freymann e Camilla Romagnoli. La corte d'assise d'appello di Roma ha accolto la richiesta di concordato proposta dalla difesa del giovane e che ha avuto il consenso della procura generale.

La sentenza di primo grado aveva suscitato non poco scalpore: il gup Gaspare Sturzo aveva condannato Genovese a 8 anni, mentre il pm Roberto Felici aveva chiesto per lui 5 anni. Tra l'altro ora Genovese, dopo un anno e sette mesi, lascia gli arresti domiciliari. I giudici hanno infatti disposto per lui l'obbligo di dimora a Roma con permanenza nel proprio domicilio dalle 22 alle 7. La difesa di Genovese, rappresentata dall'avvocato Gianluca Tognozzi e Franco Coppi, aveva chiesto la libertà ma la procura generale ha espresso parere contrario. La corte d'assise ha optato per una via di mezzo, ritenendo che l'obbligo di dimora possa soddisfare in modo adeguato «l'esigenza cautelare sociale», tenuto conto dell'incensuratezza e del corretto comportamento processuale dell'imputato e del fatto che la patente di guida gli sia stata revocata.


Pietro Genovese, figlio del regista Paolo

Non finisce qui. La corte d'assise d'appello ha anche revocato le statuizioni civili riguardanti le posizioni dei familiari delle vittime che hanno revocato la costituzione di parte civile perché il danno è stato risarcito dall'imputato attraverso l'assicurazione. Genovese è stato condannato a rifondere le spese legali delle restanti parti civili, l'associazione «Vittime della strada onlus» e l'associazione «Basta sangue sulle strade onlus».

Secondo il gup che ha condannato in primo grado il ragazzo, l'incidente è stato causato da «una negligente scelta dell'imputato di mettersi alla guida dopo aver fatto uso di alcol, pur sapendo che era obbligato a non bere qualora avesse voluto condurre un'auto, secondo la sua età e per il tempo in cui aveva preso la patente». E ancora: «Gaia e Camilla erano sulle strisce pedonali» quando hanno provato ad attraversare Corso Francia e quando sono state prese in pieno dall'automobile di Genovese. Sul fronte opposto, invece, i difensori hanno subito evidenziato l'impossibilità del ragazzo di evitare le due ragazze, anche se fosse andato a una velocità inferiore, perché coperto da un'altra auto.

La madre di Camilla commenta a caldo: «Abbiamo sempre voluto la verità e quella è rimasta. La colpa è solo del ragazzo, l'entità della pena non ci interessa, riguarda la coscienza dei giudici». E quella di Gaia ribadisce: «La sentenza conferma che non c'è stato concorso di colpa. Peccato però che siano morte due innocenti». — GRA.LON.

ECONOMIA

NUOVO ORDINE PER IL GRUPPO TRIESTINO

Fincantieri, mega-terminal per le navi di Msc a Miami

Un investimento da 350 milioni per una struttura da 36 mila viaggiatori al giorno
Bono: «Siamo nel centro della crocieristica mondiale». Sarà la base di Seashore

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Si rafforza l'asse Msc e Fincantieri. La divisione Cruise del gruppo di Onorato e il colosso triestino hanno annunciato la firma di un contratto per la costruzione di un nuovo mega terminal crociere nel porto di Miami, hub del settore crocieristico per il Nord America e i Caraibi. Se ne occuperà la filiale americana Fincantieri Infrastructure Florida. Il nuovo terminal comporterà un investimento di circa 350 milioni di euro, e sarà costituito da un corpo centrale multilivello che servirà contemporaneamente fino a tre navi di ultima generazione e un transito fino a 36.000 viaggiatori ogni giorno.

Progettato dal pluripremiato studio di architettura Arquitectonica, sarà completato entro dicembre 2023: «Miami è senza dubbio il centro del turismo crocieristico mondiale, oltre ad essere hub ideale per tutta l'area caraibica, ed è perciò la vetrina perfetta per ospitare un'opera che sarà rappresentativa del meglio del made in Italy», spiega il numero uno del colosso cantieristico triestino Giuseppe Bono.

Il nuovo terminal potrà ospitare le navi da crociera più grandi e a ridotto impatto ambientale della flotta di Msc Cruises, tra cui la nuova ammiraglia Msc Seashore, che è attualmente in fase di completamento nel cantiere Fincantieri di Monfalcone e farà base su Miami quando entrerà in servizio, entro la fine dell'anno, così come le future navi a Lng della compagnia. Msc Seashore è gemella di Msc Seascape la seconda nave della classe Seaside Evo in costruzione a Panzano, futura ammiraglia di Msc Crociere. L'asse Msc-Fincantieri è ormai molto saldo. La divisione crociere del gruppo di Vago ha quattro navi in costruzione. La Seascape, nave da crociera a impatto zero, è la quinta nave affidata al colosso triestino su un totale di otto ordinate finora per l'intera divisione crociere del gruppo Msc che generano «un'importantissima ricaduta sull'intera economia italiana», ha sottolineato di recente Vago.


Il rendering del nuovo terminal che Fincantieri realizzerà per le navi Msc nel porto di Miami

In linea con i piani del porto di Miami che prevedono di abilitare la connettività elettrica da terra, le navi di Msc che vi faranno base saranno predisposte per essere collegate alla rete elettrica locale dalla banchina.

Pierfrancesco Vago, Executive Chairman della divisione Cruises del Gruppo Msc, ha sottolineato che «negli ultimi 35 anni il Gruppo Msc è stato un partner importante per l'economia degli Stati Uniti attraverso il ruolo crescente come una delle aziende leader mondiali nel trasporto di container e come operatore di terminal per merci e passeggeri. In questo, Miami è sempre stata un hub chiave, e il nuovo terminal Msc nel porto di Miami consolida la nostra presenza in questo importante centro marittimo». Vago si è anche soffermato sul particolare stile e comfort che sarà dedicato ai passeggeri di passaggio a Miami, capitale mondiale delle crociere.

Fincantieri sarà anche protagonista dell'ingresso del Gruppo Msc nel mercato delle crociere di lusso con il lancio del nuovo marchio Explora Journeys. Explora I è la prima di quattro navi per un investimento di 2 miliardi che saranno costruite dal gruppo triestino nel cantiere di Monfalcone e che salperà nel 2023. Le successive saranno consegnate nel 2024, 2025 e 2026. —

RAPPORTO MEDIOBANCA-SACE-IPSOS

Vino Fvg alla riscossa con le vendite all'estero e le aggregazioni

Nicola Brillo / TRIESTE

Nel 2020 i grandi gruppi del vino italiani hanno accusato un calo (atteso) del fatturato complessivo del 4,1% a causa della pandemia. Ma il recupero è già iniziato. si stima una crescita del 3,5% quest'anno, soprattutto grazie all'export. E il Nordest è protagonista di importanti acquisizioni, che ne testimonia la vivacità: dal Fondo Clessidra in Veneto ad Antinori in Friuli Venezia Giulia. L'Area Studi Mediobanca, l'Ufficio Studi di Sace e Ipsos hanno presentato ieri il primo report congiunto "Vino e Spirits: le sfide di un'eccellenza italiana".

I vini frizzanti hanno perso più terreno (-6,7%) dei vini fermi (-3,5%) nelle vendite nel 2020. Le cooperative hanno contenuto la flessione al 2%. Il canale Gdo ha visto la propria incidenza salire al 38% rispetto al 35,3% del 2019, quello Ho.Re.Ca. si contrae dal 17,9% al 13,4%, mentre wine bar ed enoteche passano dal 7% al 6,7%. «L'Italia si conferma, insieme a Francia e Spagna sul podio internazionale dell'export di vino – ha dichiarato Alessandro Terzulli, chief economist di Sace -. La quota export nazionale per il Friuli Venezia Giulia si conferma all'1,8%».

Nel biennio 21-22 si attende un aumento dei consumi di vino del 3,8% l'anno. Per i due grandi importatori di vino italiano la crescita media annua è del 2% per gli Usa e del 3,1% per la Germania. In Svizzera i consumi di vino sono attesi stabili. Nel Regno Unito si attende una crescita del 2,4% l'anno, Brexit permettendo.

Ma è la Cina a mostrare uno dei maggiori potenziali con un +6,3% annuo nel biennio 2021-22.


Rapporto Mediobanca sul vino

La leadership di vendite nel 2020 è del gruppo Cantine Riunite-Giv, con fatturato a 581 milioni di euro (-4,4% sul 2019), la cooperativa romagnola Caviro segna una cresciuta del 10%, avvicinandosi ai 362 milioni. Completa il podio la veneziana Casa Vinicola Botter (230 milioni, +6,4%). «Riteniamo che la tenuta dei grandi produttori di vino italiani sui mercati internazionali – spiega Gabriele Barbaresco, direttore dell'Area studi di Mediobanca - derivi dalla crescita e dal consolidamento che hanno registrato nel corso dell'ultimo decennio».

Il settore del vino italiano è al centro di numerose operazioni di aggregazioni con il Nordest protagonista. La recente acquisizione di Iwb su Enoitalia forma un player da circa 405 milioni di euro. A marzo la toscana Antinori ha acquisito la goriziana Jermann, azienda simbolo del Collio.

Chi ha fatto un'operazione tra Veneto e Friuli è la trevigiana Villa Sandi (fatturato 2020 a 91,5 milioni) con Borgo Conventi nel 2019.

L'online è esploso durante la pandemia: +74,9% le vendite sui portali web di proprietà. —

Il Ceo di Generali ospite dell'istituto Bruegel

Donnet: un modello ibrido per il lavoro post-Covid

L'INTERVENTO

Generali sta considerando l'adozione di un modello ibrido di organizzazione del lavoro con un mix di lavoro in ufficio e da casa per il post-pandemia.Lo ha detto il Ceo Philippe Donnet durante un evento online ospite dell'istituto Bruegel di Bruxelles. L'epidemia di Covid-19 ha costretto banche e compagnie assicurative di tutto il mondo a riorganizzare il lavoro nell'ultimo anno e mezzo, consentendo ai dipendenti di lavorare da remoto per ridurre al minimo le occasioni di contagio. Già prima della pandemia Generali prevedeva la possibilità per i dipendenti di alcune società del gruppo di lavorare da casa qualche giorno ogni settimana.


Philippe Donnet

«Il modello sarà ibrido. La nostra opinione è che un buon equilibrio sarebbe 60% in ufficio e 40% a casa. Crediamo anche che questo debba essere organizzato», ha detto Donnet. Il nuovo modello «non può essere basato solo sulla scelta delle persone», ha aggiunto. «A nessuno sarà permesso di stare a casa tutto il tempo», mentre coloro che vogliono venire in ufficio ogni giorno potranno farlo, ha proseguito.

«La ripresa deve essere green e digitale -ha detto ancora Donnet. Ciò richiede massicci investimenti in tecnologia e infrastrutture che ci consentiranno di fare un grande balzo in avanti. In qualità di investitori a lungo termine, siamo nella posizione ideale per finanziare questo tipo di progetti, perché corrispondono al modo in cui investiamo i premi dei nostri clienti negli anni. Gli assicuratori possono davvero sostenere l'ambizione dell'Europa di diventare il primo continente a impatto climatico zero». PCF —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

DARDANELLES SEAWAYS	DA PATRASSO A ORM. 31	ore	7.00
ODIN I	DA VENEZIA A SEZIONE L	ore	8.00
EVER BONNY	DA PIREO A RADA	ore	12.00
NISSOS DELOS	DA CEYHAN A RADA	ore	13.30
CAPPADOCIA SEAWAYS	DA BARI A ORM. 39	ore	20.00
SCF BALTICA	DA MARSA BREGA A RADA	ore	21.00

IN PARTENZA

SPIRIT OF TOKYO	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore	10.00
MAERSK HAVANA	DA MOLO VII PER FIUME	ore	13.00
NACI SELIMOGLU	DA RADA PER PLOCE	ore	18.00
DARDANELLES SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore	20.00

MOVIMENTI

AGNETA PALLAS	DA RADA PER SIOT 1	ore	8.30
NISSOS DELOS	DA RADA PER SIOT 3	ore	22.00
LADY AUGUSTA	DA RADA PER CIMSA	ore	6.00

Il mondo della cooperazione

LEGACOOP FRIULI VENEZIA GIULIA

SETTORE	VALORE PRODUZIONE AL 31/12/2018	ADDETTI AL 31/12/2018	SOCI AL 31/12/2018	N. COOP. AL 31/12/2019	N. COOP. AL 30/06/2020
Agroalimentare	332.336.851	642	6.635	33 coop. + 5 srl + 1 FR	33 + 5 srl
Consumo	553.847.033	1.931	190.577	8 coop. + 3 FR	8
Produzione Lavoro	62.206.329	293	251	24 coop. + 1 srl	25
Servizi	313.995.641	6.973	8.782	56 coop. + 2 srl + 4 FR	56 + 3 srl
Sociale	201.988.956	6.308	5.468	54 coop. + 1 impr.soc. + 1 FR	54
Edilizia	0	0	0	1 coop.	1
TOTALI	**1.464.374.810**	**16.147**	**211.713**	**176 coop. + 9 srl + 9 FR**	**177 + 8 srl**

CROMASIA







LA GIORNATA DEI LAVORI
DUE IMMAGINI DELL'ASSEMBLEA DI LEGACOOP FVG A TRIESTE (FOTO SILVANO)

Assemblea Legacoop «Nella pandemia abbiamo dimostrato il valore del settore»

Il presidente nazionale a Trieste: «Il lavoro non si è fermato»
Più di sedicimila addetti e 212 mila soci in regione

Diego D'Amelio / TRIESTE

Dalla pasticceria per celiaci ai grandi supermercati, dall'accoglienza ai migranti alle imprese di pulizie passando per servizi di mensa, assistenza nelle case di riposo e chi si inventa un nuovo accumulatore di energia elettrica o un progetto di divulgazione delle conoscenze storiche fra i giovani. Fino alla Trattoria sociale di Prosecco, la più antica cooperativa in regione, dopo aver aperto la cucina nel 1905. Quella delle cooperative in Friuli Venezia Giulia è una rete economica e sociale composta da quasi 200 imprese e animata da oltre 16 mila lavoratori e 212 mila soci: realtà variegata, capace di reggere l'urto della pandemia. L'associazione più rappresentativa della categoria ha tenuto ieri la sua assemblea annuale a Trieste: Legacoop ha rivendicato i risultati del sistema e candidato la cooperazione a modello indispensabile per rinnovare il sistema economico post Covid, tenendo insieme le ragioni del profitto e della responsabilità etica. Il valore prodotto in un anno dalle 185 realtà aderenti a Legacoop Fvg pesa quasi un miliardo e mezzo: 332 milioni nell'agroalimentare, 553 mila per le coop di consumo, 62 per l'ambito produzione lavoro, 313 nei servizi e 202 nel sociale. Nel settore cooperativo lavorano più di 16 mila addetti, in gran maggioranza nei servizi e nel sociale, ma l'ambito che attira il maggior numero di associati è la grande distribuzione, i cui supermercati contano 190 mila iscritti. Questa modalità di stare sul mercato regge alla difficoltà, se le coop registrate nel 2020 sono solo 9 in meno di quelle del 2019: la pandemia ha creato non poche ambasce, ma non tali da provocare chiusure diffuse. È la "ricostruzione" post pandemia a tener banco per tutta la giornata dei lavori, ma la relazione del presidente Legacoop Fvg Livio Nanino parte dalla «ferita ancora aperta» del fallimento delle Coop di Trieste e da un omaggio all'«impronta rivoluzionaria di Basaglia, che si respira in tanta cooperazione sociale regionale». Pensiero di sinistra, ma non senza ricordare che in pandemia c'è stato chi ha rischiato, come le imprese e i lavoratori della cooperazione, e chi è rimasto «sul divano con lo stipendio garantito».

Legacoop rivendica l'impiego del privato sociale nell'affiancamento alla sanità pubblica e, passando al settore della logistica, critica «sindacati che usano parole d'ordine degli anni '70 bloccando intere filiere produttive». Non manca l'autocritica: «In Fvg la falsa cooperazione è stata limitata con un'attenta vigilanza, ma fenomeni di degrado ci sono sempre più spesso anche da noi. Attendiamo il confronto con la Regione: garantire un mercato libero da infiltrazioni è fondamentale in un periodo di crisi».

> L'allarme di Nanino: «Anche qui fenomeni di degrado, bisogna garantire un mercato libero da infiltrazioni»

> Rosolen: «Quello delle cooperative non è lavoro di minor costo e pregio ma servizio trasparente»

Ma l'imperativo ora è ripartire. Per Mauro Lusetti, presidente nazionale Legacoop, «dopo la crisi lo sviluppo è in atto, ma la pandemia dev'essere occasione di mutamento profondo del paese e non solo di crescita del pil. Dobbiamo affrontare un periodo di grande cambiamento con la nostra capacità di riempirlo di valori positivi. Nella pandemia le coop sociali, di servizi e distribuzione hanno continuato a lavorare e la gente si è accorta del valore enorme della cooperazione». L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen continua il filo del ragionamento: «Per uscire dalla crisi bisogna investire su lavoratori autonomi, piccole imprese e cooperazione. Ci sono servizi ai quali bisognerà dare risposta davanti al cambiamento in atto». Rosolen crede nella qualità che la cooperazione può offrire: «Va rigettato il concetto che a un appalto di servizi corrisponda il venir meno dei diritti dei lavoratori. Cooperativa non è lavoro di minor costo e minor pregio, come qualcuno pensa di fare, ma un servizio offerto in maniera trasparente in settori in cui il pubblico non può dare risposta». A fare gli onori di casa è il sindaco Roberto Dipiazza, che riconosce al mondo della cooperazione la volontà di «fare crescita ricercando il bene comune: siete una pietra angolare della nostra società, un patrimonio prezioso fatto di economia sostenibile e rispetto umano di ogni lavoratore».

Il segretario del Pd Fvg Cristiano Shaurli ricorda il suo passato di lavoratore di cooperativa: «Qui mi sento a casa. C'è un modo di fare impresa che ha senso di comunità e da cui possiamo ripartire». —

TRIESTE: LA CLU BASAGLIA

«Dalle pulizie alla sanificazione Nuove opportunità con il Covid»



Pulizie, trasporti, ristorazione, cura del verde pubblico. La Cooperativa sociale lavoratori uniti Franco Basaglia (Clu) è una multiservizi nata nell'ex Opp di Trieste 49 anni fa; impegna 260 persone. «La nostra mission – dice il presidente Ivan Brajnik – è l'aiuto a chi è rimasto emarginato dal mondo del lavoro». Il Covid è stata una prova dura: «Niente programmi a lungo termine, abbiamo operato di giorno in giorno secondo l'evolversi della situazione». La multisettorialità è stata la salvezza: «La pandemia ci ha tolto tanto dandoci però anche nuove opportunità. I 7 mila pasti al giorno che trasportiamo nelle scuole erano sospesi, ad esempio, ma la richiesta di pulizia e sanificazione negli ospedali è salita molto, c'è stata compensazione». — L.T.

TARVISIO: LA VALCANALE

«Tra formazione e tecnologia siamo riusciti ad assumere»



Vanta 71 anni di attività, e dalla pandemia ha saputo cogliere opportunità, assumendo personale negli ultimi 12 mesi. La cooperativa pluriservizi Valcanale di Tarvisio, con l'evoluzione fatta nell'ultimo anno, ha garantito opportunità a molti giovani. Il presidente Giuseppe Di Vora ne va orgoglioso: «Nella pandemia che ha messo tutti alla prova abbiamo rafforzato alcuni nostri servizi, come pulizie e sanificazioni o i controlli a eventi e iniziative, specializzandoci nel dare un servizio in base ai parametri imposti dal Covid». La capacità di adeguarsi alla richiesta di mercato ha permesso alla Valcanale di non lasciare a casa nessuno, e anzi «di rafforzare il nostro organico investendo sui giovani, e impegnandoci molto in formazione e tecnologia». — L.T.

RONCHI DEI LEGIONARI: ICI COOP

«Presenti negli appalti pubblici Sì a professionalità e qualità»



«La forza di più persone, dei preziosi soci, è il valore aggiunto delle cooperative». Marco Sibessi, presidente della Ici Coop di Ronchi dei Legionari, definisce così le realtà come quella che rappresenta. «Ci occupiamo di costruzioni generali e in prevalenza di appalti pubblici», spiega. Nata nel 1979, Ici Coop conta 102 dipendenti. Opere come la ristrutturazione dello stadio Friuli o la costruzione del polo intermodale di Trieste Airport portano la sua firma. «Gli appalti pubblici hanno bisogno di più qualità», valuta Sibessi: «Da un lato ci sono appaltanti che mirano a ottenere importanti opere spendendo poco, dall'altro aziende che pur di accaparrasi un appalto giocano al ribasso: da qui si ha scarsa qualità, invece servono più professionalità e serietà». — L.TO.

La strategia di elettrificazione coinvolge l'intera gamma. A Termoli il super-polo delle batterie

Stellantis, piano verde da 30 miliardi

IL CASO

Trenta miliardi di euro di investimenti destinati all'elettrificazione dell'intera gamma Stellantis. E la creazione, in Italia, a Termoli, della terza Gigafactory di batterie del gruppo in Europa, dopo quelle in Francia e Germania (altre due in America). Questi i due principali annunci di Carlos Tavares, ad del quarto gruppo automobilistico mondiale nato dalla fusione fra Fca e Psa, ieri nel corso dell'EV Day dedicato alla strategia del gruppo per l'elettrificazione. Il secondo annuncio era il più atteso dagli esponenti governativi, amministrativi, politici e sindacali. Il ministro dello Sviluppo economico, Giorgetti, non nasconde la propria soddisfazione («Come Mise abbiamo lavorato affinché questo accadesse»). Mentre i sindacati non intervengono sulla location, ma rivendicano il mantenimento della piena occupazione, a Torino non nascondono il proprio disappunto per l'esclusione del capoluogo piemontese. La sindaca Appendino e il governatore Cirio vanno giù pesante. «Questa decisione – dicono – tradisce Torino, il Piemonte, la sua storia, i suoi lavoratori, le sue Università e una terra che ha inventato l'auto, ha investito, ha rischiato e ha un credito enorme verso questa azienda e questo Stato». E ancora: «Chi è tradito prova rabbia. Una rabbia che chi ha responsabilità istituzionali deve trasformare in azione».

Fonti del gruppo automotive fanno però notare come in Germania e in Francia non siano state create nuove fabbriche, ma sono stati riconvertiti alla produzione di batterie stabilimenti che hanno sempre prodotto motori termici. Per questo Mirafiori, che non produce motori da decenni, non è mai stata in realtà un'opzione per la Gigafactory. La scelta è caduta su Termoli, in Molise, dove lo stabilimento Fpt, 2.500 addetti, produce motori termici (ma è fermo da maggio) e sarà riconvertito alla produzione di batterie elettriche. «È la conferma del nostro impegno in Italia e della volontà dell'azienda di continuare a investire sul suo sistema produttivo», taglia corto Tavares.

Al di là delle polemiche, resta il fatto che Stellantis investirà oltre 30 miliardi di euro entro il 2025 nell'elettrificazione e nel software, con un'efficienza degli investimenti del 30% superiore rispetto alla media del settore. L'obiettivo è che i veicoli elettrificati arrivino a rappresentare oltre il 70% delle vendite in Europa e più del 40% di quelle negli Usa entro il 2030. Tutti i 14 brand di Stellantis offriranno soluzioni completamente elettrificate. In particolare il brand Fiat, ha detto il responsabile Olivier Francois, sarà 100% elettrico, in Europa, tra il 2025 e il 2030. I top manager del gruppo presieduto da John Elkann hanno spiegato che l'autonomia e la ricarica rapida sono fattori cruciali per l'adozione su larga scala dei veicoli Bev. Stellantis affronta questa sfida con un'offerta Bev che raggiunge autonomie di 500-800 km con capacità di ricarica rapida di 32 km al minuto.

Le piattaforme Bev-by-design saranno quattro, progettate con un alto livello di flessibilità e condivisione dei componenti, creando economie di scala con cui ogni piattaforma potrà supportare fino a due milioni di unità ogni anno. La strategia di approvvigionamento globale delle batterie per gli Ev prevede oltre 260 GWh entro il 2030, con l'ausilio delle cinque gigafactory in Europa e in Nord America. «Il nostro impegno, con questo piano da 30 miliardi – dice Tavares – è di offrire veicoli iconici con caratteristiche di prestazioni, funzionalità, stile, comfort e autonomia elettrica capaci di integrarsi perfettamente nella vita di ogni giorno. La nostra strategia assegna la giusta quota di investimenti alle tecnologie necessarie per arrivare sul mercato al momento giusto». Passando ai dati finanziari, Stellantis prevede un margine solido per la prima metà del 2021, grazie all'andamento positivo dei prezzi e al mix di prodotto favorevole.

«Il team globale di Stellantis – spiega Tavares – ha risposto con prontezza alle limitazioni dei volumi causate dalla carenza di semiconduttori, adottando misure di controllo dei costi estremamente efficaci. Grazie a queste misure, i margini di profitto operativo per la prima metà 2021 dovrebbero superare il range di previsione tra il 5,5% e il 7,5% precedentemente comunicato per l'intero anno, nonostante le perdite di volume rispetto ai tassi di produzione previsti». —

TEO.CHI.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-7-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,36	-1,55	4,57	6,46	32,22	164,9
Acea	19,43	-3,14	16,12	21,3	13,29	4.137,9
Acsm-Agam	2,38	-0,42	2,25	2,66	4,39	469,7
Adidas ag	312,9	-2,22	252,5	320	5,07	65.463,7
Adv Micro Devices	75,56	-3,18	59,94	81,07	1,48	71.538,6
Aedes	0,165	-5,17	0,1415	0,411	-57,63	39,7
Aeffe	1,51	-3,08	1,02	1,874	36,78	162,1
Aegon	3,434	-0,26	3,204	4,28	5,79	542
Aeroporto Marconi Bo.	10,3	-0,96	7,66	11,4	21,46	372,1
Ageas	45,28	-3,25	42,3	53,74	7,04	106.483,2
Ahold Del	25,39	-0,9	21,5	25,62	8,27	3.026,2
Air France Klm	4,101	0,91	4,064	5,638	-20,37	1.757,8
Air Liquide	146,06	-1,4	124,5	150,76	8,03	50.461,9
Airbus	108,88	-0,78	83,27	114,5	19,06	84.129,2
Alerion	13,38	-4,15	11,15	15	26,23	725,6
Algowatt	0,369	-4,65	0,311	0,428	7,89	16,4
Alkemy	13,85	-3,15	6,5	15,7	95,62	77,7
Allianz	208,2	-1,72	187,18	222,55	4,1	94.502
Alphabet cl A	2.105	-1,89	1407,2	2145,5	48,11	627.384,6
Alphabet Classe C	2.166	-1,88	1416,2	2207,5	52,17	756.971,8
Amazon	3.088	-1,34	2436	3130	14,8	1.488.021,3
Ambienthesis	0,77	-0,52	0,684	0,862	12,24	71,4
Amgen	205,2	-1,35	182,2	217	10,22	149.729,3
Amplifon	40,67	-2,31	30,04	42,15	19,48	9.207,2
Anheuser-Busch	58,69	-1,53	47,305	65,5	1,26	94.387,7
Anima Holding	4,11	-1,46	3,836	4,696	5,87	1.515,1
Antares V	11,1	-2,2	9,48	12,55	18,09	766,2
Apple	119,98	-1,14	98,95	121,36	9,15	619.724,1
Aquafil	6,43	-3,74	4,2	7,02	32,58	275,4
Ascopiave	3,475	-2,25	3,475	4,08	-4,4	814,6
ASML Holding	567,5	-2,71	402,95	589,8	42,02	245.916,8
Astaldi	0,4145	-0,96	0,288	0,479	40,27	613,5
Atlantia	15,26	-3,05	13,105	16,65	3,7	12.601,5
Autogrill	6,03	-5,55	3,7045	6,844	24,63	1.534
Autos Meridionali	28,6	-1,38	18,1	30,1	49,74	125,1
Avio	12,12	-2,73	11,5	14,98	6,88	319,5
Axa	21,065	-1,75	18,35	24,125	6,99	44.008,1
Azimut	20,48	-0,87	17,36	21,12	15,25	2.933,9
A2a	1,6945	-3,89	1,305	1,7915	29,9	5.308,7
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,72	-2,16	2,2	2,94	17,24	35,9
B Desio e Brianza	3,15	-2,17	2,35	3,6	22,09	386,6
B Ifis	12,82	-2,58	8,3	13,94	39,73	689,9
B Intermobiliare	0,0407	-0,73	0,0407	0,051	-11,52	67
B M.Paschi Siena	1,112	-1,07	1,032	1,38	6,62	1.114,7
B P di Sondrio	3,552	-1	2,02	4,194	61,45	1.610,4
B Profilo	0,2065	-1,9	0,2065	0,2545	-2,59	140
B Sistema	2,015	-1,23	1,628	2,175	18,81	162
Banca Generali	34,97	-3,56	25,54	36,65	28,38	4.086,3
Banco Bpm	2,551	-3,59	1,781	3,04	41,1	3.865,2
Banco Santander	3,0685	-2,15	2,4355	3,499	22,84	49.513,8
Basf	65	-2,05	63,74	73,39	0,85	60.003,4
Basicnet	4,59	-2,24	3,94	4,75	10,34	280
Bastogi	0,806	-2,66	0,74	0,9	1	99,6
Bayer	50,6	-0,73	49,315	57,2	3,29	38.675,7
BB Biotech	78,95	-0,75	67,8	86	15,26	4.373,8
BBVA	5,115	-1,37	3,76	5,417	24,18	34.106,2
B&C Speakers	12,35	0,82	9,6	12,4	19,32	135,9
Bca Finnat	0,263	-3,66	0,202	0,292	16,37	95,4
Bca Mediolanum	8,046	-1,71	6,545	8,46	13,32	5.969,1
Be	1,862	-1,27	1,352	1,886	27,53	251,2
Beghelli	0,351	-2,23	0,301	0,416	16,61	70,2
Beiersdorf AG	104,3	0,82	82,18	104,3	10,96	26.283,6
B.F.	3,66	-0,27	3,58	4	-1,08	639,2
Bff Bank	8,32	-0,36	4,47	8,655	68,42	1.540,7
Bialetti Industrie	0,26	-1,14	0,12	0,4	94,03	40,2
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	27,58	-2,61	19,02	30,52	46,47	755,5
Bioera	0,133	-3,62	0,133	0,29	-52,16	2,8
Bmw	83,87	-2,37	68,46	95,7	15,87	50.489,3
Bnp Paribas	49,5	-2,92	39,99	57,5	14,29	45.148,8
Borgosesia	0,604	-1,95	0,54	0,666	-9,17	27,3
Borgosesia Rsp	1,8	-	1,16	1,88	46,34	1,6
Bper Banca	1,725	-3,25	1,462	2,126	16,16	2.437,9
Brembo	10,43	-1,6	10,08	11,54	-3,43	3.482,8
Brioschi	0,09	-2,17	0,0658	0,103	28,57	70,9
Brunello Cucinelli	49,56	-5,33	33,04	52,35	38,82	3.370,1
Buzzi Unicem	21,91	-2,67	19,1803	23,94	16,66	4.220,4
C						
Cairo Communication	1,606	-2,9	1,142	2,04	27,06	215,9
Caleffi	1,07	-2,73	0,685	1,24	52,86	16,7
Caltagirone	4,2	-	2,96	4,41	39,53	504,5
Caltagirone Editore	0,956	-1,44	0,85	0,974	2,8	119,5
Campari	11,15	-1,55	8,678	11,415	19,38	12.951,8
Carel Industries	20,2	-3,35	15,16	23,5	5,32	2.020
Carraro	2,54	-0,39	1,43	2,58	66,01	202,5
Carrefour	16,35	-4,83	14,07	17,505	14,5	11.525,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cattolica Assicurazioni	6,985	-0,5	3,85	7,16	52,31	1.217,4
Cellularline	4,25	-1,62	4,25	4,86	-13,62	92,9
Cembre	23,1	0,43	18,95	24,4	22,55	392,7
Cementir Holding	8,79	-0,9	6,66	9,74	32,18	1.398,7
Centrale del Latte d'Italia	3,46	-1,7	2,38	3,52	38,4	48,4
Cerved Group	9,855	0,1	6,665	9,855	32,28	1.924,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,1005	-	0,0834	0,116	15,78	9,3
Cir	0,504	-0,98	0,4445	0,519	14,55	643,7
Class Editori	0,0952	-2,46	0,0948	0,156	-9,33	16,3
Cnh Industrial	13,22	-3,22	10,28	15	28,04	18.037,4
Coima Res	6,58	-0,3	6,26	7,25	0,3	237,6
Commerzbank	5,558	-3,71	4,8095	6,82	4,71	6.960,6
Conafi	0,299	-1,64	0,241	0,385	17,72	11
Continental AG	115,82	-3,21	110,5	131,38	-7,42	23.164,7
Covivio	74,68	-1,09	63,8	81,24	-2,25	7.063,2
Credem	5	-0,4	4,135	5,57	13,38	1.662
Credit Agricole	11,44	-1,46	9,378	13,508	9,21	25.469,4
Csp International	0,405	-4,03	0,404	0,506	-1,46	13,5
D						
Daimler	70,6	-2,3	55,6	80,4	25,16	68.099,2
D'Amico	0,0985	-1,7	0,0886	0,1154	8,24	122,2
Danieli & C	22,5	-3,85	14,48	24,35	56,47	919,8
Danieli & C Rsp	14,68	-3,55	9,64	15,56	52,92	593,4
Danone	59,29	-1,67	52,4	60,61	9,23	30.463,3
Datalogic	19,46	-1,27	14,04	21,98	39	1.137,4
Dea Capital	1,268	-3,35	1,0677	1,408	19,8	336,1
De'Longhi	36,28	-3,36	25,58	39,96	40,73	5.468,2
Deutsche Bank	10,192	-2,02	8,415	12,538	14,36	5.818,2
Deutsche Borse AG	147,2	0,03	130,65	149,2	4,81	28.409,6
Deutsche Lufthansa AG	9,885	0,87	9,456	12,765	-8,47	4.607,9
Deutsche Post AG	57,47	-1,64	39,94	58,61	40,38	69.697
Deutsche Telekom	17,732	-0,44	14,67	18	13,23	77.334,9
Diasorin	159,2	-2,51	135	188,3	-6,41	8.907
Digital Bros	23,9	-2,45	18,82	28,82	10,65	340,8
doValue	8,74	-3,21	8,74	11	-9,43	699,2
E						
Edison Rsp	1,17	0,43	1,025	1,18	15,84	128,2
Eems	0,088	-0,79	0,0808	0,1108	-3,08	3,8
El En	43,55	-3,11	26,75	46,45	64,03	867,8
Elica	3,49	-2,79	2,835	3,74	12,76	221
Emak	1,64	-4,54	1,084	1,932	49,36	268,9
Enav	3,784	-1,36	3,362	4,374	5,17	2.050
Enel	7,883	-2,24	7,626	8,948	-4,75	80.143,9
Enervit	3,38	-	3,3	3,58	0,6	60,2
Engie	11,458	-1,88	11,43	13,8	-9,67	25.134,8
Eni	9,963	-2,04	8,2	10,742	16,55	35.922,5
E.On	10,058	-1,31	8,316	10,652	11,51	20.126,1
Eprice	0,0651	-2,84	0,0488	0,0819	-12,5	21,3
Equita Group	3,18	0,63	2,43	3,19	30,86	159,7
Erg	25,5	-1,62	22,9	27,28	8,97	3.833,2
Esprinet	14,77	-4,65	9,47	15,7	37,01	752,3
Essilorluxottica	151,9	-1,73	118	156	17,62	33.122,8
Eukedos	1,17	0,43	1,05	1,19	4,46	26,6
Eurotech	4,528	-2,16	4,28	5,43	-12,16	160,8
Evonik Industries AG	28,04	-0,07	26,85	30,73	3,09	13.066,6
Exor	65	-4,16	61,38	73,5	-1,84	15.665
Exprivia	1,525	1,67	0,746	1,57	90,63	79,1
F						
Facebook	291,35	-2,43	205,8	299,75	30,53	690.596,5
Falck Renewables	5,72	-2,39	5,05	7,055	-13,2	1.666,9
Faurecia	39	-2,38	39	50,14	-0	5.383,4
Ferrari	173,7	-0,66	154,7	187,6	-7,92	33.684,5
Fidia	2,37	0,85	1,45	3,26	64,01	12,1
Fiera Milano	3,44	-3,51	2,45	4,02	21,13	247,4
Fila	10,24	-3,58	8,39	11,68	11,67	440,1
Fincantieri	0,7435	-2,43	0,512	0,832	35,55	1.263,7
FinecoBank	14,65	-0,75	12,875	15,185	9,33	8.935
Fnm	0,595	0,17	0,532	0,723	4,39	258,8
Fresenius M Care AG	68,32	-	56,2	70,64	-0,26	20.927,4
Fresenius SE & Co. KGaA	44,03	-	34,4	45,99	13,66	24.028,9
Fullsix	1,23	-2,38	1,015	1,42	2,93	13,8
G						
Gabetti	1,254	-2,34	0,568	1,404	99,68	75,7
Garofalo Health Care	5,8	1,4	4,49	5,8	9,43	523,2
Gas Plus	1,84	-2,9	1,775	1,98	-1,08	82,6
Gefran	9,52	0,42	5,8	10,65	54,55	137,1
Generali	16,57	-2,16	13,915	17,68	16,2	26.198,3
Geox	1,034	-3,9	0,762	1,236	30,23	268
Gequity	0,0392	-4,85	0,0244	0,0568	56,8	4,2
Giglio group	1,992	-0,4	1,95	2,44	-15,95	41,3
Gilead Sciences	56,85	-2,02	48,235	58,39	22,76	74.241,9
Gpi	13,6	-2,51	7,52	14,35	82,31	216,4
Guala Closures	8,09	-1,1	8,09	8,5	-1,7	566,5
Gvs	13,28	-1,63	13,06	17,45	-12,92	2.324
H						
Heidelberger Cement AG	73,18	-2,79	60,32	80,5	18,11	13.721,3
Henkel KGaA Vz	88,52	-	82,36	98,78	-3,64	15.771
Hera	3,382	-3,18	2,838	3,71	13,49	5.037,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
I						
I Grandi Viaggi	1,195	-3,63	0,938	1,41	26,59	57,1
Iberdrola	10,225	-3,4	10,045	12,49	-12,98	65.415,8
Igd	4,055	-1,1	3,39	4,65	12,64	447,4
Il Sole 24 Ore	0,508	-2,31	0,4355	0,54	11,16	28,6
Illimity Bank	11,62	-2,11	8,7	12,16	29,25	854,6
Immsi	0,529	-	0,394	0,56	27,93	180,1
Indel B	25,6	-1,54	22,4	26,7	12,78	149,6
Inditex	29,66	-	24,3625	32,49	12,93	92.439,9
Infineon Technologies AG	32,53	-2,6	30,63	36,62	4,94	37.692,1
Ing Groep	10,564	-1,88	7,27	11,632	36,31	21.775,6
Intek Group	0,343	-3,11	0,3008	0,383	2,73	133,5
Intek Group Rsp	0,512	-0,78	0,4758	0,516	6,53	25,7
Intel	46,35	-2,1	40,67	56,93	16,6	217.798,7
Interpump	50,2	-2,81	37,04	51,65	24,44	5.465,7
Intesa Sanpaolo	2,236	-2,93	1,8052	2,4855	16,91	43.446,5
Inwit	9,65	-1,47	8,2	10,04	-2,82	9.265,9
Irce	2,8	-3,11	1,66	3,44	65,68	78,8
Iren	2,464	-0,96	2,028	2,652	15,9	3.205,5
Isagro	2,76	-	1,03	2,77	145,33	106,9
It Way	1,095	-0,9	0,76	1,27	25,86	10,1
Italgas	5,516	-2,13	4,876	5,794	6,08	4.463,2
Italian Exhibition	2,86	-1,38	2,2	3,59	9,58	88,3
Italmobiliare	30,55	-1,77	26,5	31,3	4,27	1.298,4
Ivs Group	6,16	-1,6	5,18	6,76	11,59	239,9
J						
Juventus FC	0,715	-1,65	0,6885	0,911	-12,23	951,1
K						
Kering	710,9	-3,37	522,8	764	20,7	89.968,2
K+S AG	11,98	-1,84	8,22	12,72	56,6	13.881,1
L						
La Doria	18	-3,95	12,98	19,52	31,58	558
Landi Renzo	0,934	-0,64	0,818	1,15	14,18	105,1
Lazio S.S.	1,178	-3,44	1,074	1,344	4,43	79,8
Leonardo	6,596	-1,55	5,486	7,814	11,61	3.813,5
L'Oreal	362,2	-3,27	291	390,3	15,64	218.193,9
Luve	17,7	-3,28	13,6	18,3	26,88	393,5
Lventure Group	0,478	-0,62	0,477	0,578	-13,72	22
LVMH	640	-2,97	491,45	686,9	24,3	313.559,9
M						
Maire Tecnimont	3,05	-4,75	1,831	3,298	67,4	1.002,4
Marr	20,14	-1,27	16,62	21,04	19,45	1.339,8
Mediaset	3,13	-2,13	2,062	3,198	50,05	3.697,2
Mediobanca	9,494	-3,16	7,296	10,095	25,92	8.423,8
Merck KGaA	168,95	2,02	130,35	168,95	21,02	21.835,5
Micron Technology	65,14	-1,9	61,56	80,38	11,27	74.476,8
Microsoft	233,65	-1,14	175,7	236,35	28,99	1.802.710,9
Mittel	1,67	-	1,36	1,82	17,61	135,9
Moncler	55,34	-3,49	46,61	59,24	10,37	15.145,6
Mondadori	1,658	-2,93	1,356	1,724	9,8	433,5
Mondo TV	1,43	-0,83	1,214	1,746	7,52	62,3
Monrif	0,0916	-0,43	0,0714	0,105	15,37	18,9
Munich RE	225,65	-2,32	220,6	267,15	-7,6	46.575
Mutuionline	41,35	-1,66	31,35	47,8	18,65	1.654
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	4,09	-3,31	3	4,3	46,07	55,3
Netflix	447,75	-1,1	396,6	475,25	4,85	193.315,9
Netweek	0,0638	-1,24	0,0638	0,08	-20,84	9,1
Newlat Food	6,93	-1,56	5,42	7,08	25,77	304,5
Nexi	18,65	-3,89	14,295	19,405	14,14	19.291,7
Nokia Corporation	4,5795	-0,55	3,13	4,632	44,46	17.406,4
Nova Re	3,5	2,94	2,31	3,62	47,68	38,5
Nvidia	673,3	-2,51	394,5	698,5	59,66	403.980
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	9,6	-2,04	7,2	10,25	35,98	131,6
Orange	9,302	-0,84	9,302	10,4322	-3,23	24.318,7
Orsero	9,6	-4	5,9	10,1	53,35	169,8
Ovs	1,611	-1,83	1,017	1,948	53,43	365,7
P						
PanariaGroup	1,995	-	0,934	2,01	119,23	90,5
Pharmanutra	50	-1,57	35,4	51	32,98	484
Philips	39,12	-2,73	39,12	50,8	-12,28	38.040,7
Philogen	13,6	-5,16	13,6	16,69	-0	397,7
Piaggio	3,234	-2,88	2,706	3,582	19,96	1.158,3
Pierrel	0,257	-1,15	0,1715	0,315	43,98	58,8
Pininfarina	0,994	-3,02	0,9034	1,1587	-12,35	78,2
Piovan	7,6	-2,06	5,02	8,46	55,74	407,4
Piquadro	2	-0,99	1,37	2,13	33,33	100
Pirelli & C	4,869	-2,46	4,194	5,206	9,84	4.869
Piteco	9,28	-	9,28	12	-1,49	187,3
Plc	1,865	-1,32	1,21	2	50,4	48,4
Poligrafica S.Faustino	7,26	-2,42	6,68	7,66	0,83	8,2
Poste Italiane	10,825	-3,48	8,076	12,08	30,11	14.138,6
Prima Industrie	21,35	-1,61	13,72	24,25	52,94	223,8
ProSiebenSat.1 Media SE	17,31	-	13,485	18,91	26,77	3.787,4
Prysmian	29,89	-2,7	25,34	30,75	2,79	8.014,8
Puma	102,2	0,89	79,38	102,2	12,31	1.541,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,17	-3	4,47	5,45	-5,31	1.406,2
Ratti	3,81	-3,3	3,66	4,15	1,33	104,2
Rcs Mediagroup	0,7	-1,96	0,509	0,795	22,81	365,3
Recordati	50,1	-3,17	41,92	51,74	10,52	10.477,2
Renault	32,585	-1,81	32,415	41,165	-10,02	9.284,7
Reno De Medici	1,448	-	0,955	1,452	49,28	546,7
Reply	144,5	-2,3	92,5	147,9	51,63	5.406
Repsol	9,7	-2,72	8,01	11,49	16,25	15.482,9
Restart	0,393	-1,5	0,37	0,4715	-14,94	12,6
Retelit	2,92	-0,85	2,135	3,035	32,43	479,7
Risanamento	0,144	-0,96	0,0511	0,185	171,19	259,3
Roma A.S.	0,4445	-2,74	0,261	0,489	45,5	279,5
Rosss	0,93	-	0,565	1,095	58,97	10,8
Rwe	31,28	-2,37	30,02	38,5	-9,33	16.372,1
S						
Sabaf	26	-2,26	14,85	27,9	72,76	299,9
Saes Getters	21,7	-1,36	19,94	24	-5,86	318,4
Saes Getters Rsp	16,85	-1,17	15,75	17,4	0,6	124,3
Safilo Group	1,38	-3,09	0,7725	1,83	73,15	380,5
Safran	115,8	0,54	103,2	126,78	-2,93	48.292
Saint-Gobain	56,4	-1,17	38,62	58,13	46,68	31.294,5
Saipem	1,9545	-1,14	1,9215	2,652	-11,36	1.975,9
Saipem Rcv	42,6	-	42,6	45	-5,33	0,5
Salcef Group	14,6	-1,35	11,5	14,8	25,32	815,6
Salvatore Ferragamo	17,49	-3,18	14,7	19,895	10,28	2.952,1
Sanlorenzo	24	-2,04	16,26	26,2	45,45	828
Sanofi	85,58	-1,55	75,3	89,11	8,52	112.582,7
Sap	122,6	-1,22	101,8	124,12	14,26	150.278,5
Saras	0,6434	-2,25	0,54	0,88	8,23	611,9
Schneider Electric	135,94	-	120,3	137,6	12,91	80.035,8
SECO	3,84	-1,54	3,56	3,985	-0	412,3
Seri Industrial	7,09	-2,21	4,005	8,25	66,04	340,8
Servizi Italia	2,205	-1,78	2,12	2,405	4,01	70,1
Sesa	142,6	-2,46	95,5	146,2	38,45	2.209,5
Sicit grp	16,7	-0,6	12,45	17,7	35,22	377,2
Siemens	130,46	-1,61	116,92	145,58	10,35	119.267
Siemens Energy	26	-2,48	24,37	34	-16,37	0,4
Sit	7,52	-2,08	5,74	8,16	27,89	188,1
Snam	4,855	-2	4,218	5,114	5,52	16.317
Societe Generale	23,89	-2,49	15,5	26,865	40,53	13.873,6
Softlab	2,72	-5,23	2,72	3,42	-19,05	13,6
Sogefi	1,276	-3,63	1,122	1,57	7,95	153,3
Sol	17,78	-1,22	14,3	18	27	1.612,6
Somec	27,5	-0,72	17,5	27,7	54,06	189,8
Starbucks	97,83	-1,1	80,47	98,92	13,49	141.256,7
Stellantis	16,036	-3,35	11,4669	17,476	35,63	50.213,2
STMicroelectronics	30,98	-2,79	28,47	35,56	1,41	28.229,1
T						
Tamburi	8,32	-3,03	6,63	8,61	20,75	1.534
Tas	1,835	0,27	1,53	1,98	16,88	153,3
Technogym	10,5	-2,78	8,31	11,85	13,64	2.113,9
Telecom Italia	0,3861	-4	0,3534	0,4642	2,31	5.918,7
Telecom Italia Rsp	0,4177	-3,76	0,391	0,5046	-1,44	2.517,8
Telefonica	3,726	-1,44	3,316	4,1925	13,29	17.530,8
Tenaris	8,728	-1,38	6,178	9,916	31,76	10.303,7
Terna	6,378	-1,3	5,66	6,622	2,05	12.819,7
Tesla	539,1	-1,08	456,6	730,6	-2,74	89.968,8
Tesmec	0,1122	-2,43	0,08	0,131	39,9	68
The Italian Sea Group	5,37	-4,11	5,251	6,5	-0	284,6
Thyssenkrupp AG	8,6	-0,9	8,168	11,955	6,38	4.867,1
Tinexta	33,76	-1,52	19,42	34,28	60,76	1.593,7
Tiscali	0,0166	-4,6	0,0166	0,0319	-43,34	89,3
Titanmet	0,0686	-1,15	0,0478	0,08	33,98	3,3
Tod's	55,05	-5,66	25,82	63,85	93,43	1.821,8
Toscana Aeroporti	13,65	-0,36	13,2	14,3	-0,36	254,1
Totalenergies	37,025	-0,66	34,445	42	2,17	87.816,2
Trevi	1,144	0,18	1,038	1,448	-3,54	172,6
Triboo	1,365	-1,8	0,9	1,56	28,77	39,2
Tripadvisor	34,9	3,41	23,22	52,76	51,08	4.395,7
Txt e-solutions	7,78	-1,64	6,76	8,42	-1,27	101,2
U						
Unicredit	9,437	-3,17	7,42	10,858	23,39	21.172,4
Unieuro	23,72	-2,79	12,72	30,62	72,38	490,8
Unipol	4,272	-2,35	3,624	5,04	9,26	3.065
UnipolSai	2,316	-1,95	2,09	2,734	6,73	6.553,6
V						
Valsoia	15,35	-2,85	12,85	16	16,73	164,4
Vianini	1,08	-	0,935	1,17	2,86	32,5
Vinci SA	90,08	-1,77	76,16	96,05	7,85	53.565,9
Vivendi	28,01	-2,06	25,55	31,5	6,26	32.777,5
Volkswagen AG Vz.	200,3	-2,7	145	246,8	32,49	41.303
Vonovia SE	56,88	-	49,24	59,72	-2,74	26.506,1
W						
Webuild	2,224	-1,33	1,156	2,270	88,16	1984
Webuild Rsp	6,100	3,39	5,000	6,500	18,45	10
Z						
Zignago Vetro	17,18	-0,12	13,34	17,8	25,58	1.511,8
Zucchi	2,05	-1,44	1,6006	2,28	17,95	8,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	723.11	-1.97
Bruxelles (Ind. Gen.)	44848.05	-1.43
Parigi (Cac 40)	6396.73	-2.01
Francoforte (Dax 30)	15420.64	-1.73
Ftse 100 - Londra	7030.66	-1.68
Ibex 35 - Madrid	8650.10	-2.31
Nikkei - Tokyo	28118.03	-0.88
Swiss Mkt - Zurigo	11924.66	-1.33

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1838	1,1831	1,0000
Yen Giapponese	129,9100	130,8600	109,7402
Dollaro Canadese	1,4893	1,4708	1,2581
Dollaro Australiano	1,5957	1,5711	1,3480
Franco Svizzero	1,0851	1,0917	0,9166
Sterlina Inglese	0,8613	0,8550	0,7276
Corona Svedese	10,1908	10,1813	8,6086
Corona Norvegese	10,4138	10,2475	8,7970
Corona Ceca	25,8940	25,6880	21,8737
Rublo Russo	89,0266	87,8009	75,2043
Fiorino Ungherese	358,5700	355,5700	302,8984
Zloty Polacco	4,5504	4,5192	3,8439
Dollaro Neozelandese	1,7048	1,6760	1,4401
Rand Sudafricano	17,0554	16,8666	14,4074
Dollaro Hong Kong	9,1967	9,1900	7,7688
Dollaro Singapore	1,6020	1,5924	1,3533

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.2021	6	100,015	2,921
30.07.2021	22	100,070	0,116
30.07.2021	22	100,206	-
13.08.2021	36	100,093	-
31.08.2021	54	100,075	-
14.09.2021	68	100,100	-
30.09.2021	84	100,161	-
14.10.2021	98	100,098	-
29.10.2021	113	100,217	-
12.11.2021	127	100,151	-
30.11.2021	145	100,266	-
14.12.2021	159	100,288	-
14.01.2022	190	100,325	-
14.02.2022	221	100,373	-
14.03.2022	249	100,424	-
14.04.2022	280	100,468	-
13.05.2022	309	100,399	-
14.06.2022	341	100,475	-

EURIBOR 7-7-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.575	-0.01
1 Mese	-0.554	-0.001
3 Mesi	-0.547	-0.008
6 Mesi	-0.511	0.002
12 Mesi	-0.491	-0.002

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 8/7/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1799,9	48,8922
Argento	25,95	0,7051
Platino	1078,94	29,4243
Palladio	2808,39	76,5313

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 8/7/2021	Domanda	Offerta
Marengo	279,03	296,11
Sterlina	351,85	373,39
4 Ducati	661,79	702,30
20 $ Liberty	1.446,48	1.535,04
Krugerrand	1.495,03	1.586,56
50 Pesos	1.802,51	1.912,87

LE IDEE

PADRI O PADRONI? LA RISPOSTA A UN DILEMMA

PIER ALDO ROVATTI

Le recenti polemiche attorno al ruolo "politico" impersonato da Beppe Grillo riportano in primo piano due parole, padre e padrone, sulle quali non si è mai fatta completa chiarezza. Una implica necessariamente l'altra? Si può essere padri senza diventare padroni (come si è preteso anche in quest'ultimo episodio di cronaca)?



L'ex premier Conte con Grillo in una foto d'archivio

Sono domande che in realtà provengono da un passato molto remoto e che continuiamo a ripetere senza trovare risposte soddisfacenti. Come se, nonostante ogni scavo critico, qualcosa rimanesse sospeso in maniera imbarazzante: sempre, il padre esercita un suo ruolo di padrone. E quando lo stesso Grillo si è schermito dicendo "Non sono il padrone del mio movimento, sono soltanto il padre", la sua difesa non ha convinto quasi nessuno.

La questione, a vedere bene, riguarda ciascuno di noi, in qualunque ambito viviamo, qualunque ruolo privato o pubblico stiamo giocando, e inoltre non è una questione declinabile solo al maschile. Sul significato e sul ruolo del padre abbiamo a disposizione intere biblioteche che li studiano nella loro pregnanza e nelle loro articolazioni di ordine storico.

È stata comunque la psicoanalisi a darci l'interpretazione più approfondita, dalla quale l'elemento più interessante che emerge è che, oggi, quanto meno nella cultura che ci appartiene, la figura del padre sta depotenziandosi, sia nel senso che ha perso effettivamente potere, sia anche nel senso di una trasformazione da figura tradizionalmente autoritaria a figura che mantiene la sua autorevolezza attraverso una presenza non verticistica ma costituita dalla disponibilità e da un sapere pratico accumulato attraverso l'esperienza.

> **La questione, a vedere bene, riguarda ciascuno di noi, in qualunque ambito viviamo, e non solo i maschi**

Dovremmo dunque commisurare questa apparente perdita (un padre che non è più in grado di dare ordini e che non li vuole dare ai propri figli) con un eventuale guadagno che possiamo ricavarne a vantaggio della vita comunitaria, famigliare ed extra-famigliare, e dei modi di stare nelle relazioni, cioè dentro il tessuto stesso del nostro vivere assieme. Dovremmo, ma siamo ancora lontani, molto lontani da una simile consapevolezza che comporta, evidentemente, un uso diverso della parola padrone.

L'importante sarebbe che cominciassimo almeno a riconoscere alcune inopportunità che trattiamo come ovvie. Che il padre equivalga tendenzialmente a un padre-padrone non è per nulla scontato come di solito crediamo, considerando ovvio che il padre sia autoritario (perfino quando ci lamentiamo di essere diventati una "società senza padri") e il padrone corrisponda esclusivamente a un potere effettivo di padronanza sugli altri, quasi un'evocazione del persistere della coppia padrone-schiavo.

Queste ovvietà innervano ancora oggi il nostro mondo sociale senza neanche bisogno di riferirsi a quelle culture arretrate che ci scandalizzano ogni volta che ci arrivano vicino con pratiche che consideriamo barbariche. Le forme di padronanza che abbiamo sotto gli occhi ci sembrano e sono effettivamente arretrate, per cui facciamo molta fatica a scollegare la nostra idea di padrone da questa pratica quotidiana della padronanza. Ne segue che operiamo un salvataggio del padre solo scindendo il padre dal padrone e dalla padronanza.

Certo, il padre non deve essere un padrone – diciamo a noi stessi, tranquillizzandoci. In realtà, resta sempre il dubbio che nessun padre sia davvero immune da pratiche di padronanza. La conclusione alla quale possiamo arrivare è alquanto sconsolante: siamo dei padri o lo diventeremo (ma possiamo "comportarci da padri" anche senza esserlo, perfino se siamo madri, anche se non siamo maschi) senza possedere un'identificazione precisa del senso da dare a questa parola così abusata e capace di produrre conseguenze pesanti sulla società.

In aggiunta, crediamo di avere completa chiarezza su che cosa significhi la parola padrone e a quali effetti essa dia luogo.

Dato che in definitiva diamo alla padronanza una connotazione negativa (salvo praticarla normalmente), non ci chiediamo neppure come mai padre e padrone siano assimilabili proprio come parole, e che cosa possiamo fare per diradare o dissolvere questa scomoda parentela non solo lessicale. Ci vorrebbe un'esigenza di pensiero critico che ci spingesse un poco più in là del semplicemente ovvio. —

ARRIVA LA RIPRESA MA CI TROVA TUTTI PIÙ INSICURI E PIENI DI PAURE

MASSIMILIANO CANNATA

Mentre si fa strada la ripresa, sul selciato di un percorso ancora incerto e denso di incognite, sarà utile ricordarsi che l'emergenza non è per nulla finita. Fino a quando navigheremo dentro il gioco capriccioso delle "varianti" saremo ancora nel tunnel. La società del rischio preconizzata da Ulrich Beck è divenuta realtà quotidiana.

Per questa ragione non riusciamo a superare le nostre paure, che stanno assumendo delle fenomenologie nuove, come il caso dei "panfobici" . A rilevarlo il secondo Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia curato dal Censis e da Fedesicurezza. La buona notizia è rappresentata dal fatto che i reati nell'ultimo anno sono calati del 18, 9%, l'insicurezza però è restata alta. In aumento le richieste di aiuto al numero antiviolenza e stalking: +72%, mentre circa sei milioni di italiani vivono in uno stato di ansia costante. Prevalgono le donne in questa singolare categoria: quasi 5 milioni, il 17, 9% della popolazione femminile complessiva.Ma "panofobici" sono anche i giovani: se ne contano 1, 7 milioni, pari al 16, 3% della popolazione con meno di 35 anni. Particolare attenzione merita la dimensione emergente dell'infosfera: il cybercrime gode di ottima salute, avendo proliferato anche durante la pandemia. Nel 2020 sono state commesse 241.673 truffe e frodi informatiche, il 13, 9% in più rispetto all'anno precedente (nel 2010 erano state solo 96.442). I rischi connessi all'utilizzo della rete, sono inoltre un fattore di rallentamento dei processi di innovazione, rendendo ancora più difficile la diffusione di un'adeguata cultura digitale. Lo dimostra l'atteggiamento di molti utenti: un italiano su tre non si sente sicuro quando fa operazioni bancarie online.

Uno su quattro ha paura di utilizzare i sistemi di pagamento elettronici per fare acquisti in rete. Le percentuali salgono nettamente tra le persone più avanti con gli anni e tra quelle con bassi livelli di istruzione. Lascito sinistro di questo difficile periodo la crescente diffidenza verso gli altri. Il 75, 4% degli italiani dichiara di non sentirsi sicuro quando frequenta luoghi affollati (la percentuale scende del 67% tra i più giovani). Il 59, 3% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici dopo le otto di sera (percentuale simile anche tra i più giovani). È evidente che siamo dentro l'orizzonte di uno stato di malessere esistenziale oltre che fisico, che il timore del contagio ha esasperato, rendendo difficile ogni possibile terapia.

Malgrado tutto la pulsione all'interazione sociale non si è assopita, le città ferite dal virus sono destinate a risorgere. Aveva ragione Aristotele: "siamo per natura esseri sociali" , gli esseri umani creano la città e la città li fa essere uomini nell'incontro con gli altri, senza di cui la nostra personalità sarebbe monca. Sono i corpi sociali più fragili le "aree critiche" entro cui la paura si autoalimenta. Il lockdown ce lo ha dimostrato facendo pagare un prezzo elevato soprattutto dalle donne. Chiuse in casa sono state maggiormente esposte alla violenza di partner e conviventi, con il triste risultato che il 75,8% ha paura di camminare per strada e di prendere i mezzi pubblici di sera, l'83,8% di frequentare luoghi affollati, l'88,5% di incontrare persone sconosciute sui social network, il 76, 3% di condividere immagini sul web, il 22,5% di stare a casa da sole di notte. Una condizione inaccettabile rispetto a cui un paese civile e democratico come l'Italia, deve sentirsi obbligato, con la massima urgenza, a porre rimedio. –

TRIESTE



Il caso a San Giusto

PADRE VOLPATO

«Sono i principi»



«Prima di fine anno dovremo iniziare alcuni lavori per mettere in sicurezza l'impianto», spiega padre Gianluca Volpato: «L'attività si sarebbe dovuta interrompere comunque. Ma alla ripresa le condizioni dovranno essere le nostre, vogliamo riprendere quella che è l'autentica vocazione dei frati del popolo, il coinvolgimento di tutti, non di un solo club».

IL PRESIDENTE LEZZI

«C'era armonia»



«Abbiamo una decina di squadre che giocano con i nostri colori per un totale di una settantina di ragazzini», spiega Beniamino Lezzi: «Saranno costretti a cambiare società o ad abbandonare se resteremo fuori dall'oratorio. Abbiamo sempre lavorato in armonia con i frati, vorremmo che la collaborazione proseguisse».

TRA I PRIMI BENEFICIARI

Le elargizioni



I cappuccini di Montuzza, con la mensa per i poveri, sono per tradizione tra i primi beneficiari delle elargizioni dei lettori del Piccolo. Sono 36 gli enti che hanno ricevuto a giugno da quando la Fondazione La Stampa - Specchio dei Tempi ha iniziato a gestire la raccolta (dal 3), almeno un'elargizione. Ieri sono partiti i bonifici.



Il leggendario campo di calcio all'interno dell'oratorio di Montuzza, oggi in erba sintetica. Foto di Andrea Lasorte

Nuova gestione all'oratorio dei frati Montuzza Calcio, futuro a rischio

I Cappuccini pronti ad aprire ad altre attività. Lo storico club: «Così noi spariremo». La lettera al Papa

Ugo Salvini

Da una parte un'associazione sportiva di lunghissimo corso forte oggi di una settantina di iscritti nelle sezioni giovanili, il Montuzza, che rischia di scomparire, perché si ritrova nell'impossibilità di continuare a utilizzare lo storico campo di calcio di via Grossi, a due passi da San Giusto, lo stesso in cui tale società aveva messo radici quasi mezzo secolo fa. E dall'altra i frati del convento di Montuzza, cioè i proprietari dell'oratorio all'interno del quale si trova quel campo, che intendono riprendersi i loro spazi, fra i quali per l'appunto il campo di calcio, «per proporre alla cittadinanza le attività ludico-ricreative tipiche della nostra storia».

È una frattura oramai insanabile quella che si sta consumando sul principale colle di Trieste, in un crescendo di accuse e controaccuse che ha visto addirittura il tentativo, ad opera di alcuni soci dell'Asd Montuzza, di coinvolgere il Papa con una lettera, per cercare un sostegno alle loro ragioni. «Per tantissimi anni – spiega Beniamino Lezzi, presidente dell'Asd Montuzza – abbiamo collaborato con i padri Cappuccini che si sono alternati come responsabili dell'oratorio, trovando sempre un accordo che potesse soddisfare le esigenze di entrambi. In sostanza noi, come gruppo sportivo, abbiamo sempre organizzato gli allenamenti e le partitelle dei più piccoli, dando vita inoltre a una serie di attività di contorno, cercando insomma di creare un ambiente ideale per permettere ai bambini di avvicinarsi al calcio. Il tutto – conferma sempre Lezzi – a titolo gratuito, perché i frati non ci chiedevano alcunché per l'utilizzo della struttura, se non un contributo volontario che abbiamo sempre versato, in cambio della nostra presenza a fianco dei bambini e dei ragazzi». «Finché un giorno all'improvviso – continua il presidente del Montuzza – ci è arrivata la proposta di passare a un regime molto più rigido, definito per iscritto, che prevede anche un costo annuo di tremila euro più le spese, a titolo di fruizione della struttura, che per noi è insostenibile. A queste condizioni – conclude Lezzi – è impossibile continuare e ci vedremo costretti a chiudere tutto, in quanto non siamo in grado, con i nostri scarsissimi mezzi finanziari, di trasferirci altrove». Prima di alzare definitivamente bandiera bianca, però, Lezzi ha voluto rendere pubblica la situazione, lanciando pure una petizione online, nell'auspicio che i triestini rispondano al suo appello, in calce alla quale si legge che «i frati vogliono far finire una storia iniziata tantissimi anni fa. Speriamo rivedano le loro decisioni».

«È assurdo soltanto pensare che i frati possano andare contro i bambini e sfrattare un sodalizio sportivo», l'immediata replica dal Veneto di padre Gianluca Volpato, direttore degli oratori che fanno capo ai frati Cappuccini nel Nordest: «È noto che siamo invece i frati del popolo, ci occupiamo dei poveri, degli abbandonati. Semplicemente – osserva ancora padre Volpato – vogliamo coinvolgere nelle attività che andremo ad allestire anche le mamme, gli anziani, le femminucce, finora escluse in quanto il campo è di fatto riservato ai maschietti appassionati di calcio, insomma tutto il rione che ci sta attorno. Vorremmo proporre alla città un oratorio più adeguato, in linea con i tempi che stiamo attraversando. E, per fare questo, non possiamo proseguire in base a non meglio precisati accordi verbali con il presidente di un sodalizio sportivo, che è soggetto giuridico diverso dal Convento. Di certo i rapporti con Beniamino Lezzi, dopo le sue uscite, oramai sono definitivamente incrinati. Cerchiamo invece volontari che vengano a darci una mano nello spirito che ci ha sempre contraddistinti e che vuole il bene di tutti».—

Con il tempo lo sviluppo del settore giovanile

Quel debutto negli anni '60 che portò presto ai successi nella mitica Coppa Trieste

LA STORIA

Erano i primi anni '60 quando, per la prima volta, nell'elenco delle società che partecipavano alla Coppa Trieste, all'epoca un torneo a 7 molto seguito e frequentato, comparve il nome dell'associazione dilettantistica sportiva di Montuzza. Il sodalizio fece ben presto parlare di sé. Già nel 1967 infatti la società neroverde conquistò il primo scudetto, chiudendo a più 12 sul Goliarda. Nel 1971 tale successo fu bissato, con la vittoria allo spareggio dopo i supplementari contro l'Acli Cologna. L'anno dopo, nuovo trionfo con cinque punti di vantaggio sull'Esperia. La passione per il calcio, all'ombra del castello di San Giusto, era tale che, qualche anno dopo, i giocatori a disposizione erano talmente tanti che un gruppo decise di fondare una nuova società, il Capitolino. Fra loro c'era anche il bomber Silvano Pergolis.

«Nel 1989 – raccontava tempo fa – mi chiesero di guidare dalla panchina la squadra del Montuzza, nonostante giocassi nel Capitolino. Accettai di buon grado e fummo promossi nella massima serie. Il bello di tutto ciò – ricordava – era che, anche se eravamo tesserati per due squadre diverse, eravamo tutti amici e anche dopo le battaglie dei derby ci fermavamo sempre a festeggiare, ovviamente nel nostro oratorio dei frati». Al contempo, sul campetto all'epoca in terra battuta di via Tommaso Grossi, cominciarono a fioccare le leve giovanili. I bambini del rione, ma non solo, perché c'era anche qualche genitore che trovava comodo portare il proprio figlioletto a tirare quattro calci in centro città, cominciarono a frequentare la scuola calcio del Montuzza.



PADRE GIORGIO
STORICO RESPONSABILE DELL'ORATORIO

Per un lungo periodo gli appassionati furono talmente tanti che da una "costola" nacque il Capitolino

Una tradizione che si è perpetrata fino ai giorni nostri. Il campo di Montuzza inoltre, per più di una decina d'anni, si è trasformato anche in una delle capitali cittadine del calcio amatoriale, ospitando due tornei: quello Veterani e un altro aperto a tutti, per giocatori non tesserati. Anima dell'oratorio era padre Giorgio, ed è grazie a lui se il campo oggi si propone con l'erba sintetica.—

U.SA.

NOTIZIE IN BREVE

Rider investito

Incidente in via Battisti ieri sera attorno alle 22. Un rider, durante una consegna, è stato investito da un'auto. Sul posto due ambulanze del 118 e la Polizia locale.



Scaletta riparata

È stato ripristinato il passamano della scaletta di Barcola dopo la Marinella. «Una vittoria di Futura» per il candidato sindaco Franco Bandelli.



Lavori notturni

Segnaletica stradale: da lunedì 12 a venerdì 16 luglio, in orario notturno, interventi sulle vie Piccard, Grignano, del Pucino e Plinio e in viale Miramare.

Il caso a San Giusto

Papà Filippo racconta l'esperienza del figlio

«Qui i nostri ragazzi sognano di diventare calciatori»

I GENITORI

Lorenzo Degrassi

Piccoli virgulti crescono. E forse non potranno farlo più, per lo meno a Montuzza. È il caso di J., otto anni, frequentatore da quest'anno della scuola calcio dell'Asd Montuzza.

Ogni martedì e giovedì, finiti i compiti, per lui e i suoi amici questo campo in pieno centro città rappresenta, e vorrebbe che continuasse a esserlo, una valvola di sfogo, il modo per sognare di diventare, un giorno, un calciatore dell'Inter.

«Come Nicolò Barella, il suo idolo». O della Triestina, come si accontenterebbe papà Filippo, che racconta la storia di J. Questo campo, posto sul colle di San Giusto, coniuga la comodità per mamma e papà di avere un posto vicino alla scuola che frequenta e al contempo baricentrico rispetto ai loro posti di lavoro e a dove vivono. «J. gioca a calcio da due anni – spiegano i genitori – e lo pratica oltre al nuoto. Prima giocava all'Opicina, ma ha detto che si diverte di più a Montuzza perché peraltro è vicino a casa e alla sua scuola».



Un dettaglio dell'oratorio

J. gioca a calcio a assieme ai suoi amici del cuore e gode, assicura lui assumendo la postura tipica dei professionisti, della fiducia del suo allenatore, Beniamino, tecnico della squadra dei "Piccoli Amici". Il bimbo, assicurano i genitori, si rattrista al pensiero di non poter più giocare lì.

Lui, assieme ovviamente ai suoi genitori, è venuto a sapere della nuova situazione nei giorni scorsi, in occasione della chiusura dell'anno sociale.

La speranza sua e dei suoi compagni di squadra - e di certo quella delle loro famiglie - è che questi mesi possano portare a un accordo fra la società e i frati cappuccini che li ospitano. E se questo accordo non ci dovrebbe essere?

«J. vorrebbe continuare a giocare lì – risponde papà Filippo – perché gli piace troppo».—

Biagio spera che non ci siano cambiamenti

«Quanti ricordi spensierati di quelle partite serali»

L'EX "BALONER"

«Togliere un punto di aggregazione come quello del campo di Montuzza potrebbe essere una mossa un po' azzardata, soprattutto in un periodo come questo, successivo alle restrizioni dovute alla pandemia». Biagio di Bari giudica così quelle che potrebbero essere le conseguenze sociali del mancato accordo tra i frati cappuccini che gestiscono il campo e l'Asd. Per Biagio, oggi impiegato quarantenne, è un bell'andare con i ricordi per ciò che ha rappresentato il campo di via Tommaso Grossi. «Pensando ai chili di troppo messi su nel frattempo, non posso che avere dei ricordi molto positivi di quello che ha rappresentato per me il campo di quell'oratorio - spiega -. Oltre allo spirito agonistico c'era la voglia di stare assieme un'ora per divertirsi in modo spensierato». Erano i tempi dell'Università, inizio anni duemila, e per quasi dieci anni Montuzza è stato il ritrovo di chi finiva gli studi e iniziava a lavorare. «Ricordo ancora con piacere qualche episodio vissuto su quel terreno - racconta - momenti belli e altri un po' meno, conseguenza soprattutto della grande foga agonistica». Perché dalle parti di San Giusto l'ora dedicata alla partita era sacra. «Filippo, Lorenzo, Matteo, Andrea... ancora oggi continuo a sentirmi con alcuni dei partecipanti a quelle partite. Oggi con le chat è tutto più semplice, ma al tempo tirare su 14 persone per una partita serale era più complicato - spiega -. Tornando alla situazione attuale, il mio auspicio è che Montuzza rimanga un punto di riferimento per i ragazzini di oggi, così come lo è stato per le generazioni passate, che hanno condiviso del sano divertimento e la sensazione di sentirsi, anche solo per un'ora, importanti come i giocatori della Nazionale».—



Tante generazioni a Montuzza

LO.DE.

IL DEBUTTO DEI CONFRONTI A POCHE ORE DAI RISULTATI DEL SONDAGGIO IPSOS

Primo duello pubblico tra Dipiazza e Russo sul futuro del turismo

Evento promosso da Federalberghi e moderato dal direttore del Piccolo Monestier: ci sarà pure la candidata M5s Richetti

Lilli Goriup

È in arrivo il primo faccia a faccia tra Roberto Dipiazza, Francesco Russo e Alessandra Richetti. Il confronto pubblico tra i principali candidati al governo della città, incentrato sul turismo, si terrà la prossima settimana, nello specifico giovedì 15 luglio: orario 17.30, location Starhotels Savoia Excelsior Palace. A promuovere il dibattito, moderato dal direttore del *Piccolo* Omar Monestier, è la Federalberghi locale presieduta da Guerrino Lanci. La notizia esce all'indomani della pubblicazione del sondaggio Ipsos commissionato da Russo, candidato sindaco e leader della civica Punto Franco. Sondaggio da cui emerge che il 60% dei triestini vuole un cambiamento, mentre il 34% desidera confermare l'amministrazione uscente. Al contempo però l'attuale primo cittadino resta il volto più conosciuto (98%) nonché più apprezzato, considerando le risposte fornite dal totale degli intervistati (è al 54% contro il 41% di Russo).

Dipiazza e i suoi principali sfidanti, appunto Russo per la coalizione di centrosinistra e Richetti per il M5s, saranno dunque chiamati a esprimere le loro proposte e prospettive turistiche per Trieste. Nel dettaglio, all'associazione di categoria stanno a cuore temi come il waterfront cittadino e i suoi attrattori, la mobilità, la formazione e la creazione di partnership con settori affini quali sport, enogastronomia o servizi.

«Trieste è cresciuta molto fino al 2019 ma ora per fare passi avanti serve un programma di azioni, a medio- lungo termine, messo a punto in maniera scientifica e manageriale», spiega lo stesso Lanci: «Vanno migliorate e aumentate le presenze, che sfruttando le potenzialità inespresse potrebbero tranquillamente raggiungere i tre milioni, nonché la qualità dei turisti che arriveranno, anche dal punto di vista economico».

È verosimile che il 60% dei triestini chieda un cambiamento? «Dopo la pandemia chiunque governerà dovrà affrontare un cambiamento necessario: noi lo stiamo già vivendo sulla nostra pelle», chiosa Lanci: «Noi stessi chiediamo di cambiare l'impostazione sistemica del comparto, a chiunque sarà il sindaco. Non facciamo politica ma, da imprenditori, domandiamo risposte alla politica».



GUERRINO LANCI
PRESIDENTE FEDERALBERGHI

Lanci: «Trieste è cresciuta nei numeri ma ora serve un piano a medio-lungo termine»

All'incontro anche operatori del settore di primo piano a livello nazionale

All'incontro parteciperanno anche Lanci nonché alcuni importanti protagonisti del settore a livello nazionale: Alessandro Massimo Nucara, direttore generale di Federalberghi, Luca Boccato, amministratore delegato del gruppo Hnh Hospitality, e Marco Gilardi, direttore di Operations Italia e Ny Nh Hotel Group.

L'accesso all'evento in presenza è rigorosamente su invito, nel rispetto del contingentamento dei posti previsto dalle normative anti-Covid. Sarà tuttavia possibile collegarsi tramite la piattaforma Zoom (link per registrarsi: *zoom.us/webinar/register/WN_u97tbUlpQliQdjFwCR0Q-A*) e seguire il dibattito su internet.—

IL QUARTIER GENERALE APERTO IN VIA DELLA ZONTA



L'inaugurazione di ieri sera a suon di musica. Foto di Andrea Lasorte

At inaugura la sede ed entra nella rete "Fearless Cities"

Debutto nell'internazionale municipalista con analoghe realtà di Barcellona, Malmö, Lisbona e Zagabria. «Non siamo utopisti: loro già governano»

Adesso Trieste entra nell'Internazionale municipalista, lancia una nuova fase della campagna elettorale e inaugura la sua prima sede, in via della Zonta 1. Intanto prosegue la pedalata della capolista per il Consiglio comunale, Giulia Massolino, e di Federico Zadnich alla ricerca delle buone pratiche sparse nelle città del Nord Italia: ieri sono stati pure ospiti radiofonici di Caterpillar. «Entrando in questa rete impareremo da importanti realtà europee», spiega il candidato sindaco Riccardo Laterza: «Barcelona en Comú, che amministra la città catalana dal 2015, ci ha invitato a una tavola rotonda di Fearless Cities, la rete internazionale dei municipalisti: il loro approccio è incentrato su dimensione locale e coinvolgimento dei cittadini per costruire giustizia sociale e ambientale. Non siamo dunque utopisti: tali realtà già governano». Nel dettaglio, ieri Laterza si è confrontato online con attivisti della svedese "Allt åt alla Malmö", del "Bloco de Esquerda" di Lisbona e di "Zagreb je naš", la piattaforma civica protagonista della coalizione che ha appena vinto le elezioni nella capitale croata.

Ancora, nel pomeriggio At ha inaugurato la sede, prestata da un socio «generoso». All'ingresso, sul marciapiede, c'è una poltrona arancione: «In risposta a chi ci accusa di puntare a quella», chiosa Laterza: «Sulla nostra poltrona si siederà chiunque voglia dialogare con noi». L'inaugurazione si è svolta all'insegna del lavoro: il filosofo Andrea Muni è intervenuto sulle «forme di schiavitù neoliberali», la co-titolare del Knulp Franca Vilevich sulle piccole attività commerciali, mentre Andrea Nicolini ha spiegato come At vuole incentivare localmente un equo mercato del lavoro. D'ora in poi la campagna elettorale di At si concentrerà infatti su nuclei tematici significativi per la città.—

LI.GO.

LA PETIZIONE LANCIATA DAL PD



Il presidio del Pd in Villa Engelmann. Foto di Massimo Silvano

«Salvate il giardino di Villa Engelmann da topi e degrado»

I dem chiedono maggiore videosorveglianza, una derattizzazione, un'area per i cani e pure il miglioramento dei servizi igienici

Il Pd lancia una raccolta firme per «salvare» il giardino di Villa Engelmann. All'ingresso dell'area verde comunale, al civico 5 di via Chiadino, gli esponenti dem locali ieri hanno presentato l'iniziativa e incontrato i cittadini, nell'ambito del tour elettorale portato avanti dal partito nei rioni. Sono intervenuti la segretaria del Quinto circolo Pd Maria Luisa Paglia, la vicesegretaria del Sesto, Sandra Di Febo, e Luca Salvati, capogruppo nella sesta circoscrizione.

Sono sei le richieste che la petizione avanza all'amministrazione comunale: introdurre maggiore videosorveglianza, avviare una campagna di derattizzazione, realizzare un'area di sgambamento per cani nonché contenitori per rifiuti tali che gli uccelli non possano disperderne il contenuto, migliorare le aree interne a partire dal roseto, effettuare una manutenzione urgente dei servizi igienici che tenga conto della necessità di fasciatoi per cambio di pannolini, dovuta alla presenza di bambini piccoli nelle aree gioco.

La raccolta firme si potrà sottoscrivere sia online che durante i circa 30 appuntamenti, in totale, che saranno promossi da tutti i circoli Pd di qui al voto amministrativo autunnale. Paglia e Di Febo hanno sottolineato l'importanza del parco, molto utilizzato dai residenti. «Villa Engelmann rappresenta l'ennesimo esempio di abbandono di un gioiello del territorio da parte di questa amministrazione comunale», ha aggiunto Salvati: «Il viale delle rose è chiuso da anni e ridotto a una selva incolta. I contenitori delle immondizie non sono protetti dalle incursioni degli uccelli, che gettano il contenuto per terra attirando i ratti. L'edificio al centro del giardino è pericolante, quello all'ingresso abbandonato da decenni».—

LI.GO.

Il programma delle celebrazioni: settembre e ottobre i mesi "clou"

Pellegrinaggio per Dante ed eventi per i 130 anni della Lega Nazionale

LA RICORRENZA

Una figura femminile che regge il braciere simbolo della Lega Nazionale. È il manifesto realizzato per i 130 anni dalla nascita del sodalizio di via Donota, il cui programma è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte il presidente della stessa Lega Nazionale, Paolo Sardos Albertini, l'assessore comunale all'educazione Angela Brandi e quello regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro.

Come spiegato da Diego Guerin, presidente del Comitato per i 130 anni, il programma delle celebrazioni, che vedono Comune e Regione quali co-organizzatori ufficiali, vedrà dal primo settembre al 31 ottobre, in piazza della Borsa, l'allestimento di una struttura espositiva; a metà settembre, per ricordare il 700.mo anniversario della morte del Sommo Poeta, si terrà un pellegrinaggio alla tomba di Dante Alighieri a Ravenna, in ricordo di quello effettuato nel 1908 da una rappresentanza della popolazione istriana. Il 30 ottobre, al Teatro Verdi, la cerimonia ufficiale del 130.mo anniversario della fondazione della Lega Nazionale alla presenza delle autorità, mentre il 5 novembre, sempre al Verdi, si terrà un concerto aperto alla cittadinanza.



Il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini. Foto Lasorte

«La Lega Nazionale ha sempre profuso grande impegno nel diffondere lo studio e la conoscenza della lingua e della cultura italiana nelle aree dell'Adriatico Orientale – ha sottolineato l'assessore all'educazione Angela Brandi – e meritoria è stata l'opera svolta sul fronte delle attività educative, scolastiche e di assistenza, diventate oggi un patrimonio prezioso della nostra città».

Parole alle quali si è associato l'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro: «È necessario incrementare l'opera divulgativa portata avanti nei decenni dalla Lega Nazionale, perché bisogna guardare alle nostre radici per programmare al meglio il futuro dei nostri figli e nipoti».—

L.D.

IL PATTEGGIAMENTO

Mazzetta in Comune, un anno al funzionario

Luciano Zorro, del Servizio edilizia privata, aveva preso 250 euro per agevolare una pratica. Coinvolti due geometri

Gianpaolo Sarti

Duecentocinquanta euro in contanti, destinati a un funzionario comunale, infilati all'interno di una busta assieme a un cd che conteneva documenti per una pratica edilizia. Ma la busta era finita nelle mani di un'impiegata incaricata di archiviarla. Era gennaio 2018. L'addetta, sospettando qualcosa di poco pulito, aveva avvisato i superiori che, a loro volta, avevano segnalato tutto all'autorità giudiziaria.

Il caso, scoppiato all'interno del Municipio, aveva innescato un'indagine per corruzione a carico del geometra triestino Luciano Zorro, 67 anni, funzionario del Servizio edilizia privata del Comune. Il dipendente (difeso dall'avvocato Carmelo Tonon) ha ora patteggiato una pena di un anno di reclusione davanti al gup Marco Casavecchia.

È stato il Nucleo investigativo della polizia locale a occuparsi dell'indagine, con tanto di telecamere nascoste nell'ufficio del funzionario. Nell'inchiesta, diretta dal pm Cristina Bacer, era stato accertato il coinvolgimento di altre persone. Innanzitutto chi intendeva passare il denaro all'addetto comunale: il geometra Furio Curiel, 67 anni, che il 24 gennaio 2018 aveva presentato in Municipio, per conto di un committente, una comunicazione di inizio lavori su un immobile. Zorro avrebbe dovuto verificarne la regolarità formale. Assieme alla pratica destinata al funzionario, Curiel (difeso dall'avvocato Andrea Di Roma) aveva aggiunto i 250 euro. Ha patteggiato otto mesi.

Le verifiche degli investigatori si erano poi allargate ad altre istruttorie. E nell'indagine era finito un altro geometra triestino, Aldo Chizzo, 66 anni, accusato di aver presentato per conto di un privato una richiesta di permesso a costruire in sanatoria l'ampliamento di una cantina. La domanda, anche in questo caso pervenuta a Zorro, era provvista di una planimetria ritenuta dagli inquirenti «difforme dallo stato reale». In particolare, era stata documentata l'esistenza di un vano termico di dimensioni maggiori di quelle esistenti. Come inesistente – stando alle indagini – era pure l'intercapedine tra il vano cantina e il ripostiglio. Zorro – così dagli atti – si era messo d'accordo con Chizzo per «avere assegnata a sé la pratica». Il funzionario aveva suggerito al geometra «come meglio rappresentare lo stato di fatto, pur consapevole che Chizzo non documentava elementi veritieri. Per il geometra (difeso dall'avvocato Alberto Coslovich), imputato assieme al dipendente comunale di concorso tentato in abuso d'ufficio, il procedimento penale si è concluso con la messa alla prova. La produzione di una planimetria non veritiera è costata a Chizzo anche un'incriminazione per falso.

Nel procedimento era stata imputata anche una privata cittadina, che secondo l'accusa a sua volta aveva consegnato a Zorro varie somme di denaro. Ma la donna, difesa dall'avvocato Silvano Poli, è stata assolta: si trattava della restituzione di un prestito personale.

Il Comune di Trieste, che nel procedimento penale si è costituito parte civile (avvocato Sara De Biaggi), valuterà eventuali provvedimenti professionali nei confronti del funzionario. Lo conferma il vice segretario generale Fabio Lorenzut.—

LA PROGNOSI È DI 10 GIORNI

Ventenne ferito a Ponziana dopo Italia-Spagna

Un ventenne è rimasto ferito nella serata di Italia-Spagna. L'episodio è avvenuto a Ponziana, a quanto risulta durante i festeggiamenti dopo la partita. Sul caso, dai contorni poco chiari, stanno lavorando i carabinieri. Non si sa se a ferirlo sia stato un coltello o un altro oggetto tagliente, e se il gesto sia stato doloso. La ferita, lieve, ha comportato una prognosi di 10 giorni. —

IL BILANCIO 2020 E LE PROSPETTIVE FUTURE

Ttp, due milioni di rosso Debutta Porto vecchio

Andrea Pierini

Due milioni di perdita e fatturato più che dimezzato rispetto al 2019. Il bilancio 2020 di Trieste terminal passeggeri presenta un conto drammatico a causa della pandemia che ha condizionato i ricavi con un –80% delle crociere, –72% di eventi e convegni e –35% dei parcheggi. Gianluca Madriz, presidente della società, conferma l'impegno dei soci: oltre all'Autorità portuale ci sono anche Costa ed Msc in forma indiretta.

«La volontà – spiega – è di mantenere a Trieste una presenza forte con lo scopo di garantire occupazione diretta e indiretta. Uno sforzo che auspichiamo venga colto dalle istituzioni locali affinché le ricadute economiche e turistiche siano, con la ripresa, fattore di crescita e sviluppo del territorio». Questo weekend e il prossimo saranno presenti nel golfo complessivamente cinque navi da crociera tra Costa ed Msc. Due le novità: domani il primo attracco della Costa Deliziosa in Porto vecchio alla banchina di Adriaterminal – già indicata dal 2023 come polo crocieristico – e operazioni di imbarco e sbarco nel centro congressi del Tcc, a Monfalcone la Msc Orchestra e al Molo Bersaglieri la Msc Splendida. Domenica stessa situazione con la Costa Luminosa al molo Bersaglieri e la Msc Magnifica a Monfalcone. «Un segnale concreto di come i soci credano alla realtà di Trieste» conclude Madriz.—


Deliziosa a Trieste nel 2020

L'ACCUSA DELLE ASSOCIAZIONI DI SERVOLA

«Periferie trascurate in favore del centro»

Lorenzo Degrassi

«Ad un anno dall'avvio dell'iniziativa Un'idea per una Servola migliore, nessuna risposta è arrivata dall'amministrazione comunale». A denunciare l'impasse sulle proposte fatte nei mesi scorsi dai cittadini di Servola le associazioni promotrici, Spi Cgil, Circolo Arci Falisca, l'Associazione Lalo, il circolo culturale Ivan Grbec.

Si tratta di due proposte articolate per una nuova viabilità del traffico e parcheggi e 35 richieste su altri temi importanti per la vivibilità del rione. «è tempo di fare un primo bilancio – spiegano le associazioni –, ma dopo una prima fase di presentazione delle proposte, dove il confronto con il sindaco e il Consiglio circoscrizionale è stato di disponibilità e interesse sulle istanze dei cittadini, nella sostanza nulla è cambiato a distanza di sei mesi. Le buche sui marciapiedi ci sono ancora, latitano i parcheggi e tante altre problematiche piccole e grandi del rione non sono state affrontate. Ci spiace osservare – concludono – che da parte del Comune c'è sempre troppa attenzione per il salotto buono della città, mentre le zone semi periferiche sono lasciate, quando va bene, ai soli interventi estemporanei di manutenzione ordinaria. Parimenti siamo delusi dalla Circoscrizione perché non contribuisce a portare avanti le istanze della cittadinanza».—


La riunione di ieri sera. Silvano

LA SCELTA DEL MUNICIPIO IN APPOGGIO AGLI ESERCENTI

Maxischermi e controlli È già clima da finale

La febbre in vista della finale del campionato Europeo di domenica tra Italia e Inghilterra inizia a salire e già molti locali registrano il tutto esaurito. Sul fronte della sicurezza il prefetto Valerio Valenti ha confermato la richiesta al ministero di 20 uomini aggiuntivi, a questo si unisce un maggior pattugliamento stradale in collaborazione con la Polizia locale.

Verrà inoltre valutata la possibile chiusura delle Rive davanti piazza Unità sulla base del risultato e del traffico. Non ci sarà un maxischermo del Comune, una scelta però mirata: «Abbiamo preferito agevolare l'installazione degli schermi nei dehors all'aperto negli esercizi pubblici – spiega l'assessore alle Attività economiche, Serena Tonel – da un lato per garantire il corretto rispetto delle norme Covid, dall'altro per sostenere i pubblici esercizi dopo le difficoltà dei mesi scorsi. Vogliamo che questa domenica le persone siano unite ma al sicuro con un tifo "diffuso" e in un contesto di socialità allargata per evitare assembramenti». Tanti bar si sono comunque attrezzati con schermi e proiettori: in centro città tre i punti focali con via Torino e il maxischermo degli esercenti, prenotazione consigliata, Eataly sulle Rive e i cui posti sono già tutti esauriti e infine in piazza Unità e il Caffè degli Specchi, anche in questo caso con prenotazione obbligatoria per i posti a sedere.—

AN.PI.


La festa di martedì. Bruni

Lavoro, progetti, persone


IL LABORATORIO CHIMICO
UNO DEI RICERCATORI


SI TESTA LA SOFFICITÀ



NELLA BAKERY

Si sviluppa anche in Area Science Park la ricerca della Dr. Schär, colosso altoatesino dei prodotti senza glutine con 18 sedi nel mondo

In camice nella bakery tra impasti e farine Gli scienziati del gusto inventano i nuovi cibi

LA SOCIETÀ

Elisa Coloni

Uova, acqua, farina di vario tipo, e mani esperte che miscelano tutto e impastano con cura e precisione fino a ottenere la ricetta perfetta. Non siamo in una pasticceria o un panificio del centro, bensì in una *bakery* (così, infatti, la chiamano i diretti interessati) molto speciale. Ai "fornelli", laureati in Scienze e tecnologie alimentari, ingegneri, biologi, chimici e agronomi in camice bianco, che lavorano in squadra, ognuno con le proprie competenze, per dare vita a cibi "speciali", in particolare quelli senza glutine, che poi finiscono sugli scaffali dei negozi specializzati e delle farmacie, ma anche nei grandi supermercati.

È ciò che non ti aspetteresti di trovare in Area Science Park, ma che vedi varcando la soglia della Dr. Schär, un big della nutrizione da 419 milioni di euro di fatturato e 1.467 dipendenti sparsi in 18 sedi in 11 Paesi di tutto il mondo, compresa quella triestina, dove si fa ricerca scientifica di base e sviluppo dei prodotti.

Un colosso cresciuto di anno in anno, come testimoniano i numeri: il fatturato era pari a 22 milioni nel 2000, è salito a 145 nel 2010, a 320 nel 2015 e, come detto, a 419 milioni lo scorso anno.

Il quartier generale di questo colosso è a Postal, in provincia di Bolzano, ma a Trieste, nei laboratori di Area, dal 2003 si trova uno dei centri nevralgici dell'azienda, il cervello, da cui parte lo studio e la lavorazione di semi e grani che compongono le farine alle base dei prodotti venduti.

La mission e lo slogan dell'azienda, fondata in Alto Adige nel 1981, e che quindi quest'anno compie 40 anni, è migliorare le vite delle persone che hanno bisogni nutrizionali speciali causati da specifiche malattie e disturbi come, in primis (ma non solo) la celiachia e le intolleranze alimentari. La Dr. Schär lo fa con una grande varietà di prodotti, distribuiti attraverso diversi marchi: fette biscottate, pane, pasta, dolci, merendine, crostini, grissini, impasti per la pizza, tutti fatti con farine derivanti da cereali e piante quali riso, grano saraceno, miglio, mais, e altri.

«L'obiettivo fondamentale è combinare salute e gusto - spiega Virna Cerne, triestina, che dal 1996 dirige i team di ricerca e sviluppo del gruppo altoatesino, a Postal prima del 2003 -. La platea di persone interessate alle diverse tipologie di prodotti che trattiamo è in aumento, anche perché nel tempo è cresciuta e continua progressivamente a crescere la conoscenza della materia e la consapevolezza dei problemi e dei modi migliori per affrontarli. Pensiamo ad esempio al fatto che, della celiachia, fino a non molto tempo fa si sapeva pochissimo.

Un tempo, davanti a quelli che venivano depennati come un banali malesseri intestinali o allo stomaco, non si sapeva come reagire perché non se ne conosceva l'origine. Oggi - aggiunge - sono stati fatti passi enormi in avanti e ciò consente di trovare risposte efficaci, che passano anche e soprattutto per la dieta. Obiettivo del nostro gruppo quindi è, non solo realizzare alimenti sani e adatti alle esigenze nutrizionali speciali delle persone, ma anche buoni e concorrenziali dal punto di vista sensoriale e del gusto, anche perché non bisogna necessariamente essere celiaci per mangiare un prodotto senza glutine, anzi, ci sono persone alle quali un crostino o un pano senza glutine piacciono di più, senza una ragione particolare, ma per puro gusto personale».

Tre i settori di azione principali in cui opera l'azienda: il primo, quello storico, concerne i prodotti senza glutine per persone celiache e intolleranti, che quindi devono essere privi ad esempio di grano, orzo e segale. Nel secondo rientrano i prodotti rivolti a persone con insufficienza renale cronica, che hanno un basso contenuto proteico e un apporto bilanciato di sali minerali. Nel terzo, infine, quelli chetogenici: si tratta di una dieta estremamente ricca di grassi, a basso contenuto di carboidrati ed equilibrata in termini di apporto proteico. L'obiettivo di questa dieta è raggiungere lo stato di chetosi: il corpo non guadagna più energia dal glucosio, ma dai grassi sotto forma di cosiddetti corpi chetonici. «Questo tipo di dieta è fondamentali per le persone, i bambini in particolare, malate di epilessia farmacoresistente - spiega ancora Virma Cerne -. In questo specifico caso si è visto che spesso la dieta chetogenica è l'unica risposta efficace quando i farmaci non riescono a dare il risultato sperato».—

11 - continua

L'INIZIATIVA

Un viaggio a puntate per raccontare le imprese

Continua il nostro viaggio a puntate all'interno del tessuto produttivo triestino. Un progetto che vuole raccontare le aziende dal loro interno, svelando attraverso parole e immagini cosa si cela dietro a un marchio: uffici, magazzini, laboratori, ma soprattutto persone e idee. Dopo Diaco, Italspurghi, Imperator, La Nova, Amped, la piattaforma A&T 2000, Rosenfeld, il termovalorizzatore Hestambiente, UltraPixel e Holiday, abbiamo visitato un big dell'alimentare. Seguiranno altre realtà, che crediamo possano aiutare a capire come cambia la città.

419

IL FATTURATO, IN MILIONI, NEL 2020. È IN CONTINUA CRESCITA: ERA DI 22 MILIONI NEL 2000

1.467

I DIPENDENTI SPARSI IN 18 SEDI IN 11 PAESI DI TUTTO IL MONDO, COMPRESA TRIESTE

1981

LA DATA DI FONDAZIONE DEL GRUPPO ALTOATESINO, GIUNTO AI SUOI 40 ANNI DI ATTIVITÀ

Le storie di Trieste

SERVIZIO FOTOGRAFICO DI FRANCESCO BRUNI



I MACCHINARI



L'AREA SCIENCE PARK



UN COLLABORATORE



AL LAVORO NEI LABORATORI



UNA DIPENDENTE

Grazie a una serie di macchinari sofisticati un team di esperti sperimenta innovative miscele di semi e cereali

Pane, pasta, pizza e dolci "gluten free": salute e qualità partono dal laboratorio

IL CENTRO

Ben 523 metri quadrati tra uffici, laboratori e magazzini, dove lavorano 29 persone con un'età media inferiore ai 35 anni. Sono gli spazi dei quali il gruppo altoatesino Dr. Schär dispone in Area Science Park a Padriciano e dove concentra la sua attività di ricerca e sviluppo dei prodotti, che poi prendono forma nelle altre sedi della società. «Qui nei primi anni Duemila abbiamo trovato condizioni favorevoli per portare e sviluppare il nostro lavoro di ricerca - spiega la responsabile del centro Virna Cerne - che poi viene messo a servizio di tutto il gruppo, per la produzione dei prodotti senza glutine e non solo».



Una ricercatrice illustra il macchinario per le analisi sulla texture



Lavorare su nuovi mix di cereali è alla base dell'attività del centro

Entrare nei laboratori di questa grande realtà dell'alimentare significa comprendere quanta scienza e quanta tecnologia ci siano dietro alla fetta di pane e al biscotto che velocemente e facilmente afferriamo dopo aver scartato una confezione. Parlare di farina, semi, cereali, pane e pasta crea una naturale associazione mentale con la terra e la sua semplicità, la sua essenzialità, ma di fatto il processo che porta alla nascita di questi alimenti "speciali" va ben oltre. I macchinari utilizzati sono sofisticati e richiedono competenze di alto livello: dal laboratorio chimico, dove si estraggono gli aromi, a quello di biotecnologia, dove si analizzano le materie prime, dal decorticatore a centrifuga per la trasformazione dei cereali al mulino per ottenere la farina, dalla *bakery* dove si sperimentano nuovi mix di cereali al macchinario che analizza la texture di un prodotto e la sua sofficità, fino alle analisi sensoriali.

Le attività del centro comprendono progetti che spaziano dalla chimica alimentare alle biotecnologie, dalla selezione di materie prime al packaging, dalla ricerca di formule fino alla valutazione sensoriale dei primi prototipi o anche del prodotto finito e toccano quindi tutti i reparti e le fasi della produzione. All'interno dei laboratori, dunque, i ricercatori della Dr. Schär effettuano analisi qualitative e quantitative sulle materie prime e sui prodotti finiti, definendone la caratterizzazione aromatica, svolgendo analisi di texture e studiando le proprietà degli impasti.

L'obiettivo finale è sempre lo stesso: continuare a migliorare la qualità delle materie prime e del packaging, puntando sull'innovazione e la tecnologia, in un campo che sta vivendo una grande espansione ed è in continua evoluzione.

Le attività quotidiane che si svolgono all'interno dei laboratori di Padriciano, come sottolinea l'azienda, vengono portate avanti in stretta collaborazione con qualificati enti di ricerca e università nazionali e internazionali.—

EL.COL.

LE MATERIE PRIME PIÙ USATE

Grano saraceno, miglio, riso e mais in prima "fila"



Riso, mais, miglio, grano saraceno: sono alcuni dei cereali e delle piante più utilizzati all'interno dei laboratori della Dr. Schär situati in Area Science Park a Padriciano. Non sono gli unici, ovviamente, ma sono quelli maggiormente usati per produrre le farine e gli impasti alla base dei prodotti. Provengono da diverse parti del mondo, ma, come sottolinea la referente per il centro di ricerca Virna Cerne, sono prevalentemente di origine italiana. Servono, queste materie prime, per realizzare alimenti adatti a diete particolari, in particolare quella priva di glutine pensata in primis per le persone che soffrono di celiachia, un'intolleranza permanente al glutine i cui sintomi più comuni sono crampi allo stomaco, mal di testa, stanchezza cronica, disturbi intestinali, aftosi orale, dermatite e gonfiore addominale. Si tratta di un disturbo diffuso, che, secondo le stime, colpisce oltre l'1% della popolazione. Disturbo che si può efficacemente affrontare, appunto, con una dieta priva di glutine.—

EL. COL.

L'OPERAZIONE DI RECUPERO DEL MUNICIPIO

Caccia aperta a Muggia a morosi ed evasori delle imposte locali

Inviati di recente circa 300 avvisi per Imu e Tasi mai pagati
E col porta a porta scoperti residenti "fantasma" per la Tari

Luigi Putignano / MUGGIA

A Muggia tempi duri per i morosi dei tributi locali: è in corso il recupero delle tasse non riscosse. Somme dovute per l'imposta municipale propria (Imu), per il tributo per i servizi indivisibili (Tasi) e per la tassa sui rifiuti (Tari).

Nelle scorse settimane, come ha confermato in queste ore l'amministrazione, l'Ufficio tributi del Comune ha notificato 189 avvisi di accertamento Imu per un importo complessivo di 273.078,81 euro, di cui 212.043,29 euro a titolo d'imposta e 57.289, 85 euro di sanzioni. Un'operazione che ha fatto seguito alla notifica di altri 108 avvisi di accertamento per un importo complessivo di 80.636,12 euro dei quali 62.071,22 euro a titolo di imposta e 17.066,56 euro di sanzioni. Sul fronte Tari gli importi relativi ai solleciti inviati ai contribuenti con posizione aperta che non avevano versato la tassa a seguito dell'invio degli avvisi di pagamento ammontano a 57.708 euro relativi al 2014, 59.349 euro risalenti al 2015, 38.162 al 2016, ancora in corso di invio. Le somme derivanti dagli accertamenti notificati agli evasori totali, ossia a quei contribuenti che non avevano mai presentato la dichiarazione né quindi pagato la tassa ammontano a 55.423 euro nel 2018, 80.723 euro nel 2019, 43.990 euro nel 2020, e 11.305 euro nell'anno in corso, questi ultimi in fase di lavorazione.

Evasione scoperta anche grazie alla raccolta porta a porta, come evidenzia l'assessore all'Ambiente e all'Igiene urbana Laura Litteri: «Con il porta a porta, consegnando i bidoni e i sacchi, sono state scoperte molte famiglie che non avevano mai presentato la dichiarazione. Litteri ha poi voluto puntualizzare sulla Tari che «rispetto all'anno scorso c'è stata una lieve diminuzione delle tariffe, nonostante ci sia stato in generale un aumento dei costi di smaltimento presso i centri di raccolta e questo grazie all'elevato valore della percentuale di differenziata (69%) e alla diminuzione della produzione di rifiuti in generale, raggiunti dal nostro Comune con la raccolta porta a porta. Ma il risultato è veramente ottimo se confrontiamo i dati di Muggia con quelli di Trieste, dove una famiglia composta da tre persone spende il 40% in più che a Muggia, mentre un bar di medie dimensioni spende più del doppio».



LAURA LITTERI
ASSESSORE ALL'AMBIENTE DI MUGGIA

«Qui rispetto a Trieste per la tassa rifiuti una famiglia di tre persone paga il 40% in meno e un bar la metà»

Poi una polemica nei confronti della minoranza in Consiglio comunale: «Nel corso dell'ultimo Consiglio comunale è stato votato un emendamento tecnico che stabilisce una riduzione del 29% della tariffa Tari per le utenze commerciali come ristoro per la diminuzione degli incassi causati dalla pandemia: tale emendamento è passato con i voti favorevoli della maggioranza e del consigliere Marco Finocchiaro, mentre l'opposizione si è astenuta ed il consigliere del M5s Emanuele Romano ha votato contrario. Stupisce che non ci sia stata l'unanimità per un provvedimento che diminuisce la Tari degli esercizi commerciali».—

IL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DELLE STRADE



Via dei Meccanici, una delle strade interessate. Massimo Silvano

Lavori di asfaltatura da San Floriano a via dei Meccanici

MUGGIA

Stanziati 120 mila euro per sistemare alcuni tratti stradali di pertinenza comunale situati in località San Floriano/Ligòn e via dei Meccanici.

Si tratta di porzioni di strade che risultano da tempo degradate, con diversi interventi di scavo effettuati nel corso degli anni e caratterizzate, quindi, dalla presenza di numerosi dissesti e avvallamenti tali da dover intervenire non solo a livello superficiale con la stesa di un nuovo tappetto di usura, ma anche, in parte, con opere di risanamento dei sottofondi. Sarà la ditta individuale Mazzeo Vincenzo di Furnari, in provincia di Messina ma con sede operativa in Friuli, a Pradamano, a eseguire non solo il lavoro di riqualificazione stradale dei tratti citati ma anche gli interventi manutentivi di varia natura in aree di pertinenza comunale, che saranno eseguiti nel corso del periodo estivo in modo da garantire (grazie alle temperature elevate) una maggiore resa qualitativa di alcune specifiche lavorazioni, come la stesa di conglomerati bituminosi e cementizi tipici dell'asfalto.—

Via libera della Prefettura all'installazione degli impianti di sorveglianza nelle diverse frazioni del Comune in prossimità dei punti più critici

Monrupino, telecamere in arrivo per vigilare su case e osmize

IL PROVVEDIMENTO

Ugo Salvini / MONRUPINO

Monrupino avrà finalmente la sua rete di telecamere per la video sorveglianza dei punti strategici del territorio. A completamento di un lungo iter burocratico e amministrativo, Tanja Kosmina, sindaca del Comune carsico, a ridosso del confine, lungo una delle principali direttrici della cosiddetta "rotta balcanica", ha potuto annunciare di aver «ricevuto dalla Prefettura di Trieste l'approvazione definitiva del nostro progetto di video sorveglianza. Si tratta di un piano molto importante e complesso – aggiunge – che comporta la sistemazione, nelle nostre frazioni, di una decina di apparecchi, al fine di migliorare la sicurezza e l'ordine pubblico. La nostra popolazione infatti – sottolinea Kosmina – soprattutto dopo i recenti casi di furti nelle abitazioni e di violenza nelle osmize, è molto sensibile sull'argomento».

Il cammino per poter arrivare a questa soluzione si è protratto a lungo, perché è stato necessario valutare tutti gli aspetti tecnici e di posizionamento delle telecamere. Il tutto si è risolto positivamente, con un'accelerazione negli ultimi mesi, «ottenuta grazie all'intervento – tiene a evidenziare la sindaca – dell'Ufficio territoriale di Governo. Il Prefetto di Trieste, Valerio Valenti, e tutto il suo staff – prosegue Kosmina – ci hanno garantito un ottimo supporto, che si è rivelato particolarmente prezioso in questa occasione. I nostri uffici comunali, che si sono occupati, negli ultimi mesi, di questo tema, hanno prontamente risposto alle esigenze manifestate dal palazzo del Governo di piazza dell'Unità d'Italia, preparando la necessaria documentazione».

L'acquisto e la posa delle telecamere costerà, complessivamente, 98mila euro. A sostenere questa spesa hanno contribuito pro quota l'ex Uti giuliana, che ha messo a disposizione del Comune di Monrupino 48 mila euro, e il Ministero dell'Interno, che ne ha stanziati 46mila, mentre il Comune ha stabilito, in bilancio, di coprire la restante parte della spesa generale per un importo di 4mila euro. A breve, inizieranno i lavori per il posizionamento delle telecamere e per l'allestimento delle apparecchiature necessarie per alimentarle.



TANJA KOSMINA
SINDACO DI MONRUPINO

L'acquisto e la posa costeranno 98 mila euro, finanziati da Uti e ministero

I lavori sono stati affidati alla società Monticolo & Foti, azienda triestina specializzata in questo tipo di interventi, che ha la sua sede a Sgonico. "In questo modo – conclude Kosmina – riusciremo a collaborare al meglio anche con tutte le forze dell'ordine che tutelano il nostro territorio a vantaggio dell'intera popolazione".—

I volti del lungomare

L'attività iniziò in un chiosco in legno tra bibite e gelati. Poi la crescita di un'impresa che oggi lavora ininterrottamente dalle 7.30 all'una di notte. E che gara per i posti a ridosso del mare

Quel ristorantino di pesce vicino al decimo Topolino: una storia di famiglia dal '95

I PROTAGONISTI

Micol Brusaferro

Da oltre 25 anni la famiglia Pasini gestisce l'ultimo chiosco dei Topolini, vicino alla decima terrazza. Un'attività che vede impegnati papà Alessandro, titolare, mamma Francesca, i figli Erik e Valentina e il nipote Micheal, oltre ad alcuni dipendenti. È una lunga storia nata a Barcola nel 1995 con una prima postazione in legno, più avanti rispetto a quella attuale, diventata definitiva nel 2000. Qui arrivano ogni estate tanti turisti, per la formula adottata da Alessandro nel 2010, quella cioè di un ristorantino di pesce, chiamato Augustiner Stuber Marine, unico nel suo genere sul lungomare.

«Nei primi anni si lavorava con bibite, gelati e l'offerta tipica degli altri chioschi», spiega Alessandro: «Poi ci siamo proposti come birreria e infine abbiamo modificato gli spazi, per realizzare anche i piatti. Fino al 2000 il nome era "Al Porticciolo", abbiamo deciso di cambiare anche quello». Una cinquantina i coperti tra lo spazio sulla camminata e quello sotto, a ridosso del porticciolo, affacciato sull'acqua. «Sono i posti più ambiti», spiega: «C'è la lotta ad accaparrarsi i tavoli vicini al mare ed è il punto più suggestivo e preferito da tutti, da triestini e turisti».

Il bar-ristorante apre alle 7.30 del mattino, con le colazioni, e lavora alle volte fino all'una di notte, con i drink del dopo-cena. Mentre Alessandro racconta la sua avventura, le telefonate per le prenotazioni serali si susseguono senza sosta.



Da sinistra la "filiera" familiare composta da Alessandro, Erik e Micheal. Foto di Andrea Lasorte

A dargli una mano c'è il figlio Erik: «Il ristorante sul mare era da sempre un sogno di mio papà – ricorda – e io sono cresciuto qui. In famiglia ognuno dà il suo contributo, siamo uniti, una bella squadra, in un clima positivo, con tanto entusiasmo e tanto lavoro. E anche moltissimi turisti, che rivediamo puntualmente ogni estate. Austriaci, ungheresi e anche inglesi, da luglio in poi, mentre prima sono ovviamente i triestini i più numerosi. A parte l'anno scorso, a causa del Covid-19, molte persone dall'estero vengono a mangiare qui abitualmente. Piace l'atmosfera, il posto, un po' tutto».

E tra i clienti c'è stata anche la troupe della fiction "La Porta Rossa": «Registravano le riprese a Barcola e sono venuti da noi. Per me è stata una grande emozione – sottolinea Erik – perché sogno un futuro proprio in quel settore. Ho una grande passione per gli effetti speciali legati al cinema, vorrei andare a studiare in Inghilterra. Dovevo già partire, la pandemia ha bloccato tutto. Intanto ho iniziato a distanza, poi spero di trasferirmi».

In attesa di riprendere la strada sperata, Erik si destreggia tra tavoli e bancone, insieme al più giovane della famiglia, Micheal. C'è chi si ferma solo per un caffè al mattino, dal vicino Topolino, tanti arrivano anche all'ora dell'aperitivo, soprattutto nel weekend, a conclusione di una giornata di sole e mare, e poi si fermano anche a mangiare. Il pesce è il re del menù, con una prevalenza di fritture, le più richieste e amate. Qualcuno si siede ancora in costume da bagno, per poi rivestirsi rapidamente mentre controlla la lista di portate.

«Nel corso del tempo siamo riusciti a creare un ambiente piacevole, che molti apprezzano, abbiamo clienti affezionati fin dagli anni '90 – aggiunge Erik – e questo non può che renderci orgogliosi e felici».—

LA SCELTA DI ASSUNTA

La collaboratrice



Assunta Montaperto lavora da sei anni come stagionale al chiosco del decimo Topolino, «qui mi trovo benissimo – dice – ho iniziato come cameriera e ora do una mano in cucina. C'è sempre un bel via vai di gente, le persone vengono soprattutto per assaggiare il fritto misto, il più gettonato in assoluto, ma anche per godersi la serata in riva al mare dopo una giornata trascorsa al sole. Rinuncio alle vacanze estive, ma almeno grazie a questo lavoro sono sempre a contatto con il mare».

I CAMBIAMENTI

Pedalò e tavolini



Molti triestini che frequentano Barcola ricordano come lo spazio a ridosso del muro del porticciolo ddl Cedas, proprio sotto il chiosco, un tempo ospitava diversi pedalò. Da qui si potevano noleggiare ogni giorno, per un giro a poca distanza dalla riva, mezzi poi spariti, per lasciare posto ai tavolini. «Un servizio che abbiamo deciso di togliere anni fa, perchè era diventato troppo oneroso – spiega sempre il titolare del ristorante – così come la manutenzione necessaria».

IL PRIMO CICLO CHIUSO

Ora una pausa



La rubrica incentrata sui Topolini, dopo le dieci puntate che finora sono state dedicate alle voci dei bagnanti abituali delle varie terrazze sul mare e a chi ci lavora da tanti anni, e dopo due articoli sugli eventi e i personaggi legati alla zona, si prende una piccola pausa. Una pausa di riflessione per raccogliere nuove idee. Tra qualche giorno infatti è prevista la ripresa, con nuovi volti, curiosità e storie da raccontare, sempre ascoltando le persone che frequentano il lungomare barcolano.

IL REFERENDUM ESTIVO

Il voto va avanti



Continua il sondaggio del Comune per assegnare ai dieci Topolini nomi di personaggi famosi triestini, non più in vita. Si può votare scegliendo tra 24 nominativi, attraverso Il Piccolo, sul sito o con i tagliandi pubblicati ogni giorno, che vanno compilati e consegnati a mano alla redazione, in via Mazzini 14, al terzo piano, ogni giorno dalle 10 alle 20, alla domenica dalle 12 alle 20, o inviati via posta. Si vota anche su Facebook, sul gruppo "Te son de Trieste se" e sulla piattaforma del Comune di Trieste bit.ly/TotoTopolini.

IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola

BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

☐ Luciano **Bronzi**
☐ Publio **Carniel**
☐ **Carpinteri & Faraguna**
☐ Lalla **Cecchi**
☐ Sandro **Chersi**
☐ Bruno **Chersicla**
☐ Fulvia **Franco**
☐ **Garinei** (& Giovannini)
☐ Mario **Giacaz**
☐ Margherita **Hack**
☐ Martin **Jevnikar**
☐ Gianfranco (Dado) **Lombardi**
☐ Marino **Lombardo**
☐ Pierpaolo **Luzzatto Fegiz**
☐ Cesare **Maldini**
☐ Giorgio **Manzin**
☐ Tatiana **Menotti**
☐ Ottavio **Missoni**
☐ Tiberio **Mitri**
☐ Ave **Ninchi**
☐ Primo **Rovis**
☐ Ferruccio **Valcareggi**
☐ Gianfry **Varin**
☐ Fulvio **Varljen**

CROMASIA

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie

LE LETTERE

Edilizia
Lo sblocco degli sfratti

In una città di anziani come Trieste, lo sblocco degli sfratti a partire dal 1° luglio potrà avere conseguenze molto pesanti. Unita allo sblocco dei licenziamenti, alla disoccupazione incalzante e alle difficoltà economiche delle famiglie, in molti casi la "morosità incolpevole" potrà divenire occasione per intimare sfratti esecutivi a molti cittadini, in particolare anziani.
Una previsione di oltre 200 potenziali nuovi sfratti a Trieste non è azzardata, ragion per cui occorre sin d'ora predisporre soluzioni alternative ai casi più complessi.
Se Ater dovrà ricorrere rapidamente a ristrutturare parte dei suoi alloggi sfitti, per renderli agibili e disponibili, altrettanto, per il suo patrimonio inutilizzato e sfitto, dovrà fare il Comune di Trieste che, allo stato, non pare abbia previsto alcun provvedimento. Sicuramente non potrà ricorrere alle tristemente note locande, che certamente non possono essere soluzione per famiglie (ma anche per singoli) se non per pochi giorni. Necessita quindi un piano di medio-lungo periodo, che sia in grado di fornire un alloggio decente a quelle persone che, ribadiamo per morosità incolpevole, abbiano dovuto lasciare per sfratto esecutivo la propria abitazione. I tempi per attrezzarsi c'erano e non sono stati utilizzati positivamente; ulteriori ritardi e rinvii delle necessarie soluzioni non sono più procrastinabili.
E' responsabilità civile e sociale, oltreché politica, delle istituzioni, a partire dai Comuni e sino alla Regione, nonché degli enti preposti, essere sempre pronti alle possibili e prevedibili emergenze.

Giorgio Uboni
Sunia e Spi-Cgil

ALBUM

Il museo del Campo profughi di Padriciano riapre al pubblico



Dopo un periodo di chiusura forzata, da domani e per tutti i fine settimana fino al 31 ottobre, riapre al pubblico il museo di carattere nazionale Crp di Padriciano. Realizzato dall'Unione degli Istriani nel 2004, il museo si sviluppa su un area di 650 metri quadrati coperti. Fino al febbraio 2020 la struttura era stata visitata da 170.000 persone. Sarà aperto dalle 10 alle 17. L'accesso al museo è gratuito.

Strage del Mottarone
L'attesa della giustizia

Una funivia sale, si arresta a qualche metro dalla stazione d'arrivo e poi sappiamo come le cose andranno a finire. Non c'è spazio per l'immaginazione in quanto tutto risulta ben documentato da una telecamera. 14 morti nell'arco di qualche secondo, tuttavia un tempo sufficiente per capire, per prendere coscienza che stava arrivando la fine. Insomma una morte violenta in tutti i sensi.
Nella mia mente affiorano tanti ricordi, dalla tragedia del Vajont, a quella di Cavalese del 1976 fino a quella del Cermis del 1998. Decine e decine di vite spezzate senza una ragione, senza un perché.
E i colpevoli? Ma quali? Si pensi alla "strage" del Vajont i cui morti reclamano ancora giustizia, a fronte poi di insignificanti condanne dell'apparato dirigente, all'aereo americano il cui pilota oltre vent'anni fa tranciò il cavo della funivia per aver volato a quota più bassa: una ventina di persone persero la vita. Ashby se la cavò con 19 settimane di carcere.
Eppure, andando a ritroso nella storia del popolo ebraico, si legge nel testo biblico di Levitico 24; 19-20: "se uno farà una lesione al suo prossimo, si farà a lui come egli ha fatto all'altro, occhio per occhio, dente per dente; gli si farà la stessa lesione che egli ha fatto all'altro".
Senz'altro, lungi anni luce dal sottoscritto, l'avallo di una simile risoluzione delle controversie di natura penale! La legge del taglione applicata da tanti popoli antichi risulta un'applicazione barbara del diritto "fai da te", un'aberrante ed efferata negazione dei lumi della ragione, una sorta di vendetta pubblica, o meglio una faida statale. Tuttavia, però, trovo importante riflettere sullo spirito, sul significato sotteso a questo sistema giudiziario, almeno tra gli ebrei, che non solo dava risalto alla santità della vita, ma inculcava negli israeliti la necessità di stare particolarmente attenti a non fare del male ad altri, a prendere tutte le precauzioni per evitare comportamenti che potessero rivelarsi gravemente perniciosi rispetto alla salute altrui. Un monito alla responsabilità collettiva che non escludeva nessuno.
Oltremodo vorremmo ricordare, a dimostrazione della giustizia perfetta di Dio, come esistessero nell'antico Israele le sei città di rifugio che concedevano il diritto di asilo agli omicidi involontari. D'altra parte, però, si voleva tutelare il sacro valore della persona e colpire anche l'imperizia, la leggerezza, l'imprudenza di certe scelte e decisioni non attentamente soppesate.
Oggi la mancata manutenzione, l'avidità, la superficialità possono avere ingenerato la morte violenta di 14 persone. Pertanto indipendentemente da qualsiasi considerazione personale, mi chiedo e vi chiedo: «Dobbiamo aspettarci, nella tragedia del Mottarone, una punizione esemplare o la solita condanna all'italiana che tra attenuanti, cavilli giuridici scriminanti, si risolverà in una beffarda sentenza, ancora una volta, assolutamente inadeguata»?

Claudio Riccadonna

Sala Tripcovich
Un contenitore per la cultura

Desidero esprimere dispiacere per il bombardamento mediatico del primo cittadino di Trieste in merito all'abbattimento del teatro Sala Tripcovich che vuole risolvere con un "sì" o un " no". La mia diversa opinione è basata sulla necessità per Trieste di avere un contenitore in più da adibire alla cultura. La Sala Tripcovich è già stata usata per concorsi, concerti, cori, prosa e conferenze. E ciò sempre per la sua ottima acustica. Trieste è sempre stata città viva e ricca di iniziative ed è in queta ottica che è necessario valutare prima di abbattere. Il manufatto può non piacere allo stato attuale, ma esiste anche la riqualificazione esterna (facciata ridisegnata e colorata come all'estero) e la ristrutturazione interna del solo atrio. Intoccabile la sala interna. Mi auguro che una percentuale basata su un numero piccolissimo di votante non privi Trieste di un bene veramente utile.

Maria Amodeo

Mostra Arthemisia
Coccodrillo blasfemo a Sant'Antonio

Signor direttore,
sono una cattolica triestina e mi viene chiesto e chiedo agli oganizzatori della mostra "Arthemisia" che hanno esposto un centinaio di figure di animali in plastica colorati in tutto il centro cittadino e finanche sulla facciata della Chiesa di sant'Antonio Nuovo, c'era proprio bisogno di collocare un "coccodrillo" sulla Chiesa? Il parroco o il vescovo sono stati informati, hanno dato l'autorizzazione? E se l'hanno data perché? La casa di Gesù Cristo è stata costruita per celebrare funzioni religiose, per pregare e raccogliersi in ginocchio davanti al Santissimo e non per un luogo di mostre atee.

Arianna Zebocchin

Sanità
La Carta verde non riconosciuta

Gentilissimo direttore,
martedì 6 luglio, mi sono recato al Cusa per la mia terapia antitumorale.
All'ingresso del reparto è necessario compilare la solita autocertificazione Covid-19. Questa volta, visto che ho completato il ciclo di vaccinazione e sono in possesso della carta verde, ho chiesto alla responsabile se fosse necessario compilare l'autocertificazione. La risposta è stata: «…e mi gò la carta blue. La sa benissimo che la pol eser contagià o portatore sano».
Al di là della simpatica battutina sui colori dell'arcobaleno, tipica di noi triestini, e della veridicità di quanto detto, chiedo allora che funzione abbiano le carte verdi emesse dal ministero della Salute se non vengono riconosciute dall'Asugi.

Livio Bernetti

Via Carducci
La doppia fila per il bancomat

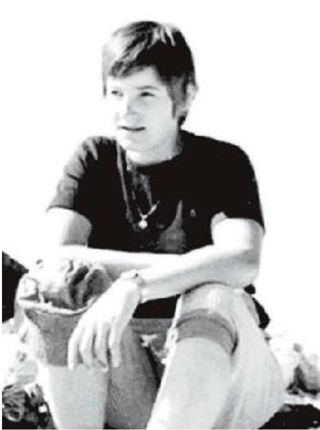
Anche oggi alle 9 di mattina davanti alla Cassa di Risparmio in via Carducci c'era la solita fila ma questa volta probabilmente il direttore aveva disposto che i clienti si disponessero ordinatamente in due file: la prima per accedere all'ormai unico bancomat esterno non funzionante da tempo e a quello interno e l'altra per accedere alle due casse, peccato però che si presti la dovuta attenzione soltanto agli impiegati e non agli utenti. Infatti pur essendo soddisfatti dell'attenzione posta ai dipendenti della banca spiace constatare però che le persone (i clienti) sono costretti a sostare all'esterno sia in caso di pioggia che con 30 gradi all'ombra e forse sarebbe il caso di poter accedere all'interno soprattutto per le persone anziane o in difficoltà motoria. Desidero inoltre fare presente che da due settimane non funziona il sistema per disinfettare le mani posto all'esterno cosa strana in quanto è universalmente noto che denaro e tasti del bancomat sono toccati da varie decine di persone giornalmente. Mi auguro che si viglia dare un miglior servizio ai correntisti.

Adriana Bellini

GLI AUGURI DI OGGI



ANNA E GIORDANO
Prima argento, poi oro, poi diamante: sessant'anni di auguri per le vostre nozze!



GEA
Dall'alto delle 75 vette un augurio fa eco: buon compleanno



LUANA
"50 xe rivadi anche per ti!" Tanti auguri

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 8/7/2021

BARI	30	04	62	33	44
CAGLIARI	12	13	47	63	15
FIRENZE	61	20	19	77	29
GENOVA	46	45	21	69	07
MILANO	17	73	34	48	81
NAPOLI	59	52	22	50	46
PALERMO	25	03	19	20	75
ROMA	80	04	56	03	30
TORINO	74	78	10	32	47
VENEZIA	46	66	74	30	44
NAZIONALE	45	78	07	57	42

10eLOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

03	04	12	13	17
20	25	30	45	46
47	52	59	61	62
66	73	74	78	80

Numero Oro 30 — Doppio Oro 4

SuperEnalotto

21 - 24 - 25 - 61 - 73 - 74

Jolly 58 — Superstar 24

JACKPOT € 52.400.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 3	5	€ 55.895,22
Ai 327	4	€ 727,47
Ai 14.718	3	€ 39,49
Ai 269.654	2	€ 5,92

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 3	4	€ 72.747,00
Ai 104	3	€ 3.949,00
Ai 1.954	2	€ 100,00
Agli 11.875	1	€ 10,00
Ai 21.486	0	€ 5,00

ORTI E GIARDINI

Zucche e fagioli facili da conservare per imbandire la tavola d'autunno



A CURA DI AIAB*

Molte aziende orticole sono state obbligate, in questi anni, ad apportare delle variazioni ai classici piani colturali per adeguarsi progressivamente agli ormai evidenti cambiamenti del clima. Lo stesso succede nei piccoli orti dove possiamo però "approfittare" dell'allungamento della stagione estiva, che negli ultimi anni ha reso più caldi i primi mesi d'autunno, per fare al momento ancora qualche semina di ortaggi che di questo si avvantaggeranno.

Ma quali? Zucche e fagioli che saranno presenti sulla nostra tavola per tutto l'inverno perché di facile conservazione in una fresca cantina e nel congelatore.

Entrambe queste orticole presentano una vastissima diversità varietale che permette un'ampia scelta in base al gusto ed alle diverse preparazioni culinarie.

Le zucche vanno seminate ben distanti (sulla fila e tra le file), tenendo conto dell'enorme sviluppo vegetativo delle piante e della loro tendenza ad invadere le aiuole, ma si possono anche "far correre" fuori dall'orto, nel prato circostante ad esempio, fatto che non darà loro alcun fastidio! Ottimi punti di partenza un terreno fertile e ben dotato di sostanza organica e una scelta varietale molto ampia. Partendo dalle più precoci ricordiamo la varietà "delica", di piccole dimensioni e dalla buccia sottile; un peso di qualche chilogrammo e anche più per la conosciutissima "marina" di Chioggia dal colore verde e dalla buccia spessa e bitorzoluta; frutto allungato invece e buccia gialla e rugosa per la "violina", tutte ottime e conservabili per l'inverno.

Dalla varietà "delica" di piccole dimensioni alla "marina" di Chioggia dal colore verde e la buccia bitorzoluta

Per quanto riguarda i fagioli, ma lo stesso vale per i fagiolini, le semine tardive possono dare ottimi risultati in caso di estati particolarmente calde, in quanto queste orticole possono andare incontro a problemi di impollinazione con temperature troppo elevate nel periodo della fioritura; in ogni caso è comunque preferibile utilizzare varietà nane che hanno maggiore precocità rispetto alle classiche varietà rampicanti.

Per il fagiolo consigliamo il borlotto della varietà lingua di fuoco che presenta un bel baccello con striature dal colore rosso intenso; per il fagiolino si possono scegliere varietà diverse nel colore e nella forma del frutto.

Riguardo ai vantaggi per il terreno, l'ambiente e la nostra salute della coltivazione e del consumo di legumi abbiamo più volte parlato; vanno seminati ad una distanza di 2-3 centimetri sulla fila e 40-50 centimetri tra le file, gradiscono una buona disponibilità di acqua e una leggera rincalzatura del terreno alla base delle piante, operazione che permette anche di controllare la presenza di eventuali malerbe. —

**Ass. it. per l'agricoltura biologicawww.aiab.fvg.it.*

IL CALENDARIO

Il santo	Santa Veronica Giuliani
Il giorno	è il 190°, ne restano 175
Il sole	sorge alle 05.24 tramonta 20.56
La luna	sorge alle 4.27 tramonta 20.55
Il proverbio	Gli errori degli altri sono i nostri migliori maestri

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 2028731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via della Ginnastica 6, 040 772148

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	89,6
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	56,4
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Via Carpineto	µg/m³	22
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	27
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	19

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	96
Basovizza	µg/m³	134

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Auro e gli amici e colleghi con l'incubo dell'amianto



AURO

Tanti amici e colleghi sono morti a causa dell'amianto. Ogni anno ci ritroviamo per fare un pranzo e stare assieme e, puntualmente, contiamo l'assenza di qualcuno che purtroppo non c'è più. Ci ritroviamo con piacere, ma c'è sempre la tristezza nel constatare che l'asbesto sta continuando a fare le sue vittime. Io sono andato in pensione a 49 anni e per fortuna sto bene, ma sappiamo che dopo tanti anni di lavoro, l'amianto ce l'abbiamo tutti dentro. È come una bomba a orologeria che può esplodere da un momento all'altro.

Per una vita ho stoccato i sacchi blu che contenevano questa pericolosissima fibra. Non indossavamo nessuna precauzione. Quella polvere rimaneva nell'aria e con tutta quella movimentazione di merci, la respiravamo dalla mattina alla sera. È una strage che si è consumata in maniera silenziosa; e non è ancora finita. Hanno pagato un caro prezzo anche le mogli dei lavoratori che lavavano le tute dei loro mariti, quando ritornavano dal lavoro. Anche loro hanno respirato la fibra di amianto e anche loro sono morte. Ma a loro, questo danno, non è mai stato riconosciuto.

Eravamo all'oscuro di tutto. I nostri capi diretti non sapevano del pericolo che correvamo, ma l'Autorità portuale certamente sì. Adesso non rimane altro, per chi ci crede, che affidarsi al Signore. Io lo faccio e spero.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

9 LUGLIO 1971

- Il CIPE ha riconosciuto il porto di Trieste "terminal" marittimo di primaria importanza, con potenziamento della flotta mercantile e parziale ritiro di quella passeggeri e l'autonomia del Lloyd Triestino.

- Presente il prof. Valdoni, ieri sono stati laureati i primi undici giovani medici dal prof. Cesare Dal Palu, preside della Facoltà di medicina e chirurgia a suo tempo istituita presso la nostra Università.

- Un nuovo tipo di imbarcazione, destinato al porto di Spalato, il "Gabbiano II", è stato presentato dall'ideatore ing. Arenosto. Esso si occupa di pulizia del mare e, dati i positivi esiti, ne sarà ordinato per Trieste uno di maggiori capacità.

- Un gruppo di ammalate di epatite virale, ospiti della "Maddalena", chiede che nei corridoi sia installato un telefono a gettoni, magari corredato di germicida, per poter comunicare con i propri parenti.

- La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la disciplina della chiusura obbligatoria a turno dei pubblici esercizi. In particolare, il provvedimento riguarda qualunque locale, che somministri cibi o bevande.

ELARGIZIONI

In memoria di Roberta Piuca (09/07) da parte di Anna Colapaoli e 40 colleghi dell'Istituto di Ricerca 210,00 pro BELCOMPOSTO (ASSOCIAZIONE CULTURALE IN VIAGGIO CON LE MUSE)

In memoria di Nella Tamplenizza nel V anniversario (9/7) (per la Missione Triestina Iriamurai in Kenya - don Piero), da parte di figli e nipoti 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Nella Tamplenizza nel V anniversario (9/7) (per la Missione Triestina Iriamurai in Kenya - don Piero), da parte di figli e nipoti 50,00 pro A.C.C.R.I. - ASS. COOP. CRISTIANA INTERNAZIONALE

CULTURE

LA MOSTRA

Biennale Donna, nel catalogo tanti racconti di un cantiere di trasformazioni silenziose

Domani la presentazione del volume con curatrici e autorità al Magazzino 26, trasformato in cuore artistico del Porto Vecchio

Marianna Accerboni



Da sinistra: "Verso Brema" (2021) di Fabiola Faidiga, plastica e acrilico; a fianco, "Naturabilia" (2006) di Patrizia Delbello, arazzo annodato a mano

Proposta al pubblico grazie a un allestimento che richiama gli stilemi di un cantiere, la terza edizione della Biennale Internazionale Donna, allestita al Magazzino 26 del Porto Vecchio, mantiene tale sobrietà - interrotta soltanto da un'intersezione rosa shocking - anche per quanto riguarda la grafica del catalogo (Elzeviro Editore, pgg. 192), che verrà presentato in sede domani alle 11. Partecipano l'assessore alla Cultura del Comune Giorgio Rossi, la Consigliera di Parità della Regione Anna Limpido, con il cui contributo è stato stampato il libro, le curatrici del volume, Antonella Caroli, Pamela Berry, che ha firmato il layout, e Luisa De Marinis e l'editore Alessandro Tusset di Collalto.

Le opere in catalogo sono suddivise in due sezioni: la prima raccoglie 27 artiste affermate, invitate dalla curatrice, Gabriela von Habsburg, scultrice astrattista, e dal comitato scientifico composto da Pamela Berry, Karmen Corak, Luisa De Marinis, Barbara Luisi e Victoria Ogley; la seconda propone invece una cinquantina di lavori, selezionati dalla curatrice e dal comitato su 150 candidate. "Trasformazioni silenziose", questo il titolo della rassegna e del volume, che allude al lento e impercettibile mutamento del reale che avviene quotidianamente sotto i nostri occhi, ha concesso libertà per tecniche ed espressioni artistiche, dalla performance alle arti applicate, dall'installazione ai video, a pittura, scultura e fotografia.

In apertura il sindaco Roberto Dipiazza ricorda la funzione di "cuore artistico" del Porto Vecchio, quale punto di riferimento e rilancio dinamico della città e del territorio, e l'assessore Rossi sottolinea l'importanza dell'evento quale occasione di incontro, dialogo, sperimentazione e scambio. Secondo l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen la rassegna riflette le eccellenze del capoluogo regionale e la sua alta vocazione europea e internazionale mentre la Consigliera di Parità Anna Limpido sottolinea, richiamando Goethe, quanto sia stretto il rapporto tra l'arte e le donne.

La presidente Bid Šeherzada Ahmetović pone quindi l'accento sul fatto che la

Opera divisa in due parti: artiste affermate e proposte selezionate tra le 150 concorrenti

BID21ART si traduce in una manifestazione di arte contemporanea rivolta ad artiste donne in grado di generare connessioni di tipo professionale e artistico tali da unire trasversalmente culture e paesi diversi. La vicepresidente Antonella Caroli rammenta la figura dell'architetto Barbara Fornasir e il suo modus operandi nelle passate edizioni della Bid, che era il suo sogno e ora le viene dedicata. Una professionista, purtroppo prematuramente scomparsa come la fotografa Neva Gasparo.

Gabriela von Habsburg vede nella mostra "un'interessante quanto eclettica combinazione di artiste, … ognuna delle quali ha interpretato il tema, affrontandolo con originalità sia concettuale che di forma". Karmen Corak, spiega acutamente il significato di "Trasformazioni silenziose", concetto affrontato anche rapportandosi al saggio omonimo del filosofo FrancØois Jullien: "osservando le trasformazioni silenziose insite nell'esperienza dell'arte - conclude Corak, autrice di Fine Art Photography, pluripremiata a livello internazionale, e già conservatore alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma - si potrebbe vedere e vivere diversamente le trasformazioni della vita".

Luisa De Marinis, storica dell'arte e curatrice, ricorda che la strategia della Biennale è curare le fasi di progettazione e di selezione, proponendo concept forti e linee di ricerca capaci di stimolare le energie presenti nella produzione artistica delle donne. Barbara Luisi, fotografa e violinista, pone l'accento sul concetto di equilibrio, che può essere simmetrico, asimmetrico o radiale e come tale può condeterminare la natura delle opere, ma anche il giudizio su di esse.

La prolusione si conclude con un intervento di Berkan Karpat, presidente Associazione artisti della Haus der Kunst di Monaco di Baviera, e con quella sull'amata Trieste dell'architetto Giulia Decorti, autrice dell'allestimento della mostra. —

OGGI IN VENDITA CON IL PICCOLO

Ilaria Tuti e "Luce della notte" indagine sul sogno di una bambina

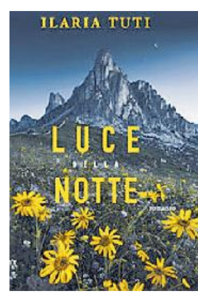
È la terza inchiesta del fortunato personaggio creato dall'autrice di Gemona, il commissario Teresa Battaglia, che appassiona lettori in tutto il mondo

TRIESTE

Terzo appuntamento, oggi, in abbinamento con Il Piccolo, con i libri di "AnimaNoir". Questa volta la collana di gialli per i quotidiani del Gruppo Gedi (in tutto 40 romanzi, italiani e stranieri, a 8,90 euro più il prezzo del quotidiano) propone la scrittrice di Gemona Ilaria Tuti, che tra l'altro sarà ospite del festival LignanoNoir, martedì 17 agosto, alle 18.30 in Terrazza a mare.

"Luce della notte", ambientato tra le montagne del Friuli, è il terzo noir dell'autrice con protagonista il suo fortunato personaggio, il commissario Teresa Battaglia. Un'opera nata in un momento particolare della vita dell'autrice friulana, che l'ha scritta in pochi mesi dopo la perdita della nipotina di 8 anni, Sarah, portata via da una malattia rara.

La trama? Chiara ha fatto un sogno. E ha avuto tantissima paura. Canta e conta, si diceva nel sogno, ma il buio non voleva andarsene. Così, Chiara si è affidata alla luce invisibile della notte per muovere i propri passi nel bosco. Ma quello che ha trovato scavando alle radici dell'albero l'ha sconvolta. Perché forse non era davvero un sogno. Forse era una spaventosa realtà. Manca poco a Natale, il giorno in cui Chiara compirà nove anni. Anzi, la notte: perché la bambina non vede la luce del sole da non sa più quanto tempo. Ci vuole un cuore grande per aiutare il suo piccolo cuore a smettere di tremare. È per questo che, a pochi giorni dalla chiusura di un faticosissimo e pericoloso caso e dalla scoperta di qualcosa che dovrà tenere per sé, Teresa Battaglia non esita a mettersi in gioco. Forse perché, nonostante tutto, in lei batte ancora un cuore bambino. Lo stesso che palpita, suo malgrado, nel giovane ispettore Marini, dato che pur tra mille dubbi e perplessità decide di unirsi al commissario Battaglia in quella che sembra un'indagine folle e insensata. Già, perché come si può anche solo pensare di indagare su un sogno? Però Teresa sa, anzi, sente dentro di sé, che quella fragile, spaurita e coraggiosissima bambina ha affondato le mani in qualcosa di vero, di autentico… E di terribile.



Ilaria Tuti vive a Gemona. Appassionata di pittura, nel tempo libero ha fatto l'illustratrice per una piccola casa editrice. Il thriller "Fiori sopra l'inferno", edito nel 2018 da Longanesi, è il suo romanzo d'esordio, accolto da uno straordinario consenso. Il secondo libro, "Ninfa dormiente", del 2019, sempre con protagonista Teresa Battaglia, ha bissato l'accoglienza del primo, rimanendo nelle classifiche dei libri più venduti per molte settimane. Dopo "Fiore di roccia" (2020), con cui ha abbandonato momentaneamente il filone noir per raccontare la storia delle portatrici carniche della seconda guerra mondiale, Ilaria Tuti è di recente tornata al genere investigativo con "Figlia della cenere", che vede ancora in campo il commissario Batataglia, sempre più fragile e acciaccata. Il libro è in classifica tra i più venduti dall'uscita. —

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Lady Burton, zoofila integralista prendeva a ombrellate i vetturini

Nel Piccololibri un ritratto della moglie del console Richard, un saluto a Big John la mostra su Grigoletti con le committenze vip da Trieste e una rinata Mitteleuropa

ARIANNA BORIA

Del marito, sir Richard Burton, si sa molto: console generale di Sua Maestà britannica a Trieste (1872-1890), esploratore, avventuriero, traduttore del Kamasutra e delle Mille e una notte. Di sua moglie, lady Isabel Burton d'Arundell, spesso le cronache si limitano a sottolineare il cattolicesimo integralista, che fino all'ultimo si esercitò nel salvataggio dell'anima del "perduto" marito, con tanto di rogo finale dei suoi diari e scritti nel giardino di Villa Gossleth. Meno noto e ricordato è l'attivismo animalista e zoofilo della signora, di cui riportano gustose notizie le cronache vintage del Piccolo. La contessa Isabel non esitava a prendere a ombrellate i conducenti di carrozze sorpresi a frustare i cavalli e se si imbatteva in un quadrupede zoppicante attaccato al vagone della tramvia faceva fuoco e fiamme finchè l'animale non veniva ricondotto alla scuderia. Era intransigente ma anche munifica nell'elargire premi a cocchieri e allevatori di buoi che trattassero bene i loro animali.

E con sprezzo dell'ironia che le riservava il Piccolo nell'edizione del 18 aprile 1885, dove veniva definita affetta da "attacchi isterici di zoofilia", lady Burton prometteva regali in denaro a quei preti e maestri che da pulpiti e cattedre predicassero l'umanità per le bestie.

Dell'impegno animalista di Isabel si occupa la copertina dell'inserto Piccololibri, in edicola domani con il quotidiano. Un gustoso ritratto della fervente consolessa, nota per pattugliare i quartieri triestini, da Gretta a Montebello, per accertarsi che gli animali da tiro fossero in buone condizioni di salute, pronta, comunque, a mettere mano al portafoglio e risarcire i proprietari i cui animali dovessero essere soppressi per anzianità.

Nelle sette pagine dello sfoglio, che arricchisce settimanalmente Tuttolibri della Stampa con uno sguardo curioso sul nostro territorio, i suoi personaggi e le sue storie, un ampio approfondimento è riservato alla mostra su Michelangelo Grigoletti, curata da Vania Gransinigh al Museo civico d'arte di Pordenone, nei 150 anni dalla morte del pittore nativo di Roraigrande.

Interessanti sono le committenze ricevute da Trieste, in particolare la pala destinata a uno degli altari laterali della nuova chiesa dedicata a Sant'Antonio e progettata da Pietro Nobile, che Grigoletti consegnò nel 1838: un'Educazione della Vergine, alta quasi sette metri, che suscitò grande ammirazione, al punto che su "La Favilla" il pittore venne paragonato a Tiziano e a Rubens. Nello stesso anno Grigoletti firmava un dipinto ispirato alla Gerusalemme Liberata commissionatagli da Pietro Sartorio per la villa della famiglia della moglie, Giuseppina Fontana, oggi Museo Sartorio. E altri incarichi di prestigio gli arrivarono anche da Salomone Parente e da Leone Hierschel, amico di Pasquale Revoltella, entrambi centrati sul poema del Tasso. Gransinigh sottolinea l'importante riscoperta di Grigoletti nel '900, dopo molti decenni di immeritato oblio, quando non solo i suoi ritratti, ma anche i dipinti di soggetto storico e religioso, a lungo ritenuti oleografici e noiosi, vennero rivalutati per l'altissima qualità e la capacità narrativa. Un vero storyteller per immagini.

Facciamo un salto nel tempo, idealmente accompagnati da Big John, il triceratopo "restaurato" e ricostruito nel laboratorio di paleontologia di fama mondiale Zoic di Trieste e che a fine mese lascerà la città per essere battuto all'asta a Parigi. In un altro paginone del Piccololibri andiamo sulle tracce dell'evoluzione della vita in Friuli Venezia Giulia, un territorio che, per quanto piccolo, è in grado di raccontare in maniera pressochè completa gli ultimi 450 milioni di anni di storia geologica. La documentazione che si rinviene in regione è unica al mondo ed è difficile immaginare che nella zona carnica si siano succedute scogliere, piane fluviali, mari bassi e rocce ricche di molluschi, pesci, scorpioni, grandi anfibi...

Nel salto di ere e mondi che offre lo sfoglio di domani, ritorniamo nella Mitteleuropa contemporanea con l'ultimo libro dello scrittore salisburghese Karl-Markus Gauss, "Nella foresta delle metropoli" (Keller). Tra saggio e diario di viaggio, ci riporta in un redivivo impero vibrante di popoli e lingue, dove nel terzo distretto di Vienna, lungo la Ungargasse, ci ritroviamo sulle tracce di Beethoven e di Ingeborg Bachmann, del poeta slovacco Kolár e del croato Petar Preradović.

La mappa d'autore di questa settimana è dedicata allo stadio Grezar delle partite di pallone, dove nella terra batte il cuore della Tergeste romana. —






Richard e Isabel Burton, Michelangelo Grigoletti, il triceratopo Big John e lo scrittore Karl-Markus Gauss

TEATRO

Spoleto ricorda Strehler con Jonasson e le sue attrici



Andrea Jonasson

ROMA

«Arrivare a cento anni? A Giorgio non sarebbe piaciuto. Era un uomo bellissimo, forte. Ma aveva paura di invecchiare, di non essere più lui». La voce al di là della cornetta, dalla sua casa di Vienna, è sempre quella unica e profonda, ma anche vibrante di tenerezza, che ha conquistato le platee di mezza Europa. A parlare è Andrea Jonasson, l'attrice tedesca, moglie e tante volte musa di Giorgio Strehler, che Le Monde definì «il più grande regista del Novecento», inventore con Paolo Grassi del Piccolo di Milano, il primo teatro stabile d'Italia. Scomparso nella notte di Natale del 1997 a Lugano, il 14 agosto Strehler avrebbe compiuto 100 anni e a ricordarlo in queste settimane c'è «Strehler 100. Parole e musica per Giorgio Strehler», spettacolo-evento che gli riserva domani il 64° Festival dei due mondi di Spoleto, chiamando in scena al Teatro romano alcune delle «sue» attrici come Giulia Lazzarini, Pamela Villoresi e Margherita Di Rauso, dirette da Lluis Pasqual, tra lettere autografe, brani teatrali e appunti di prove. Per la prima volta dopo una decina d'anni lo spettacolo riporterà in Italia anche Andrea Jonasson, 79 anni. —

IL DIARIO

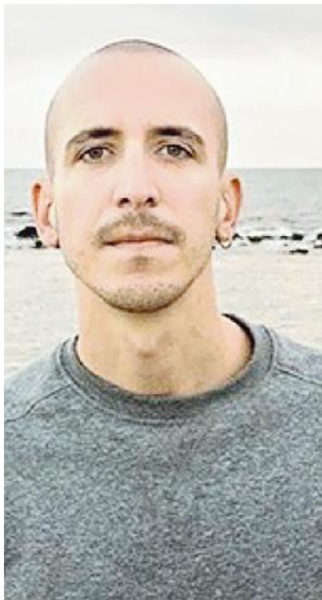
La tappa triestina di Giovanni Truppi tra goulasch, musica e inventori

Federica Gregori

«Alle prove mi accorgo che il palco del teatro è in pendenza e mi sembra di suonare sul ponte di una nave ma sono tutti gentili e mi dicono che anche Vinicio Capossela ha suonato in queste condizioni, quindi non faccio storie. Il pubblico del concerto è caloroso e, quando vado via, il responsabile del teatro si complimenta per la quantità di ragazzi giovani tra il pubblico». Quella serata di settembre 2020 al Teatro Miela, dove si è esibito in un momento particolarmente duro per la musica dal vivo, non è il solo piacevole ricordo che serba di Trieste. Nel suo libro "**L'avventura**" edito da **La nave di Teseo (pagine 228, euro 17) Giovanni Truppi** esce momentaneamente dai panni del cantautore che conosciamo, così amato nel circuito indipendente, per indossare quelli inediti di viaggiatore e scrittore. Un progetto che gli frullava in testa da quando ha ricevuto in regalo "La lunga strada di sabbia" di Pasolini: un camper al posto della Millecento del poeta, il pianoforte smontabile caricato su, e via, l'artista napoletano è partito insieme a due collaboratori per un paio di date finalmente live, grazie all'allentamento, lo scorso luglio, delle restrizioni dopo la prima ondata di pandemia.



Un mese abbondante in cui i tre hanno percorso la costa italiana da Ventimiglia «di cui conosco l'esistenza fin da piccolo perché è la patria del Corsaro Nero», specifica ironico l'autore, fino a Trieste, cui è dedicata una manciata di pagine. Ben saldi nella mente due propositi: evitare le vie di grossa percorrenza e tenere il più possibile il mare a vista. Un confine di partenza, quello con la Francia, uno di arrivo, quello con la Slovenia, in mezzo una linea di costa che più diversa e eterogenea non si può, ora scoscesa e morfologicamente arzigogolata ora piatta e lineare, fino al nostro territorio, «curva geografica che rende il nostro mare una faccenda più orientale». «Ho cercato di fare una cosa - scrive - in cui difficilmente riesco in condizioni normali, e cioè immergermi nei posti e nei momenti in cui mi trovavo, e osservarli». Lungo la strada ha visitato amici, familiari e fatto incontri di ogni tipo. "L'avventura" è il racconto di quel viaggio, di quei paesaggi e di quell'umanità varia che gli sta così a cuore nelle canzoni. Degli incontri triestini ne riporta uno, quello con Fabrizio, il promoter del concerto al Miela «che una volta ha organizzato un concerto dei Nirvana qui vicino, appena prima che diventassero famosissimi, con la guerra in Jugoslavia che imperversava a pochi chilometri di distanza». Conoscenza all'inizio non entusiasmante che riserverà invece piacevoli sorprese, discorrendo «della convivenza tra italiani e sloveni, delle foibe, di libri. In un misto di entusiasmo per l'esotico, ignoranza e stanchezza, ordino del gulasch aspettandomi canederli».



Giovanni Truppi

«Sento parlare in italiano più di quanto pensassi: niente triestino - sottolinea - niente friulano, nessuna delle molte lingue che da secoli si incrociano in questa città». Città in cui Truppi si perde volentieri, visitando S. Maria Maggiore, San Silvestro o osservando i «grandi palazzi del Borgo Teresiano e quelli del Borgo Giuseppino che ricordano le città imperiali europee come Madrid o Parigi». È colpito dalla sorpresa che gli riserva Piazza Unità, al di là dei gruppi festosi di sposi appena usciti dal «sontuoso» Palazzo del Municipio, con la Maker Faire: incuriosito, il cantautore dedica molto spazio agli espositori–inventori, in primis il Mittelab di Trieste, osservando i visitatori e appuntando notazioni sull'atmosfera generale. Notazioni sempre veloci e asciutte come la sua prosa ma c'è in lui un'osservazione non banale, che va al di là della facciata: piccoli tocchi, pennellate lievi che restituiscono un sapore, un clima, non così lontane dai versi delle sue canzoni. —

CINEMA

Il futuro sostenibile a ShorTS con Taddia e il mini autore Ruggiero

Oggi la presentazione del libro scritto a quattro mani, la premiazione del concorso il film sulla spedizione di Radioimmaginaria e la masterclass di Rohrwacher

Elisa Grando

Potito Ruggiero è un tredicenne di Stornarella, in provincia di Foggia, che, ispirato dalle battaglie ambientaliste di Greta Thunberg, il 27 settembre 2019 è sceso in piazza da solo per lanciare un segnale contro il riscaldamento globale. Da quel momento è diventato un attivista per il clima e ha scritto un libro a quattro mani con Federico Taddia, giornalista e conduttore radiofonico. Un autore ha 13 anni, l'altro 49: insieme gettano un ponte tra le generazioni sui temi dell'ambiente.

Ruggiero e Taddia presenteranno il volume "Vi teniamo d'occhio: il futuro sostenibile spiegato bene" (edito da Baldini+Castoldi) questo pomeriggio nell'ambito di ShorTS – International Film Festival. La mattina del festival inizia con la Masterclass online, sui canali di ShorTS, di Alice Rohrwacher, Premio Cinema del Presente 2021, una delle autrici più interessanti del cinema italiano contemporaneo, regista di capolavori come "Corpo celeste", "Le meraviglie", "Lazzaro felice". Il pomeriggio è invece dedicato ai temi dell'ambiente, a partire dalle 17 al Cinema Ariston, con la proiezione di "Noi abbiamo futuro" di Leonardo Angellotti, cortometraggio sul progetto Oltrape, la spedizione ambientalista a bordo di un'Ape Piaggio, dall'Italia a Stoccolma, realizzata da Radioimmaginaria, la radio degli adolescenti dagli 11 ai 17 anni. In programma anche la premiazione di "Share the Future", il contest creativo a cura di EstEnergy - Gruppo Hera dedicato ai ragazzi di Trieste tra gli 11 e i 15 anni: ai partecipanti è stato chiesto di fotografare un angolo della città e provare a rielaborarlo in ottica green. I cinque contributi più votati sono stati valutati da una speciale giuria composta, oltre che dai rappresentanti di EstEnergy, anche dai ragazzi di Shorter Kids 'n Teens.


Federico Taddia, giornalista e conduttore radiofonico

Perché i temi del cambiamento climatico e della sostenibilità, sempre di più, uniscono le generazioni. Di questo si parlerà sempre oggi pomeriggio anche nel dibattito con Radioimmaginaria, insieme a Federico Taddia e Potito Ruggiero. «Mi sono accorto che, quando si parla di ambiente, i giovani sono sempre molto diffidenti nei confronti degli adulti e viceversa», dice Federico Taddia. «Il movimento di Greta ha acuito queste differenze: molti adulti pensano che siano delle ragazzate, il mondo degli adolescenti è molto arrabbiato con la generazione precedente. Ma per l'ambiente o ci si mette insieme, o non si risolve il problema. I ragazzi possono cambiare il loro stile di vita ma poi sono gli adulti che hanno in mano le risorse e possono prendere decisioni». Per questo il libro "Vi teniamo d'occhio: il futuro sostenibile spiegato bene" «vuole creare un patto tra queste due generazioni per un obiettivo comune: un futuro sostenibile».

Nel libro Potito spiega ai suoi coetanei l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ma ci sono anche 60 schede scientifiche e una rassegna dei lavori del futuro eco-orientati. Ma come si sensibilizza chi ancora al clima non pensa? «Per gli adulti, bisogna andare sulla quotidianità: le buone pratiche danno vantaggi non solo teorici ma pratici in qualità della vita, salute, portafoglio. I ragazzi invece hanno a cuore il futuro del pianeta, il loro futuro. E sono molto sensibili all'aspetto etico e civile». Anche la scuola ha un ruolo importante in questo percorso di consapevolezza: «Col nuovo ministro Cingolani il concetto della transizione ecologica ha grande priorità. Ma non si può delegare la formazione di una cultura ambientale solo alla scuola, altrimenti diventa l'alibi perfetto». —

MUSICA

Luka Šulić violoncello protagonista domani a Grado

GRADO

I 25 anni del festival Onde Mediterranee di Grado saranno festeggiati con cinque appuntamenti ll'Arena Parco delle Rose. Debutto domani, alle 21.30, con il concerto della star mondiale del violoncello Luka Šulić, co-fondatore dei 2Cellos, che si esibirà con il suo nuovo progetto solista: un concerto crossover tra pop, rock e musica classica accompagnato da Evgeny Genchev, virtuoso e affermato pianista bulgaro. Dopo il successo mondiale della prima versione integrale de "Le Quattro Stagioni" di Vivaldi per violoncello, Šulić riarrangia e rivisita per violoncello e pianoforte alcuni brani iconici pop e rock: da Bohemian Rhapsody a We Are the Champions dei Queen, passando per Numb dei Linkin Park, Chandelier di Sia e Nothing Else Matters dei Metallica. Ultimi biglietti online su TicketOne e Vivaticket – info: www.euritmica.it. Domani la biglietteria del Parco delle Rose (accesso da Viale Dante Alighieri) apre alle 19.

MUSICA


Charles Dutoit domani al Giovanni da Udine con l'Orchestra Filarmonica slovena e Marta Argerich

Dutoit e Martha Argerich al Nuovo di Udine «Siamo una grande famiglia»

Il direttore e la pianista domani protagonisti in pagine di Stravinskij. «Era un uomo simpatico e dal notevole charme». Il 15 luglio a Lubiana

Alex Pessotto

«Mi piace molto Trieste!» esclama Charles Dutoit da un albergo di Lubiana quando viene a sapere che all'altro capo del telefono c'è un giornalista del Piccolo. E lo afferma in un ottimo italiano, perché «senza l'italiano non si può fare musica», prosegue. Lui la musica la fa da una vita, come del resto la pianista Martha Argerich, l'altra protagonista dell'evento di domani, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Anzi, si tratta di un doppio evento visto che lo si potrà applaudire alle 18 e alle 21, sempre con il medesimo programma: "Jeux de cartes" e "L'Oiseau de feu" di Stravinskij, nel 50° della morte del compositore, con, nel mezzo, il Terzo Concerto di Prokofiev, cavallo di battaglia della grande Martha. Chi mancherà l'appuntamento udinese ha comunque un'altra possibilità: il Lubiana Festival. Sempre con la Filarmonica Slovena, giovedì 15 luglio, dalle 21, in piazza del Congresso, si potrà ascoltare "Feu d'artifice", "La sagra della primavera" e ancora il Terzo di Prokofiev.

Maestro Dutoit, può sintetizzare il suo rapporto con Stravinskij?

«L'ho conosciuto e ho diretto quasi tutti i suoi lavori. Ho cominciato al Conservatorio di Ginevra per il mio diploma, interpretando l'Histoire du Soldat. Sempre a Ginevra, il maestro Alceo Galliera mi invitò a Siena a studiare con lui, chiedendomi poi di eseguire proprio un pezzo di Stravinskij: scelsi l'Uccello di Fuoco. Da allora, ho eseguito un crescente numero di sue composizioni».

Quando l'ha conosciuto?

«Nel dicembre del '59, a New York. Studiavo a Boston e in occasione di un concerto con la Boston Symphony diretto da Charles Munch ebbi modo di assistere alla prima esecuzione della Seconda Sinfonia di Dutilleux. Il giorno seguente, Dutilleux era con me sull'aereo e mi disse che stava andando a New York per sentire "Movimenti per pianoforte e orchestra", nuova opera di Stravinskij. Allora, sono andato a New York con lui e l'ho conosciuto. Parlavamo in francese e lui era felice di poterlo fare».

Come lo ricorda?

«Non ho mai lavorato con lui, quindi non posso giudicarlo da quel punto di vista. Ricordo che ho sentito la prima prova di Les Noces, un pezzo che prevede la presenza di quattro pianoforti e che, allora, erano suonati da quattro compositori americani: Aaron Copland, Lukas Foss, Samuel Barber, mentre il quarto non lo ricordo. Per me, poter vedere all'opera tutti questi musicisti e Stravinskij che dirigeva quattro colleghi è stato fantastico. Certamente, era un uomo molto simpatico. Aveva uno charme notevole».

Lasciando Stravinskij e venendo a Martha Argerich, il vostro non è soltanto un rapporto artistico…

«Ci siamo conosciuti nel 1958. Aveva vinto il Concorso pianistico di Ginevra, dopo quello di Bolzano. A Ginevra studiava ancora con Nikita Magaloff e con la moglie di Dinu Lipatti. Avendo io conseguito il primo premio al concorso di direzione d'orchestra del Conservatorio di Losanna, ho chiesto a Martha di suonare qualcosa con me proprio nella città svizzera, con l'Orchestra della Radio. Lei ha accettato e così abbiamo eseguito assieme per la prima volta il Concerto di Ravel. Era il 7 gennaio del '59. Poi, nel '69 ci siamo sposati, ma vivere con lei era un po' difficile: i nostri orari erano troppo differenti. Abbiamo comunque suonato dappertutto e fatto molte registrazioni, rimanendo grandi amici. Ora sono sposato con una violinista di Montreal, Chantal Juillet, e Martha è anche amica sua…: siamo come un'unica famiglia!». —

Musica

Gli Extraliscio e Toffolo sul palco di Villa Manin

Domani, alle 18.30, a Villa Manin arriveranno gli Extraliscio che dopo il successo sanremese col brano "Bianca luce nera" e il film "Extraliscio – punk da balera", presentato alla 77° Mostra del Cinema di Venezia e uscito nelle sale italiane a metà giugno, sono pronti a portare dal vivo il loro live fuori dagli schemi, che contaminerà la musica della Romagna. Sul palco con loro ci sarà anche Davide Toffolo, leader e cantante dei Tre Allegri Ragazzi Morti, che bisserà la performance del Festival di Sanremo. I biglietti, a 5 euro, sono disponibili online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati.

APPUNTAMENTI

Reading alle 19.30 e 22
Alessandro Preziosi con Dante a Miramare

Oggi, alle 19.30 e alle 22, in due distinti recital, l'attore Alessandro Preziosi e l'attrice Zoe Pernici saranno protagonisti a Miramare di "Sinfonia Dante" proposto dallo Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione col Museo e Parco del castello. Insieme a loro la Fvg Orchestra diretta da Paolo Paroni e il Coro del Friuli Venezia Giulia impegnati in pagine di Liszt.

Alle 21
LaFil in concerto a San Giusto

Oggi, alle 21, al Castello di San Giusto per Trieste Estate concerto della Filarmonica LaFil diretta dall'italo-argentino Marco Seco, ospiti della Società dei Concerti. In caso di maltempo il concerto si terrà al Rossetti. Biglietti al Ticket Point di corso Italia, online Ticket Point o www.societadeiconcerti.it

Alle 18.30
Le ceramiche di Leonor Fini

Oggi, al Magazzino 26 del Porto Vecchio, alle 18.30, nell'ambito della mostra dedicata a Leonor Fini, si terrà l'appuntamento dal titolo "Le misteriose porcellane di Leonor". La creatività della pittrice per la storica fabbrica Società Ceramica Italiana di Mombello (Varese) sarà illustrata da Maria Grazia Spirito, già conservatrice del MIDeC-Museo Internazionale del Design CeramicoMostre, intervistata dalla curatrice della mostra Marianna Accerboni.

Duino&Book
Intervista a Veit Heinichen

Prosegue oggi la rassegna "Duino&Book Storie di Angeli": letture, prosa, spettacolo, animazione, cultura, storia, sport ed enogastronomia. Dalle 10 all'Area Ristorazione dello stabilimento di Castelreggio a Sistiana, Fiabe al mare: lettura di fiabe e racconti in italiano e sloveno. Alle 18 sui canali socia del festivall intervista a Veit Heinichen nel Castello di Duino a cura di Linda Simeone. Incontro introdotto da Christian Sinicco. Sarà un viaggio ispirato, tra racconti e letture di personaggi e poeti Heinechen..

Alle 18.30
"Lo specchio" di Teatro incontro

Oggi, alle 18.30, all'ex Lavatoio (via San Giacomo in Monte 9) si terrà lo spettacolo "Lo specchio" storia notturna da un'idea di gruppo,, elaborazione e regia di Sandro Rossit, messa in scena con gli allievi e attori di "Teatro incontro" . É il terzo appuntamento dell'ottava edizione della rassegna teatrale "Sotto il cielo di San Giacomo 2021". Ingresso a offerta libera. Non sono ammessi spettatori in piedi. Si consiglia la prenotazione al numero di cellulare 3381167057.

Alle 18.30
Itaca Trieste disegni di Mizzan

Oggi, alle 18.30, al Mercato coperto verrà inaugurata la mostra di disegni di Paolo Mizzan intitolata "Itaca Trieste", curata da Aidia. Presenterà Rossella Fabiani, presidente Società di Minerva. Visitabile fino al 6 agosto.

Dalle 16
Mercatino estivo parrocchia di Gretta

Oggi, dalle 16 alle 19.30, la società San Vincenzo de' Paoli presso la Parrocchia di Gretta Santa Maria del Carmelo in Gretta organizza un mercatino estivo dell'usato.

Domani
Temporelli scrittore-ciclista

Domani, alle 19, nei dehors dell' Antico Caffè San Marco, Massimo Temporelli arriva a Trieste, ultima tappa del tour in bicicletta per presentare il suo ultimo libro "Noi siamo tecnologia". Dialogherà col giornalista Alessandro Mezzena Lona. Per partecipare all'incontro è obbligatoria la prenotazione solo al n. 040-2035357 o con messaggio sulla facebook del Caffè San Marco.

TEATRO

La Grotta Gigante si trasforma nell'inferno di Dante Alighieri

Domani e domenica lo spettacolo itinerante in costume della compagnia Anà-Thema

Ugo Salvini

Sarà la Grotta Gigante a fare da straordinaria scenografia, domani e domenica, alla rappresentazione intitolata "Inferno", la nuova produzione di spettacolo itinerante, proposta da Anà-Thema Teatro, che stavolta propone un viaggio insieme ai più noti protagonisti dell'opera di Dante. Nell'anno in cui ricorre il 700.o anniversario della morte del sommo poeta, gli organizzatori hanno pensato di utilizzare, per la prima volta in assoluto, le profonde cavità della Grotta Gigante per raccontare l'Inferno dantesco. La Grotta Gigante, con la sua irripetibile atmosfera, ben si presenta per accogliere i personaggi che ricorrono nell'opera del grande poeta. Ed è Anà-Thema Teatro a proporre la rappresentazione, per la regia di Luca Ferri, con l'assistenza di Tiziana Guidetti. Scendendo i 500 gradini che conducono alla base della Grotta, o magari dietro la colonna Ruggero, la stalagmite più alta della voragine carsica, con i suoi 12 metri di altezza, il pubblico potrà incontrare la bella Beatrice, il demoniaco Caronte, la dolce Francesca, il mitologico Minosse, l'iracondo conte Ugolino, l'eroico Ulisse e molti altri ancora. Gli spettatori, secondo l'ormai rodata formula proposta da Anà-Thema, saranno divisi in gruppi e accompagnati alle rispettive postazioni. Qui, a turno, faranno loro visita i protagonisti dello spettacolo, per raccontare la propria storia e trasportarli nelle cupe atmosfere dell'Inferno dantesco. In scena ci saranno Luca Ferri, Luca Marchioro, Alberto Fornasati, Claudio Del Toro, Massimiliano Kodric, Miriam Scalmana, Gaspare Del Vecchio e Martina Fabris. I costumi, vere e proprie opere d'arte, sono di Emmanuela Cossar e le illustrazioni di Massimiliano Riva. In caso di maltempo lo spettacolo sarà annullato. Per rispettare le norme relative al distanziamento sociale, il numero di posti per spettacolo è limitato. Per questo motivo sono state programmati più spettacoli in replica, più precisamente cinque per ciascuna delle due giornate, a cominciare sempre dalle 14.30, con rappresentazioni che si ripeteranno per ogni discesa di un nuovo gruppo. La prenotazione è obbligatoria al 329 6877903 specificando nome, giorno e orario prescelto, numero di adulti e bambini presenti.

Per maggiori informazioni, è possibile contattare direttamente la Grotta Gigante al numero 040.327312, o la compagnia Anà-Thema Teatro, al numero 0432.1740499, o ancora visitare il sito www.grottagigante.it. —



La compagnia Anà-Thema Teatro in "Inferno"

DOMANI DALLE 17.30 ALLE 20

L'Oasi Felina apre le porte Premio a Susanna Tamaro e asta benefica con Merkù

Porte aperte all'Oasi Felina di via Costalunga. Domani, dalle 17.30 alle 20, si potrà passare un pomeriggio all'aperto in compagnia degli oltre 100 gatti che vivono stabilmente sul terreno recintato di 3.200 metri quadrati. Sarà anche un'occasione speciale per inaugurare l'area Felv, per la premiazione di Susanna Tamaro (in video conferenza) con la Margherita d'Argento e dei vincitori del concorso di poesia "Miagola la tua arte", oltre che per una curiosa asta di beneficienza battuta da Andro Merkù. «A ottobre si festeggeranno i 25 anni di Gattile. Il suo fondatore, Giorgio Cociani, non c'è più – spiega l'attuale presidente Jesús Catalán Pradas – ma questo non è un motivo per diminuire il nostro impegno, anzi, vogliamo far crescere quello che ci ha lasciato perché lui ne sarebbe felice e, con lui, tutti i gatti». Alle 18 sarà inaugurata l'area Felv (leucemia felina), per garantire una vita più agiata e lunga ai gatti affetti da questa malattia. Arrivata quest'anno alla ventesima edizione, la Margherita d'Argento è il premio annuale che l'Associazione Il Gattile conferisce a una donna che ne condivide le finalità di cura e ricovero dei gatti randagi e degli animali. Il premio, istituito nel 2001 per festeggiare il compleanno di Margherita Hack (socia fondatrice de Il Gattile), quest'anno andrà a Susanna Tamaro, che alle 18.30 sarà presente in videoconferenza. Alcuni oggetti donati al Gattile dagli eredi di Cociani saranno acquistabili a un banchetto. Tra questi, una piccola selezione sarà battuta all'asta da Andro Merkù, battitore d'eccezione, imitatore e giornalista amante degli animali. —


Susanna Tamaro

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

ShorTS International Film Festival www.maremetraggio.com (Ingresso gratuito)	17.00, 20.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Occhi blu	16.15, 17.45, 19.30, 21.15
Madre (di Bong Joon Ho (Parasite). Festival di Cannes.)	16.40, 18.50, 21.00
Boys (Neri Marcorè, Marco Paolini, Giorgio Tirabassi.)	16.15, 21.00
La terra dei figli (Valerio Mastandrea, Valeria Golino.)	18.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Marvel - Black Widow	16.15, 17.45, 18.45, 20.00, 21.15
Atlas	16.00, 19.45, 21.30
La notte del giudizio per sempre	17.45, 19.40, 21.30
Godzilla vs Kong	16.00, 19.30, 21.30
Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga	16.00
Io sono nessuno	18.00
A quiet place 2	19.45
Disney - Raya e l'ultimo drago	16.00, 17.45
Boys	16.00, 20.00, 21.40
Disney - Crudelia	17.30, 21.15
Storm Boy Il ragazzo che sapeva volare	16.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Marvel - Black Widow	16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00
Godzilla vs Kong	18.30, 21.30
La notte del giudizio per sempre	19.20, 21.50
Peter Rabbit 2	16.30, 17.30
Io sono nessuno	20.45
A quiet place 2	18.15, 22.00
The Book of Vision	20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Black Widow	17.30, 20.10, 21.00
Madre	17.40
La notte del giudizio per sempre	18.00, 21.10
La terra dei figli	17.45
A quiet place 2	20.45
Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga	17.30
Io sono nessuno	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Black Widow	17.30, 20.30
Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga	17.40
Madre	20.00
Atlas	17.45, 20.10

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

PIAZZALE DEL CASTELLO DI MIRAMARE 19.30 e 22.00: **"Sinfonia Dante"** musica di Franz Liszt (1811-1886) Dante-Symphonie, da Dante Alighieri, S109, in due parti per coro femminile e orchestra. Drammaturgia musicale a cura di Vittorio Bresciani; con la FVG Orchestra e il Coro del Friuli Venezia Giulia; direttore Paolo Paroni. Letture della Divina Commedia, con Alessandro Preziosi, Zoe Pernici; coproduzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e FVG Orchestra in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare; 1h20".

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

GIARDINO DEL MUSEO SARTORIO. Domani alle 21 e domenica alle 19 e alle 21, nell'ambito di Let's Play, **"Rose di Confine"** di e con Elke Burul insieme a Nikla Petruska Panizon e Ilaria Marcuccilli. Una produzione La Contrada, TSS e Bonawentura/Teatro Miela. Prenotazione a contrada@contrada.it

GORIZIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI

Domani alle 20.30, **I tre porcellini**.

Info biglietti: http://www1.comune.gorizia.it/teatro/. Vendita diretta biglietti: domani 16-20 in biglietteria, via Garibaldi - Tel. 0481-383601.

Domani e domenica
"Rose di confine" al Museo Sartorio

Domani alle 21 e domenica alle 19 e 21, nell'ambito di Let's Play al Sartorio, andrà in scena "Rose di Confine. Voci di un intimo altrove" con Nikla Petruška Panizon, Ilaria Marcuccilli e Elke Burul, anche regista. In scena voci e racconti di donne da luoghi di frontiera, da Anita Pittoni a Laila Wadia, da Alenka Rebula ai versi di Mary Barbara Tolusso. E ancora le parole di Marisa Madieri, Alma Morpurgo, Marco Coslovich, Saša Pavček, Sanja Širec, Evelina Umek, Bruna Marija Pertot, Irena Žerjal. Biglietti alla Contrada, lun-ven 9-13. Prenotazioni a contrada@contrada.it

SPORT EURO2020

DUE GIORNI ALLA SFIDA CHE ASSEGNERÀ IL TITOLO CONTINENTALE





A sinistra Federico Chiesa, 23 anni, 31 presenze e 3 reti in azzurro, 2 in questi Europei, contro Austria e Spagna. A destra Harry Kane, 27 anni, 60 partite e 38 reti con l'Inghilterra: vicecapocannoniere del torneo con 4 gol dopo Cristiano Ronaldo (5)

TIRO A SEGNO AZZURRO

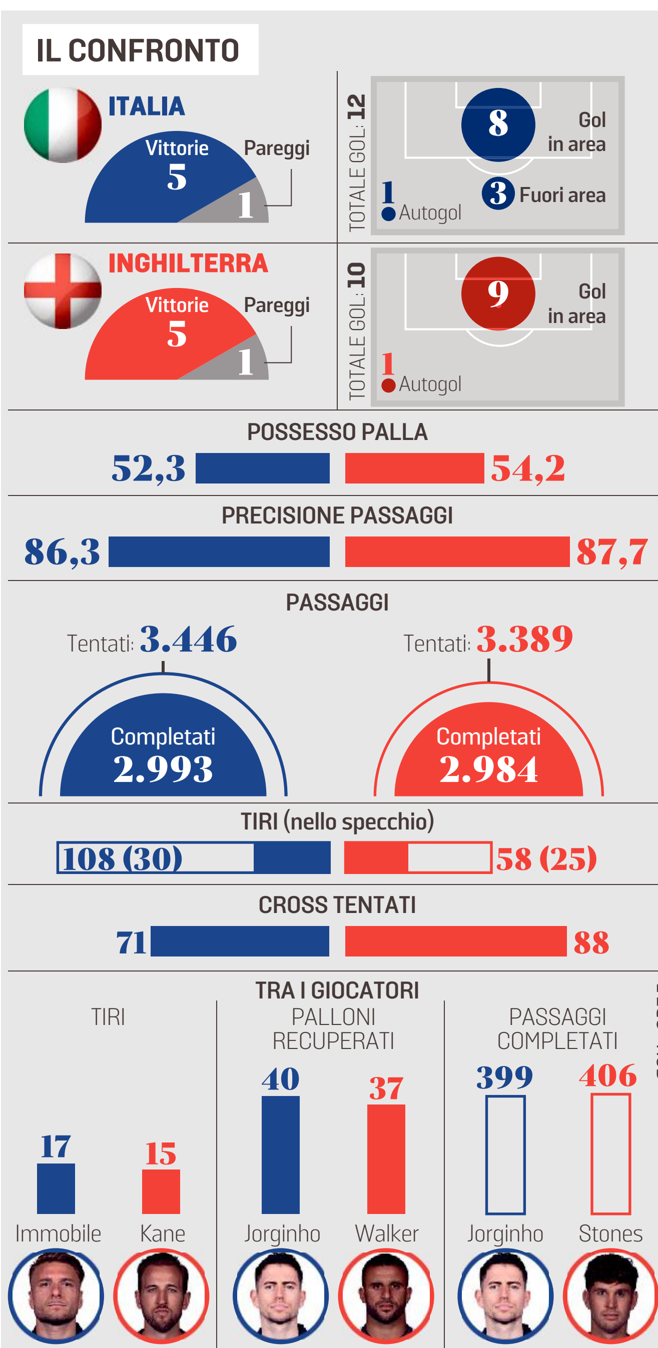
Italia e Inghilterra in finale dopo un cammino molto simile nelle prestazioni
Uno però, a sorpresa, ci differenzia: abbiamo concluso il doppio di loro

GIGI GARANZINI

Giochino che vince non si cambia, e allora sotto con il raffronto statistico tra Italia e Inghilterra come già alla vigilia di Italia-Spagna. I numeri sono quelli sfornati ufficialmente dall'Uefa, prendere o lasciare, e raccontano di un sostanziale equilibrio. Tranne che alla voce tiri in porta, dove lo squilibrio a vantaggio dell'Italia non è solo netto, è anche impressionante. Andiamo per gradi. Il possesso palla è del 52% per gli azzurri e del 54% per gli inglesi: differenza non significativa. La percentuale di precisione dei passaggi è rispettivamente dell'86 e dell'87 per cento, e anche qui poco o niente da segnalare. L'Italia ha commesso più falli, 72 contro 58, e ne ha anche subìti di più, 88 a 70. Ha fatto complessivamente anche più strada, 732 chilometri complessivi contro 663, e quattro tempi supplementari anziché due non bastano a compensare la differenza: la squadra di Mancini ha corso parecchio di più rispetto a quella di Southgate e già questa, storicamente, rappresenta una prima novità. L'altra, assai più sorprendente, riguarda i tiri in porta.

L'Inghilterra ci ha provato 58 volte, una decina scarsa a partita. L'Italia 108, quasi il doppio, e qui se si pensa e magari si ripensa al vissuto delle due scuole calcistiche non siamo lontani dalla rivoluzione copernicana. Vedremo domenica come andrà, anche da questo punto di vista, il confronto diretto. Ma certo, se esistessero queste stesse statistiche per le precedenti sfide tra Italia e Inghilterra, da Highbury '34 in giù, il dato dei tiri in porta sarebbe come minimo all'opposto. E il resto mancia, anzi Mancio. Questo spiega da un lato perché Southgate, al di là dei convenevoli da vigilia, abbia già detto che l'Italia è la peggior finalista possibile. Dall'altro che razza di sterzata abbia comunque già impresso Mancini al calcio azzurro, indipendentemente dall'esito della finale.

Altri numeri. Più calci d'angolo battuti dall'Italia, 28 a 24, parecchi più cross degli inglesi, 88 a 71. Da qui si arriva ai gol, con la differenza reti in parità vi-



Mattarella in tribuna con William, Kate e Boris Johnson

A sostenere gli azzurri, domenica sera a Wembley, arriverà da Roma il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La notizia, appresa da fonti del Quirinale, rimanda con il pensiero alla notte di Madrid 1982 e all'esultanza di Sandro Pertini al Bernabeu e alla gioia più contenuta di Giorgio Napolitano a Berlino nel 2006. Dalla porte opposta, oltre a William e Kate, ci sarà di nuovo Boris Johnson.



Pochi dubbi per gli 11 titolari da schierare in finale

Ultimo giorno di allenamento nel quartier generale di Coverciano per la Nazionale che domani mattina partirà per Londra. Il ct Roberto Mancini ha, di fatto, scelto la formazione titolare per la finale di domenica: in campo dovrebbero andare gli stessi undici che hanno superato la Spagna. A metà campo, Barella, Jorginho e Verratti, in attacco Chiesa con Immobile ed Insigne.



sto che gli azzurri ne han segnati 12 e incassati 3, gli inglesi 10 e al passivo soltanto quello su punizione l'altra sera dalla Danimarca. Più nel dettaglio, l'Italia ha colpito tre volte da fuori area, con Locatelli, Immobile e Insigne: mentre i maestri del tiro da lontano sono ancora a secco. In compenso 5 gol li hanno realizzati di testa, segno che quest'altra specialità della casa continua a funzionare. E non è difficile immaginare in questi ultimi giorni a Coverciano un lavoro specifico di messa a punto della contraerea.

Riassumendo. Con un'Italia che corre più degli inglesi e molto di più tira in porta, non mancano i presupposti per una finale alla rovescia rispetto ad antiche tradizioni consolidate. Corredati da una serie di performances individuali azzurre non meno sorprendenti. Alla voce tackle, per esempio, salta fuori che Verratti ne ha portati e vinti 21, e i secondi sono Busquets e Locatelli a quota 14. Verratti a Wembley alla maniera di Nobby Stiles, e pur conoscendone l'attitudine al contrasto e una robusta dose di tigna chi l'avrebbe mai detto. Nel chilometraggio individuale dietro al magnifico Pedri, che in sei partite si è fatto più di 76 chilometri, c'è Jorginho con un tachimetro di 72 abbondanti. Mentre alla voce velocità massima, in testa con uno spunto di 33,8 chilometri l'ora, ex aequo con un ungherese c'è Leonardo Spinazzola. Che a maggior ragione rimane in credito di un'altra vittoria da farsi dedicare. —

Nelle strade dietro lo stadio che hanno visto crescere l'attaccante. Il quartiere caraibico è il centro dell'orgoglio del Paese

A casa Sterling, sotto l'arco di Wembley dove la Giamaica diventa Inghilterra

IL REPORTAGE

Giulia Zonca
INVIATA A LONDRA

Ci vogliono dodici minuti a piedi da Neeld Crescent numero 13, dove Raheem Sterling è cresciuto, a Wembley dove l'attaccante inglese è diventato grande. Puoi contare i passi e le case, che cambiano subito, appeno svoltato l'angolo della strada che porta fuori dallo stadio. Si passa dai palazzi di vetro del quartiere cresciuto insieme al nuovo impianto a una Londra che ricorda un film Anni Ottanta. Mattoni rossi, immigrazione a strati, ragazzini con le divise rosse e verdi delle scuole locali, zaino e oggi, all'improvviso, tante bandiere dell'Inghilterra legate al collo. Tutto il Paese si è svegliato con il patriottismo in testa, ma qui, a Brent, quartiere dove la comunità caraibica si è sempre trovata a casa è un mattino diverso.

È la prima volta che le loro radici si mescolano davvero ai passaporti, un'identità sorprendente. Sterling è cresciuto giocando con i ragazzi del quartiere, per poco, subito intercettato da una squadra importante, ci ha messo giusto un paio di anni a trovare allenamenti veri però è partito dall'incrocio



Raheem Sterling, 26 anni

in cui l'arcobaleno è l'arco di Wembley. E lì dove nasce, dove lui l'ha visto costruire, c'è il pozzo dei desideri. Il numero 13 ha il cartello vendesi, i vicini appollaiati sul muretto a fianco se la ridono davanti alla processione: «C'è stranamente traffico in questa strada deserta. Il cartello? Si vede che la proprietà acquista valore adesso, veda un po' se c'è scritto "Qui ha abitato il campione d'Europa"». Partono insulti scaramantici. Sull'avviso non c'è scritto nulla, ma sul braccio di Sterling sì, c'è il tatuaggio con un bambino che indossa la numero dieci della nazionale, ha il pallone sotto braccio, sta davanti allo stadio. Se si sovrappone l'arco alla prospettiva che si ha dal suo vecchio incrocio, i due profili combaciano perfettamente. Il punto di partenza e quello di arrivo coincidono: comunque vada la finale, Sterling ha riportato uno stadio costato miliardi dentro il cuore degli inglesi e ha legato un quartiere dimenticato al centro pulsante di Londra. Ha obbligato l'Inghilterra a riconsiderare ogni sua parola.

Se i Tre leoni si inginocchiano e di conseguenza lo farà anche l'Italia, è un po' perché c'è lui. Sterling ha sempre parlato del razzismo per quello che è, non uno scandalo di pochi, ma uno sguardo di tanti e questa sua visione schietta e disincantata è costata critiche e incomprensioni. Ha dato colpe ai media, ai commentatori delle partite, al sistema, alla politica. L'Inghilterra si è sentita giudicata e oggi ringrazia il ragazzo smaliziato che contro la Danimarca si è portato a casa un rigore nel momento del bisogno, la punta vivace che ha segnato contro la Croazia e contro la Repubblica Ceca e contro la Germania.

Il bambino che bussava dai signori Brown per recuperare la palla finita oltre la staccionata: «Io me lo ricordo bene». La via in realtà cambia abitanti di continuo, i nuovi inquilini di casa Sterling hanno rinnovato l'appartamento che prima aveva tre camere e ora ne ha cinque. Di fronte c'è la Union Jack e da queste parti non è proprio quotidianità vederla sventolare. Stiamo tra i murales del rapper nigeriano Olamide e le scritte «post no bill» (posta non bollette) stampate a stencil sui portoni. Stiamo in un pezzo di Londra giamaicana dove Nadine Sterling si è trasferita per dare ai figli un futuro diverso dal caos che li risucchiava a Kingston. Non ha scelto un posto qualsiasi. Qui ancora ci sono locali con tracce dello slogan «capitale reggae», nome acquisito quando la casa discografica Island Records, quella di Marley, ha aperto la sede in queste strade, a Kilburn. Il cantante ha vissuto a Neasden all'inizio degli anni Settanta, a sei minuti di auto da casa Sterling.

È sempre stato un posto di scambio, a tratti di frontiera. Il giovanissimo Sterling sapeva di essere valutato per il suo indirizzo, ha sempre avuto la sensazione di essere guardato con sufficienza e lo ha detto senza paura, irritando la nuova patria. Ora hanno fatto pace: lui si sa amato e gli inglesi hanno iniziato a capire da dove viene, a condividerne il viaggio. A 10 anni stava già nelle giovanili del Qpr, zona Heathrow, a un'ora e mezza e tre autobus (18, 192 e 140) dalla casa con vista arco. A 14 anni si è trasferito e poco dopo poteva già mantenere la famiglia altrove. Sul muro della sua ex scuola, che oggi si chiama Ark Academy, c'è scritto. «Dare for greatness» (osa per la grandezza) e non c'era quando la frequentava lui. C'è perché Sterling è passato di lì, con la sua storia che può diventare pure un pezzo di storia inglese. —

Da Anastasi nel '68 a Delvecchio nel 2000: centravanti-gol a sorpresa

Immobile e Belotti all'atto finale Quel destino dei numeri nove

IL RETROSCENA

Guglielmo Buccheri

Dentro l'Europeo sono entrati insieme. «Dove c'è uno, c'è l'altro...», così i due amici. «Ciro e Andrea ricordano me e Luca (Vialli, ndr)», così il ct Roberto Mancini. Immobile e Belotti si sono separati solo in campo: il centravanti laziale più titolare, il capitano granata seconda, ed unica scelta viste le tribune in serie del giovane Raspadori. E separati, Immobile e Belotti, saranno anche domenica quando con l'Inghilterra, e in casa dell'Inghilterra, ci giocheremo la coppa vinta solo una volta.

C'è un filo conduttore, però, che attraversa le nostre finali europee, al netto dell'esito: l'Italia, in quelle notti, ha pescato il jolly del suo numero nove classico, o quasi. E se non lo ha pescato, il nove è stato, comunque, l'unico a pungere seppur in un contesto spuntato. Così è accaduto nel '68 quando il giovanissimo siciliano Pietro Anastasi segnò il secondo gol alla Jugoslavia nella sfida che assegnava l'Europeo: era il 10 giugno e Anastasi aveva debuttato in azzurro da solo 48 ore nella finale, la prima e poi ripetuta due giorni dopo, contro gli slavi.

A Rotterdam, nel 2000, l'allora ct azzurro Dino Zoff lasciò in panchina Del Piero e Montella perché decise di dare fiducia a Delvecchio nell'ultimo atto contro la Francia: Delvecchio segnò di piatto su cross di Pessotto e quella rete ci stava consegnando il trofeo se non fosse stato per la beffa a cinque secondi dalla fine (1-1 di Wiltord) e prima del golden gol di Trezeguet. E nella notte della disfatta con la Spagna a Kiev (subimmo un poker spietato), fu Di Natale l'unico a puntare la porta spagnola nel pieno della tempesta.

Immobile e Belotti hanno attraversato un Europeo un po' in altalena. Ciro ha cominciato con i botti: prima uscita con la Turchia primo gol, seconda fatica con la Svizzera ancora a segno. Poi, molta confusione di ruoli e l'ironia dell'Europa per la risurrezione lampo mentre Barella supera Courtois per '1-0 al Belgio. Belotti ha vissuto le tappe romane da spettatore o senza squilli quando, contro il Galles, non ha mai visto i pali avversari. Poi, qualche bella intuizione nelle gare ad eliminazione diretta seppur con poco tempo a disposizione e



Roberto Mancini, 56 anni, e Ciro Immobile (31), durante Italia-Spagna

il rigore, forse il più importante perché calciato dopo l'errore di Locatelli, nella semifinale con la Spagna. A chi toccherà in sorte l'Inghilterra? Immobile è ancora avanti, seppur di poco, pochissimo e non solo nei confronti dell'amico: Mancini non lo farà dall'inizio, ma la tentazione di un tridente leggero nella sua testa, e in corso d'opera, c'è. Ciro e Andrea rileggono la nostra storia europea e sognano di essere loro i jolly: segnare a Wembley ti rende immortale nel pianeta calcio e farlo dopo un cammino non esaltante rientra nelle abitudini italiane. «Chi viene criticato, poi risolve...», le parole di Mancini alla vigilia del duello con gli spagnoli e interrogato sulle prestazioni del suo Ciro. Immobile non sembra tagliato per prendersi la Nazionale, questa Nazionale, sulle spalle. Belotti nemmeno, ma le nostre finali sono strane. —

Calcio: l'estate da serie A di Trieste



Test casalingo di livello il 21 luglio per la squadra rossoalabardata
Intanto l'amministratore unico Milanese invita i tifosi a vaccinarsi

La sfida Triestina-Roma aperta a settemila tifosi ma solo col Green Pass

Antonello Rodio / TRIESTE

Sarà un precampionato extralusso quello della Triestina. L'Unione infatti, che inizierà il ritiro a Ravascletto il 14 luglio, affronterà nell'arco di 72 ore Roma e Lazio: i giallorossi al Rocco mercoledì 21 luglio e i biancocelesti ad Auronzo venerdì 23. E oltre al triangolare del 6 agosto con Verona e Antalyaspor, si parla anche di un'amichevole in agosto al Rocco con un'altra squadra di A. Ma intanto l'attenzione è puntata sul test con la Roma del 21 luglio. Diversi i motivi.

Innanzitutto il prestigio del club giallorosso e il fatto che su una delle panchine del Rocco ci sarà un personaggio come Josè Mourinho. Lo Special One è alla sua seconda esperienza italiana dopo quella di oltre dieci anni fa con l'Inter. Il tecnico portoghese ha vinto due Champions, due Europa League, due campionati italiani, tre inglesi e uno spagnolo, oltre a vari altri titoli.

Quella di Trieste, sarà anche la sua prima uscita con la Roma fuori dalla capitale, perché le due amichevoli che giocherà il 15 luglio con il Montecatini e il 18 luglio con la Ternana si svolgeranno a Trigoria. Ma Triestina-Roma sarà anche una sorta di test per quello che potrà succedere al Rocco nella prossima stagione.

Ieri infatti è uscito il nuovo protocollo Figc e si fa riferimento a una capienza massima degli stadi del 25% ma comunque nel limite di 1.000 spettatori, che possono accedere senza Green Pass. Ma per gli impianti grandi come il Rocco, c'è la possibilità di chiedere di volta in volta una deroga alle autorità per un 25% effettivo della capienza (al Rocco circa 7mila spettatori), però in questo caso i tifosi potranno accedere solo con Green Pass.

Il club alabardato chiederà la deroga per la Roma, ma è intenzionato ovviamente a farlo anche per abbonamenti e biglietti di campionato. Per questo sollecita i tifosi a vaccinarsi per poter poi abbonarsi e acquistare i ticket. E per dare il buon esempio, come gesto di valore sociale oltre che prezioso per la salute dei giocatori, martedì 13 luglio la squadra alabardata si sottoporrà al vaccino alla Centrale Idrodinamica. Saranno presenti, oltre a Mauro Milanese e due dirigenti, anche il vice presidente della Riccardi e il direttore generale Asugi Poggiana. —



Amichevole di lusso la vigilia di Ferragosto tra rossoneri e ateniesi
L'evento porta la firma del Comune. Rossi: «Darà lustro alla città»

Il Diavolo di Ibrahimovic in campo al "Rocco" contro il Panathinaikos

Francesco Cardella / TRIESTE

Il Milan di Pioli di scena questa estate allo stadio "Rocco". Accadrà sabato 14 agosto quando i rossoneri affronteranno in amichevole i greci del Panathinaikos, formazione ateniese in lizza nella massima serie ellenica, la Souper Ligka Ellada.

Il ritorno a Trieste di due massime espressioni del calcio europeo è un frutto dell'assessorato allo Sport del Comune di Trieste, un progetto a cui l'assessore Giorgio Rossi – non certo un tifoso milanista – stava lavorando da mesi.

«Oramai è ufficiale – sottolinea lo stesso Rossi – tutte le verifiche in chiave organizzativa sono state superate, in termini sia di accoglienza cittadina che logistica del nostro stadio. È una proposta a cui credevamo molto per l'intera città e che ora condurremo in porto avvalendoci anche dell'aiuto della Triestina e del supporto della FedeAlbergatori per perfezionare l'ospitalità delle squadre in un periodo così delicato della fase estiva come la vigilia di Ferragosto».

Data, teatro e protagonisti sono accertati. Bisognerà ora concordare, questo alla luce delle norme sanitarie vigenti, il numero degli spettatori consentiti all'interno del "Rocco". L'idea è quella di raggiungere il quorum del 25% di spettatori, cifra che consentirebbe circa 7mila paganti al "Rocco".

A proposito dei biglietti a giorni verranno indicate le modalità atte alla prevendita. «La partita si preannuncia interessante anche per ulteriori motivi che caratterizzano la nostra città – aggiunge Rossi – Il Milan qui è particolarmente amato ma bisogna anche ricordare la storicità della comunità greca locale e l'impatto che ha avuto nello sviluppo di Trieste. Anche per questo l'arrivo al "Rocco" del Panathinaikos consentirà la presenza di molti tifosi greci che renderà la partita di certo più vivace».

Il Milan si presenterà a Trieste ad una settimana dall'inizio del campionato di serie A e disporrà di gran parte dei titolari. Nello scacchiere rossonero potrebbe rientrare pure un triestino, il centrocampista Tommaso Pobega, lo scorso anno tra i più quotati giovani emergenti della serie A a della nazionale Under 21. A scanso di manovre di mercato – il triestino è infatti conteso anche dai campionati esteri – Pobega potrebbe magari vivere in agosto una vetrina internazionale proprio nello stadio della sua città. —

MERCATO

L'Unione punta sull'esterno Ceccarelli In difesa piace Monaco, in porta Forte

TRIESTE

Comincia a muoversi il mercato alabardato. Alcune mosse, pur trincerandosi sui nomi, le rivela Mauro Milanese: «Arriverà un centrale classe 2000, non posso ancora svelare chi è ma è una trattativa che potrebbe sbloccarsi nei prossimi giorni. Oltre a lui siamo poi in via di definizione per un cosiddetto 'marpione'». Fin qui le parole dell'amministratore unico.

E mentre al momento trova conferma l'ipotesi che tra tutti i nove giocatori in scadenza l'unico che potrebbe rimanere è Tartaglia, che fra l'altro ha già avuto in passato Bucchi come allenatore nel Gubbio, spuntano voci riguardanti altri possibili movimenti.

Il primo nome è quello di Tommaso Ceccarelli, esterno offensivo classe 1992 che dopo due stagioni con la Feralpi (61 presenze e 11 gol) sembra destinato a lasciare i gardesani. Pare che la prima opzione sia proprio la Triestina, ma piace anche a Südtirol e Trento. Sempre in attacco, c'è interesse anche per Giuseppe Fella, classe 1993, ultima stagione ad Avellino (9 gol), prima ha indossato le maglie di Monopoli e Cavese. Passando alla difesa, sul taccuino alabardato c'è il nome di Salvatore Monaco, classe 1992, difensore centrale di quel Perugia promosso in B. Un altro rumor è quello di un interesse per il portiere del Teramo Michel Lewandoski, smentito però dalla società. Ma a proposito di portieri, spunta anche il nome di Francesco Forte, 1992, ex Avellino e Carrarese. Su di lui anche il Padova.

Ufficializzato intanto il nuovo preparatore dei portieri: come già anticipato, sarà Andrea Mazzantini, che ha giocato anche con Inter, Perugia e Venezia.

Il Consiglio federale ha nel frattempo fissato le date della C: si inizia il 29 agosto, si chiude il 24 aprile 2022, le soste saranno il 26 dicembre 2021 e il 2 gennaio 2022. Al momento unico turno infrasettimanale fissato il 22 dicembre. —

A.R.

L'INFORTUNIO

Sospetta lesione al crociato Butti salta Ravascletto

TRIESTE

Brutta notizia per un giovane alabardato che sarebbe andato in ritiro a Ravascletto con la prima squadra con ottime prospettive. Si tratta di Simone Butti, che dopo aver fatto benissimo con la Primavera alabardata e aver anche debuttato in C con Gautieri, aveva poi disputato una seconda parte di stagione da protagonista in D con il Cjarlins Muzane di Princivalli e Godeas. L'attaccante aveva dimostrato doti interessanti per un 2002, tanto che il ritiro veniva visto come un possibile trampolino di lancio.

Purtroppo, in una partitella estiva, Butti si è infortunato seriamente, tanto che si teme la lesione del crociato. A proposito di giovani, andranno in ritiro a Ravascletto anche Natalucci e Dubaz, che rientrano dai rispettivi prestiti. —

A.R.

BASKET – SERIE A

Allianz, il caso Campogrande Ciani: «Ora scenari aperti»

Il tecnico difende la scelta dell'ingaggio del giocatore che oggi andrà sotto i ferri
«È un atleta di valore su cui puntiamo, ma valuteremo se tornare sul mercato»



Luca Campogrande in azione contro Stefano Tonut

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Franco Ciani difende a spada tratta l'affare Campogrande. Un giocatore scelto e voluto nonostante il problema al tendine d'Achille che oggi lo porterà sotto i ferri del professor Rocchi, un prospetto che Trieste valuta per il presente e per il futuro. Mancherà nel corso della preparazione precampionato e lavorerà a parte in vista dell'inizio della stagione. Un aspetto che il tecnico dell'Allianz non sottovaluta ma che non sposta il giudizio sull'importanza di un'operazione che ha visto l'esterno romano firmare per due stagioni.

«È chiaro che la necessità di fermare Luca per un periodo di due, tre mesi è un intoppo per quello che sarà il nostro lavoro – commenta il tecnico dell'Allianz –. Nei tempi di formazione del gruppo, di equilibri e di costruzione dei sistemi di gioco l'assenza di Campogrande si farà sentire nel corso della preparazione. Lui è un giocatore importante e questo ci farà riflettere sul modo migliore per tamponare la sua assenza. Diverso è il discorso legato al campionato perché i tempi di recupero saranno compatibili con l'inizio della stagione. Avevamo in mano una clausola che ci dava la possibilità di muoverci e valutare l'aspetto contrattuale ma siamo tranquilli sul recupero del giocatore. Se non già alla prima o alla seconda giornata, Luca sarà pronto per la terza per cui non abbiamo preoccupazioni».

Da valutare, adesso, il modo in cui la società deciderà di gestire la sua assenza. Tre sono le possibilità: prendere un giocatore in grado di mantenere alta la qualità degli allenamenti, puntare su una situazione temporanea in attesa del rientro dell'esterno romano o puntare su uno dei giovani del vivaio scegliendo quindi la soluzione interna.

«Ci stiamo pensando – conclude Ciani – in questo momento tutto è possibile. Di certo non abbiamo bisogno di forzare i tempi perché manca un mese all'inizio della preparazione. Valuteremo con calma cercando di trovare la soluzione migliore».

Nel frattempo il mercato dell'Allianz resta in stand by in attesa di individuare i profili giusti per coprire gli ultimi ruoli. Play-maker e guardia titolare i profili mancanti, il tecnico sta cercando di conciliare valutazione tecnica e budget a disposizione per individuare i giocatori migliori da portare in biancorosso.

Sul fronte della serie A, ufficiale il passaggio di Pippo Ricci dalla Segafredo Bologna all'Armani Milano, la Banca di Sardegna Sassari ufficializza il rinnovo di Jason Burnell. Ufficiale il passaggio di Giordano Bortolani in prestito alla De' Longhi Treviso. La guardia di proprietà Olimpia Milano ha giocato l'ultima stagione a Brescia. —

MERCATO

Matteo Da Ros firma un biennale con Cantù

Cantù conferma la volontà di tornare nel basket di serie A e punterà, nella prossima stagione, sul talento e l'esperienza di Matteo Da Ros.

L'ala milanese, reduce dalla lunga militanza con i colori della Pallacanestro Trieste, riparte dunque dal club brianzolo con il quale firmerà un biennale con opzione per il terzo anno. —

TENNIS

Berrettini oggi in semifinale contro Hurkacz per entrare nella storia di Wimbledon

ROMA

Conteranno i colpi, ma conteranno soprattutto i nervi e la testa. Oggi Matteo Berrettini sarà di fronte all'appuntamento con la storia. Alle 14.30, sul campo principale, sfiderà il polacco Herbert Hurkacz per riuscire a fare quello che a nessun tennista italiano è mai riuscito fare: conquistare la finale di Wimbledon.

Il competente pubblico inglese ha già aperto uno spazio nel cuore per questo ragazzone italiano, umile e sorridente, che con anni di duro lavoro si è affacciato sulla grande ribalta del tennis mondiale. Il tennista romano ci arriva con grande fiducia, sull'onda del titolo conquistato sull'erba del Queens e con un percorso nel tabellone principale di Wimbledon in cui ha lasciato per strada solamente due set, l'ultimo dei quali nei quarti di finale con l'amico e compagno di allenamenti Felix Auger-Aliassime. Un percorso quasi netto, costruito con un servizio micidiale e una grande tenuta anche dal punto di vista psicologico. Berrettini partirà da favorito. Il suo sfidante è il numero 14 del seeding di Wimbledon, ma per arrivare al cospetto dell'azzurro ha fatto fuori due pezzi da novanta come Medvedev e Federer.



Matteo Berrettini

«La cosa più importante che ho fatto nei quarti contro Auger-Aliassime – ha detto Berrettini – è come ho gestito la partita dal punto di vista mentale. So che posso giocare meglio a tennis, so che posso creare più problemi al mio avversario, ma nonostante le difficoltà davo l'impressione di essere molto sicuro di me, un grande obiettivo che ho raggiunto».

Nell'altra semifinale il numero uno del mondo Novak Djokovicnse la vedrà con il canadese Shapovalov, testa di serie numero 10. —

PALLAMANO GIOVANILE

Tricolori, l'U15 triestina approda ai quarti di finale

TRIESTE

Due successi contro Ferrara e Sassari nella giornata iniziale e il ko di ieri contro Malo promuovono gli under 15 della Pallamano Trieste ai quarti delle finali nazionali di categoria in programma tra Misano Adriatico, Rimini e Riccione. Girone chiuso al secondo posto e passaggio del turno che metterà la formazione di Claudio Schina di fronte alla formazione siciliana dell'Aretusa.

Esordio convincente nella giornata inaugurale con i biancorossi che hanno sconfitto prima l'Ariosto Ferrara 30-15 e poi il Verdeazzurro Sassari 32-15. Contro il Malo match decisivo per la vittoria del girone e ko di misura, 29-27, arrivato nonostante le buone prove di Pajer (9 reti) e capitan Oblascia (6 gol).

Oggi gara a eliminazione diretta, si gioca alle 9 contro l'Aretusa. In caso di successo biancorossi impegnati già alle 17.15 nella semifinale. —

L.G.

VELA

Maxi On, la regata targata Yes pronta per la Trieste-Pola-Trieste

TRIESTE

È stato presentato ieri a Pola "Maxi On", l'evento di Yes-Yachting entertainment show organizzata in collaborazione con lo Yacht Club Adriaco e il Jedrilicarski Klub Uljanik e riservato ai maxi yacht. La conferenza stampa è stata tenuta all'Aci Marina alla presenza del sindaco Filip Zoričić, del presidente del Jedrilicarski Klub Uljanik Hrvoje Markulincic e, per gli organizzatori, di Claudio Demartis.

Il programma prevede la partenza della prima tappa da Trieste la mattina del 14 luglio con arrivo, dopo 60 miglia nautiche, nella città istriana, in un ideale percorso di amicizia tra l'Italia e la Croazia.

Da Pola la regata avrebbe dovuto dirigersi alla volta di Venezia ma alcune delle barche iscritte non sono in possesso dei requisiti necessari per attraccare in territorio italiano, pertanto, gli organizzatori hanno deciso di rispettare il carattere internazionale dell'evento limitando il percorso a Trieste-Pola-Trieste, disputando una regata tra le isole davanti Pola in sostituzione della tappa verso Venezia. Da Pola quindi si farà ritorno a Trieste nella giornata del 16 luglio.

Grazie all'ospitalità della municipalità di Pola, gli equipaggi saranno ospiti in una due giorni di mare e tanto intrattenimento a terra, con una cena di gala a loro dedicata nella Casa degli Italiani.

Al momento gli iscritti a questa prima edizione di Maxi On sono sei, tra i quali spiccano Portopiccolo – Prosecco Doc, affidato a Stefano Cherin, Cleansport 1, Veliki Viharnik, Fanatic, Shining e Ancilla Domini. Le iscrizioni reseranno aperte fino al 12 luglio.

Resta comunque valido l'obiettivo di attrarre armatori ed equipaggi da tutto il Mediterraneo per far conoscere e apprezzare l'Alto Adriatico. Le imbarcazioni iscritte parteciperanno poi al Trofeo Yes Prosecco Cup in programma domenica 18 luglio per una giornata di mare e di divertimento che impegnerà gli equipaggi, anche ridotti di amici e familiari, in un percorso costiero da Sistiana a Trieste. Per le iscrizioni è aperto l'Info Point sulle Rive di fronte piazza Unità, oppure ci si può collegare al sito www.yestrieste.com dove sono già disponibili tutti i bandi di regata.



Claudio Demartis

Maxi On fa parte di quattro eventi che animeranno il Golfo di Trieste dal 14 al 18 luglio ed avrà il suo cuore nel Villaggio nei pressi della Scala Reale, proprio di fronte piazza Unità, un villaggio ideato come luogo d'incontro e condivisione. —

Scelti per voi





Top Dieci
RAI 1, 22.00
Top Dieci, lo show in cui due squadre si affrontano in una serie di divertenti round di gioco alla scoperta delle curiosità del nostro Paese, componendo hit parade legate alla cultura pop d'Italia. Anche questa edizione è condotta da **Carlo Conti**.



L'uomo che non ho mai sposato
RAI 2, 21.20
Kelsey (**Karissa Lee Staples**) decide di andare in vacanza in un resort. All'arrivo all'aeroporto incontra casualmente Jason che la convince a farsi accompagnare al resort con la sua auto. Ma Jason...



Una strada verso il domani ...
RAI 3, 21.20
Monika trova il cadavere del marito in mare. Dato il suo profondo stato di smarrimento, Freddy decide di portare Dorli da Caterina. Quest'ultima rivela alle figlie che ha ripreso i contatti con Fritz...



Le Storie Di Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero** ripercorrono le storie dei casi di cronaca nera degli ultimi anni, che hanno appassionato e diviso il pubblico e che sono state dimenticate troppo in fretta.



Masantonio - Sezione ...
CANALE 5, 21.20
Le indagini portano Masantonio (**Alessandro Preziosi**) in campagna, sulle tracce di un fisico. L'uomo, si è estraniato dal mondo per dedicarsi alla formulazione di un'equazione rivoluzionaria...

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 Unomattina Estate Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Dedicato Lifestyle
11.20 TG1 Attualità
11.25 Unomattina Estate Attualità
11.40 Funerali di Raffaella Carrà Evento
13.10 Unomattina Estate Attualità
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il pranzo è servito
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap
15.30 Estate in diretta Attualità
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Techetechetè
22.00 Top Dieci Spettacolo
23.40 Tg 1 Sera Attualità
0.40 RaiNews24 Attualità

RAI 2

8.45 Desperate Housewives - Serie Tv
10.10 Tg 2 - Italia Estate Attualità
11.05 Tg2 - Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 Crociere di Nozze: Mar Baltico (1ª Tv) Film Commedia ('19)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.15 13ª tappa: Nimes - Carcassonne Ciclismo
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 L'uomo che non ho mai sposato (1ª Tv) Film Thriller ('19)
22.55 Belve Attualità
23.55 O anche no Documentari

RAI 3

6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir d'estate Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR Piazza Affari
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Tg Parlamento Attualità
15.10 #Maestri Attualità
15.50 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
17.30 Geo Magazine Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.10 Un posto al sole Soap
21.20 Una strada verso il domani - Ku'damm 63 (1ª Tv) Fiction
23.10 L'Isola ritrovata Documentari

RETE 4

6.10 Il mammo Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 Matrimonio impossibile Film Commedia ('03)
9.45 Tv Story Superstar Spettacolo
11.15 Speciale - Tg4 Attualità
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.20 Le sabbie del Kalahari Film Avventura ('65)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Le Storie Di Quarto Grado Attualità
0.45 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
1.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Siccità Lotta Per Sopravvivere Doc.
9.55 Islanda: Terra Estrema Documentari
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
16.30 Marie Is On Fire - Una Vita Per Gli Altri Film Azione ('16)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Masantonio - Sezione scomparsi (1ª Tv) Serie
23.30 Solo un padre Film Commedia ('08)

ITALIA 1

8.50 Georgie Cartoni Animati
9.15 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Che campioni Holly & Benji! (1ª Tv) Cartoni Animati
14.10 I Simpson Cartoni
15.00 American Dad Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs Serie Tv
16.55 Superstore Serie Tv
17.20 Will & Grace Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 2 Fast 2 Furious Film Azione ('02)
23.45 DOA: Dead or Alive Film Azione ('06)

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Speciale Eden - Missione Pianeta Documentari
17.00 Antropocene - Terra Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Rubrica
21.15 Joséphine, Ange Gardien (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Joséphine, Ange Gardien (1ª Tv) Serie Tv
0.55 In Onda Attualità
1.35 L'aria che tira - Estate
4.10 Omnibus - Dibattito Attualità

TV8

15.45 La scelta del cuore Film Drammatico ('12)
17.30 Un bouquet per due Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30 Italia's Got Talent (1ª Tv) Spettacolo
23.45 Venti20: i vent'anni del Duemila (1ª Tv) Doc.
0.45 La cosa più dolce... Film Commedia ('02)

NOVE

15.50 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
16.45 Detective Demery - Una vita contro il crimine
17.40 Professione assassino
19.30 Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
22.55 La confessione Attualità

20 (20)

14.05 The Vampire Diaries Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Arrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 In Time Film Fantascienza ('11)
23.30 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione ('17)
1.25 Undercover Serie Tv

RAI 4 (21)

14.10 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
15.55 Streghe Serie Tv
16.40 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.15 Scorpion Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Unbreakable - Il predestinato Film Thriller ('00)
23.10 The Strain Serie Tv
0.50 Marvel's Jessica Jones Serie Tv

IRIS (22)

13.15 Dream house Film Thriller ('11)
15.10 Kull il conquistatore Film Avventura ('97)
17.15 Walker Texas Ranger: zona di guerra Film Azione ('94)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Apollo 13 Film Drammatico ('95)
23.45 Molto forte, incredibilmente vicino Film Drammatico ('11)

RAI 5 (23)

14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Il Mercante di Venezia Spettacolo
18.40 Lisa Batiashvili A Santa Cecilia Spettacolo
20.15 Rai News - Giorno Attualità
20.20 Città Segrete Doc.
21.15 Art Night Documentari
23.05 Francesco Guccini. La mia Thule Documentari
0.55 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)

10.20 Il giustiziere di mezzogiorno Film Commedia ('75)
14.05 Occhio alla penna Film Western ('81)
15.55 Tutto per tutto Film Western ('68)
17.30 Execution Film West. ('68)
19.10 Cara sposa Film Commedia ('77)
21.10 Nureyev - The White Crow Film Biogr ('18)
23.35 La spia russa Film Guerra ('16)

RAI PREMIUM (25)

14.00 Un ciclone in convento Serie Tv
15.00 Mamma Per Caso Serie Tv
17.00 Che Dio ci aiuti Fiction
19.10 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Il giovane Montalbano Fiction
23.30 Nero a metà Fiction
1.30 Il Mastino Fiction
3.00 Un ciclone in convento Serie Tv
5.00 Aeroporto internazionale Serie Tv

CIELO (26)

14.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Chi sceglie la seconda casa? Spettacolo
17.15 La seconda casa non si scorda mai Documentari
18.15 Ospitalità insolita Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Amantes - Amanti Film Drammatico ('91)
23.15 Matador Film Drammatico ('86)

PARAMOUNT (27)

14.00 Padre Brown Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Strega per amore Serie Tv
21.10 I misteri di Aurora Teagarden: Il teatro del mistero Film Giallo ('19)
23.00 Basic Film Thriller ('03)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000 (28)

15.15 Tg 2000 Flash Attualità
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Perla nera Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Jane Eyre Film Drammatico ('11)
23.00 Nel mezzo del cammin Attualità

LA7 D (29)

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Meraviglie Senza Tempo (1ª Tv) Documentari
22.50 Meraviglie senza tempo Documentari

LA 5 (30)

15.10 Matrimoni e altre follie Fiction
17.15 Una mamma per amica Serie Tv
19.10 Love is in the air Telenovela
20.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
21.10 Vizi di famiglia Film Commedia ('05)
23.10 Tutti pazzi per l'oro Film Commedia ('08)
1.25 Una mamma per amica Serie Tv

REAL TIME (31)

6.55 ER: storie incredibili
8.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
11.50 Cortesie per gli ospiti
13.50 D'amore e d'accordo
14.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
18.25 Cortesie per gli ospiti
20.25 D'amore e d'accordo (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
22.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle

GIALLO (38)

11.10 Profiling Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Profiling Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
2.55 Torbidi delitti Doc.
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME (39)

14.40 C.S.I. New York Serie Tv
15.35 The Closer Serie Tv
16.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.20 The mentalist Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 Gone Serie Tv
22.00 Gone Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 The Closer Serie Tv
2.10 C.S.I. New York Serie Tv
3.25 Tgcom24 Attualità
3.30 Shades of Blue Serie Tv

DMAX (52)

14.30 A caccia di tesori Lifestyle
15.30 La febbre dell'oro Documentari
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Ingegneria degli Epic Fail (1ª Tv) Documentari
22.20 Ingegneria degli Epic Fail Documentari
23.15 Il codice del Boss Documentari

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20:** il cartone animato "YOYO - Cuietiti!". Alle **21.30:** "Prin plan. Gnovis e oltri", la puntata; e "Blecs, pillole di friulano".

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG, Onda verde regionale; **11.05**: Presentazione programmi; **11.08**: Trasmissioni in lingua friulana; **11.18**: Un tranquillo weekend da paura... estate: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30**: Gr FVG; **14.00**: Pomeriggio Estate: All'interno la rubrica "Qui abbiamo dei numeri!" con G. Dendi; **15.00**: Gr FVG; **15.00**: Gr FVG; **15.15**: Trasmissioni in lingua friulana; **18.30**: Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; **16.00**: Sconfinamenti: Il nuovo numero de "L'Arena di Pola". Il progetto "Curare la memoria". Una conversazione con S. Krstulovich Pavačić, Presidente della Comunità degli Italiani di Veglia.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Primo turno: Magazine del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio D Estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Josip Jurčič: Il decimo fratello – 25. pt; Music box; **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

20.35 Jack Folla
21.05 Ascolta, si fa sera
21.10 Radio1 in campo
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

16.00 Siesta
18.00 Caterpillar Estate
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back Speciale Let's Play "Max Gazzè"
22.35 Late Show

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Festival dei Festival "Ferrara in Jazz" "Armonie della sera"
24.00 Battiti

DEEJAY

12.00 Ciao Belli
14.00 Say Waaad?
16.00 Pinocchio
18.00 Frank e Ciccio
20.00 Deejay Chiama Estate
22.00 Ciao Belli

CAPITAL

15.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Fil Grondona
22.00 m2o United
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00 Mortal Kombat Film Sky Cinema Action
21.00 Cinquanta sbavature di nero Film Sky Cinema Comedy
21.00 Tornare a vincere Film Sky Cinema Drama
21.00 Balto e Togo - La leggenda Film Sky Cinema Family

SKY UNO

15.45 La seconda casa non si scorda mai Documentari
16.45 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera
18.45 MasterChef USA
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 The Royals Serie Tv
22.15 The Royals - Vizi e virtù a corte Documentari
23.10 The Royals Serie Tv

SKY ATLANTIC

14.00 Gomorra - La serie Serie
15.00 Le Bureau - Sotto copertura Serie Tv
16.30 I Soprano Serie Tv
18.45 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
19.15 Cobra - Unità Anticrisi Serie Tv
21.15 Temple (1ª Tv) Serie Tv
0.35 I Soprano Serie Tv

PREMIUM CINEMA

21.15 Anarchia - La Notte Del Giudizio Film Cinema 1
21.15 Ma che bella sorpresa Film Cinema 3
22.45 Super - Attento crimine!!! Film Cinema 1
22.45 Fuga di cervelli Film Cinema 3
23.15 Amore & altri enigmi Film Cinema 2

PREMIUM ACTION

15.30 Gotham Serie Tv
16.20 Arrow Serie Tv
17.05 Mr. Robot Serie Tv
17.55 iZombie Serie Tv
18.45 Gotham Serie Tv
19.35 Arrow Serie Tv
20.25 Mr. Robot Serie Tv
21.15 The Originals Serie Tv
22.05 The Originals Serie Tv
22.55 Undercover Serie Tv

PREMIUM CRIME

16.20 Taken Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 Hamburg distretto 21
18.45 Animal Kingdom Serie
19.35 Taken Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 The Following Serie Tv
22.55 Game of Silence Serie Tv
23.45 Animal Kingdom Serie
0.35 Taken Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.30: Macete (st. 2020/2021)
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.00: Trieste d'arte (2021)
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce (2020)
19.05: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Macete (st. 2020/2021)
20.30: Il notiziario - r
21.05: Film: Mission Impossible
23.00: Il notiziario - r
23.30: Trieste in diretta 2021
00.00: Trieste d'arte

CAPODISTRIA

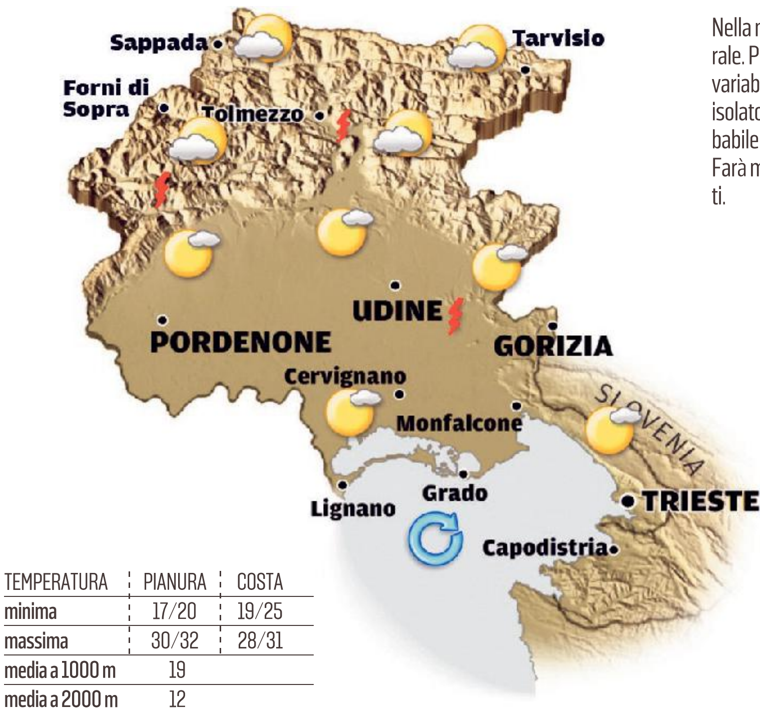
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 Curiosità istriane
14.30 Slovenia magazine
15.00 Bellitalia
15.30 Artevisione magazine
16.00 Oramusica
16.15 K2 collezione
16.45 Voglia di natura
16.50 Vicende istriane
17.10 Grazie dottore
17.25 Istria e... dintorni estate
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Quarta di copertina
20.00 Oramusica classifica
20.15 Shaker
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Enzo Hrovatin in concerto. Con Primož Grašič
22.20 Mosaico adriatico
23.10 Free spirits

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



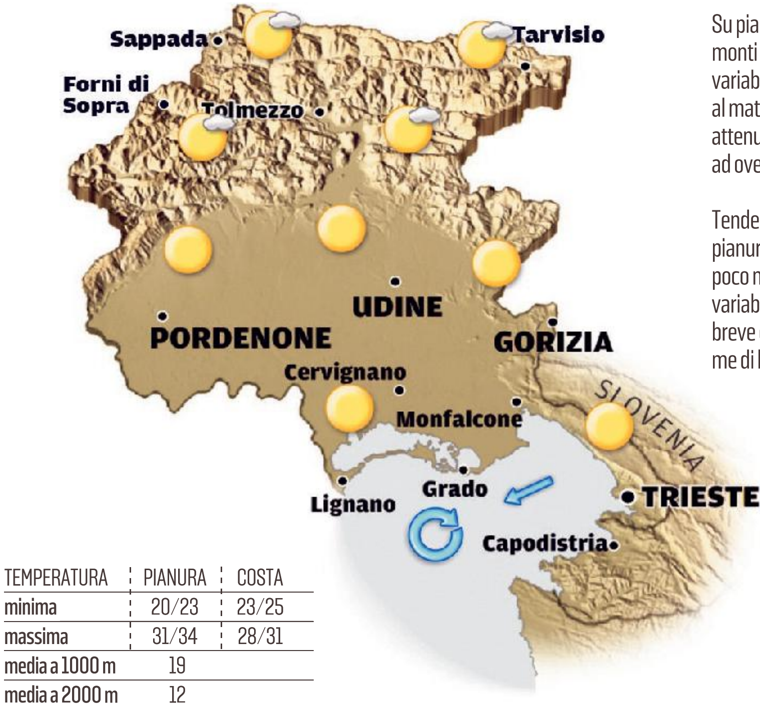
OGGI IN FVG



Nella notte possibile qualche temporale. Poi cielo da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche isolato rovescio o temporale più probabile sulle Prealpi e nel pomeriggio. Farà meno caldo dei giorni precedenti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	19/25
massima	30/32	28/31
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo sereno, sui monti poco nuvoloso o localmente variabile nel pomeriggio. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata in attenuazione nel pomeriggio specie ad ovest dove girerà in brezza.

Tendenza per domenica: su bassa pianura e costa cielo da sereno a poco nuvoloso. Sui monti nuvolosità variabile con la possibilità di qualche breve e locale rovescio. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	23/25
massima	31/34	28/31
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: sole prevalente al mattino. Nuvolosità in aumento sulle Alpi orientali nel pomeriggio con locali rovesci fino al Friuli, soleggiato altrove.
Centro: bel tempo ovunque per l'intera giornata. Nel pomeriggio locali annuvolamenti in Appenninoi.
Sud: bel tempo e caldo ovunque, per la presenza dell'alta pressione .

DOMANI

Nord: bel tempo su tutte le regioni per l'intera giornata grazie alla rimonta dell'alta pressione. Qualche annuvolamento diurno sulle Alpi.
Centro: sole prevalente al mattino su tutte le regioni. Nel pomeriggio locali annuvolamenti lungo l'Appennino.
Sud: condizioni di cielo sereno.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	26,9	33,9	53%	28 km/h	Pordenone	22,7	30,9	52%	31 km/h
Monfalcone	21,3	33,7	72%	27 km/h	Tarvisio	12,9	27,4	70%	43 km/h
Gorizia	22,8	33,3	64%	23 km/h	Lignano	25,5	30,2	73%	26 km/h
Udine	21,5	32,8	59%	23 km/h	Gemona	22,1	32,3	59%	48 km/h
Grado	24,6	29,5	65%	30 km/h	Piancavallo	13,9	21,6	79%	17 km/h
Cervignano	20,3	31,7	72%	19 km/h	Forni di Sopra	14,4	26,6	75%	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	27,2	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	26,2	0,30 m
Grado	poco mosso	27,5	0,30 m
Lignano	poco mosso	27,5	0,30 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	22
Atene	25	33
Barcellona	21	28
Belgrado	22	39
Berlino	15	23
Bruxelles	13	22
Budapest	24	38
Copenaghen	17	23
Francoforte	15	17
Ginevra	13	16
Klagenfurt	17	32
Lisbona	14	29
Londra	13	21
Lubiana	17	33
Madrid	16	29
Mosca	19	30
Parigi	14	24
Praga	16	25
Salisburgo	17	25
Stoccolma	14	25
Varsavia	21	32
Vienna	17	37
Zagabria	21	38

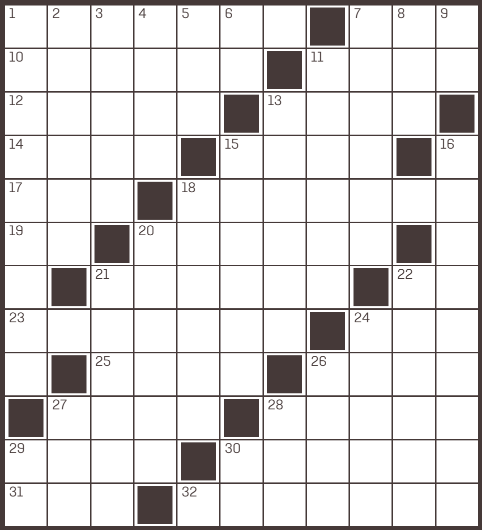
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	20	29
Aosta	12	29
Bari	25	32
Bologna	18	31
Bolzano	18	29
Cagliari	19	32
Catania	23	34
Firenze	18	30
Genova	19	25
L'Aquila	16	33
Messina	26	35
Milano	17	28
Napoli	23	31
Palermo	23	31
Perugia	18	29
Pescara	22	34
R. Calabria	25	33
Roma	21	32
Taranto	26	37
Torino	16	29
Treviso	18	32
Venezia	20	27
Verona	16	31

IL CRUCIVERBA

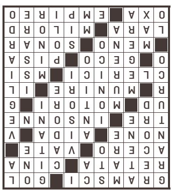
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Antonio, fondatore del Pci - **7** Grido da stadio - **10** Arresto in massa - **11** Lo Stato della Muraglia - **12** È simile al platano - **13** Il sommo fu Dante - **14** Penultime su dieci - **15** Opera verdiana - **17** Si conta sul medio - **18** Passa la notte in bianco - **19** Centro d'incudine - **20** Molti sono a scoppio - **21** Provvedere di mezzi adeguati - **22** Articolo per calciatore - **23** Un'Antonella della Tv - **24** Un partito della Prima Repubblica - **25** Una lucertola mediterranea - **26** La città tra Lucca e Livorno - **27** La lineetta in matematica - **28** Radar sottomarino - **29** L'amore del dottor Zivago - **30** L'appellativo del Pari inglese - **31** Anna cantante - **32** Il più alto dei cieli.

VERTICALI: 1 Nome comune del mais - **2** Tentano di batterlo gli sportivi - **3** La capitale greca - **4** Lo solcano le navi - **5** Questo per i romani - **6** A Venezia c'è la Foscari - **7** Zingari dell'Andalusia - **8** Uno a New York - **9** In quel luogo, ma non lì - **11** La regione veneta con Cortina - **13** Quelli notturni sono a infrarossi - **15** Il Testamento prima di Cristo - **16** Molto anziano - **18** Lo è il legame chimico con scambio di elettroni - **20** Ricorda l'anguilla - **21** Vecchiaccia cattiva - **22** Sollevare con le corde - **24** Una storica Mini tra le auto - **26** Il più e il meno degli accumulatori - **27** Il nome di Gazzè - **28** Faceva telefonare gli italiani - **29** La lozione in testa - **30** La coppia in marmo.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente
Fabiano Begal
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'8 luglio 2021
è stata di 17.794 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non inseritevi con insistenza nel lavoro dei collaboratori e non intralciate tanto spesso la loro attività. Abbiate maggiore rispetto per le loro capacità. Amore.

TORO
21/4 - 20/5
Per mettere a tacere le chiacchiere sulla linea di condotta che avete adottato nel lavoro, fornirete una spiegazione esauriente che possa soddisfare la curiosità dei colleghi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Gli astri prevedono complicazioni nel lavoro dovute a disaccordi con un collaboratore. Un atteggiamento comprensivo e condiscendente minimizzerà la tensione. Novità in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7
Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli. Non trascurate gli impegni presi da tempo.

LEONE
23/7 - 23/8
Con l'aiuto delle stelle riuscirete a mettere un po' di ordine nella vostra vita professionale e privata. Non agite però frettolosamente, bisogna saper aspettare il momento giusto.

VERGINE
24/8 - 22/9
Farete delle conoscenze utili per il vostro lavoro, ma dovrete essere abili nel saperle sfruttare al meglio. Rinviate di qualche giorno un appuntamento sentimentale importante.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Piccole contrarietà, specialmente nelle prime ore del mattino. Non preoccupatevi e procedete come se niente fosse. C'è una tendenza al miglioramento. Serata in casa.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Dovrete uscire da una situazione piuttosto imbarazzante che vi darà un attimo di perplessità con un'idea brillante, che vi verrà all'improvviso. Diplomazia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Non sempre si può parlare dei propri progetti, ma soprattutto non con tutti. Reazioni impreviste nel campo degli affetti. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Siate sicuri di voi stessi e delle vostre doti diplomatiche. Il compito che vi siete assunti per oggi non è dei più facili, ma ci potrete riuscire abbastanza agevolmente.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Cercate di riprendere nel giro di poco tempo alcuni contatti utili per il vostro lavoro. Uno sguardo particolare meritano le finanze. Non fidatevi troppo di certe promesse.

PESCI
20/2 - 20/3
Il problema che vi assilla, prima che praticamente, va risolto a tavolino con la precisione di un calcolo matematico. Sarà poi più semplice da risolvere. Un invito inaspettato.

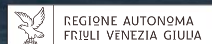
SOGNO NEI TRAMONTI DI MEZZA ESTATE

il Rossetti a Miramare

9 LUGLIO 2021 ore 19.30 e 22.00

SINFONIA DANTE





Franz Liszt (1811 - 1886) **Dante-Symphonie**, da Dante Alighieri, S 109 in due parti per coro femminile e orchestra
Inferno Lento. Allegro frenetico. Andante amoroso **Purgatorio** Andante con moto. Lamentoso Magnificat Alleluja
FVG Orchestra e **Coro del Friuli Venezia Giulia** direttore **Paolo Paroni**
drammaturgia musicale a cura di **Vittorio Bresciani**
con **Alessandro Preziosi, Zoe Pernici**

13-25 LUGLIO 2021 ore 20.00

I BAGNI DI TRIESTE

da Mauro Covacich, Gillo Dorfles, Claudio Magris, Enrico Luttmann
a cura di **Franco Però** con **Riccardo Maranzana, Jacopo Morra, Maria Grazia Plos, Miriam Podgornik**

13-25 LUGLIO 2021 ore 21.30

A SARAJEVO IL 28 GIUGNO

di **Gilberto Forti** con **Giulio Cancelli, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Francesco Migliaccio**
musiche di **Johann Strauss figlio**, **Franz Schubert** registrate dal **Quartetto Iris Laura Furlan, Emanuela Colagrossi** (violini) **Maria Lucia Dorfmann** (viola) **Cecilia Barucca Sebastiani** (violoncello)

27 LUGLIO - 8 AGOSTO 2021 ore 19.30

SHAKESPEARE IN THE PARK

FRAMMENTI D'AMORE, PASSIONE, POTERE, GELOSIA

da **William Shakespeare**
a cura di **Paolo Valerio** con **Filippo Borghi, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Jacopo Morra, Zoe Pernici, Maria Grazia Plos**





Museo Storico e il Parco
del Castello di Miramare

